TORINO - E' GIA' VIGILIA DEL MAXI PROCESSO PER LA TANGENTI-STORY (ZAMPINI E CO.) NON SERVIRANNO LE INTERCETTAZIONI TELEFONICHE?

A PAGINA 3

STAMPA SERA

L. 600 — ANNO 116 - NUMERO 315

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.681 - C.A.P. 10126
NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

Sabato 17 Novembre 1984

Una intervista del leader sovietico

CERNENKO: VEDRO' REAGAN NON SUBITO

WASHINGTON — Il presidente sovietico Konstantin Cernenko ha detto in un'intervista mandata in onda ieri sera negli Stati Uniti che i tempi non sono maturi per un incontro al vertice con il presidente americano Ronald Reagan. «Ci vorranno almeno sei mesi prima che lo siano». Tuttavia, rispondendo a domande rivoltegli dalla rete televisiva americana Nbc, Cernenko ha aggiunto che tale incontro potrà avvenire in futuro se sembrerà che possa dare buoni risultati.

Secondo il capo dello Stato e del partito sovietico, un vertice Stati Uniti-Unione Sovietica potrà dare «un potente impulso al costruttivo sviluppo delle relazioni bilaterali se permetterà di raggiungere importanti e ben definiti obiettivi». «Si può affermare — ha tuttavia detto Cernenko — che i tempi siano maturi perché un incontro sovietico-americano dia i risultati attesi? Sinceramente, credo di no».

«Quando però si potrà contare sul successo e su risultati positivi di un incontro al vertice, allora non sarà difficile fissare una data», ha detto ancora il presidente sovietico nell'intervista alla Nbc. Cernenko ha detto che è prioritario, nei rapporti Usa-Urss, raggiungere un accordo sulla limitazione e la riduzione delle armi, in particolare delle armi nucleari, e che Mosca è pronta ad operare per questo obiettivo.

Riguardo poi alle «questioni urgenti e, a nostro avviso, più facilmente risolvibili», Cernienko ha ricordato un accordo sulla prevenzione della militarizzazione dello spazio, un congelamento delle armi nucleari e un accordo sul «divieto completo e generale degli esperimenti con armi nucleari».

Il «leader» sovietico ha dichiarato inoltre che, «se le dichiarazioni fatte ultimamente a Washington riguardo al desiderio di cercare soluzioni ai problemi della limitazione degli armamenti non resteranno lettera morta, noi potremo, finalmente, muoverci verso relazioni più normali». E ha concluso: «Per farla breve, quel che è necessario è che gli Stati Uniti si uniscano a noi nella ricerca di soluzioni pratiche a problemi concreti».

La contraerea di Beirut

HANNO SPARATO A DUE ELICOTTERI ITALIANI

BEIRUT — Due elicotteri italiani delle forze dell'ONU in Libano (Unifil) sono sfuggiti a un attentato giovedì sera poco dopo il decollo dall'aeroporto di Beirut, dove avevano riaccompagnato la delegazione libanese impegnata nelle trattative con Israele. Raffiche di contraerea sono state sparate contro gli elicotteri che stavano prendendo quota. I piloti italiani sono riusciti a salvarsi spegnendo le luci e portandosi rapidamente al largo sul mare. Lo ha annunciato il portavoce dell'Unifil, Timur Goskel. In un primo momento la notizia era stata tenuta riservata e soltanto oggi si sono appresi i particolari. I due elicotteri erano pilotati dai maggiori Giovanni Bellini e Giovanni Pietoso, del contingente italiano dell'Unifil. Con loro si trovavano due sottufficiali piloti e due meccanici. Tutti sono rimasti incolumi.

Per gli elicotteri italiani doveva essere quello l'ultimo volo della giornata. Da Naqoura, dove si svolgono le trattative fra Libano e Israele nel quartier generale dell'Unifil, avevano riaccompagnato a Beirut la delegazione libanese e i giornalisti al seguito. Erano quindi ripartiti per tornare alla base e si stavano alzando sul mare quando due brevi raffiche di contraerea li hanno sfiorati.

I colpi partivano dalle colline a est dell'aeroporto, dove sono le posizioni dei guerriglieri drusi. Dalla torre di controllo, l'ufficiale libanese di servizio si è reso conto dell'attentato e ha gridato via radio ai piloti italiani di spegnere le luci: questi ci avevano già pensato. Erano le 15,25, un'ora in cui nel cielo di Beirut è già buio fitto in questa stagione. Con un'abile manovra, gli elicotteri sono scomparsi nell'oscurità e il fuoco dalla costa è cessato.

Due settimane fa, un altro elicottero italiano dell'Unifil era stato sfiorato da colpi di arma da fuoco mentre sorvolava la provincia di Sidone nel sud del Libano. In quella occasione però si trattava probabilmente di pallottole vaganti. Questa volta invece, secondo testimoni competenti all'aeroporto di Beirut, non vi è dubbio che si trattasse di un attentato. «Le raffiche di contraerea sono state sparate contro gli elicotteri italiani in un momento in cui non vi era alcuna battaglia in corso. Non può quindi essersi trattato di un errore».

Martedì, un aereo privato saudita era stato preso di mira dalla contraerea libanese installata a Baabda per proteggere l'ambasciata americana.

Dopo le minacce rivolte da gruppi integralisti islamici ai diplomatici americani all'ambasciata sono state prese infatti misure per far fronte anche a un eventuale attacco dal cielo. Il pilota di un emiro saudita in viaggio di affari in Libano era stato scambiato per un kamikaze.

S'allarga la protesta contro Pinochet

NON PARTE PER IL CILE GENERALE STATUNITENSE

SANTIAGO DEL CILE — In un gesto di aperta sfida allo stato d'assedio decretato dal governo militare cileno, l'opposizione cilena unita ha mobilitato la popolazione per una nuova giornata di protesta il 27 novembre «contro il regime e per un pronto ritorno della democrazia».

L'appello in cui si impartiscono «istruzioni» per le due giornate di protesta, è firmato dal «Comitato nazionale per la democrazia», ed esorta gli oppositori cileni a partecipare ad «azioni di protesta» e a paralizzare le attività il giorno successivo. Si tratta della sfida più seria e più energica al governo militare che, invocando lo stato d'assedio, ha fatto ricorso a un vero e proprio «terrorismo di stato», applicato senza discriminazioni a migliaia di presunti oppositori, mentre aumenta giorno per giorno il numero dei confinati.

La proclamazione dello stato d'assedio e la nuova ondata di repressione hanno indotto il governo degli Stati Uniti ad annullare, la settimana scorsa, la prevista visita a Santiago del capo di stato maggiore delle forze armate americane generale John Wickham. A Pinochet è stato fatto presente che la mancata visita di Wickham andava intesa come protesta della amministrazione Reagan nei confronti della proclamazione dello stato d'assedio in vigore dal 6 novembre scorso.

L'annullamento della visita è il passo più concreto fatto nelle ultime settimane dal governo americano per indurre la giunta del generale Pinochet a rivedere l'attuale politica.

(Ansa)

Raffaella Carrà, un pronostico...

DERBYSSIMO!

RAFFAELLA: E' PARI
LIEDHOLM: POCHI GOL
PROCLEMER: E' TORO

Pronto, Raffaella?

«Pronto, chi sei e da dove chiami?».

Non importa chi sono e da dove telefono, immagina che io sia un bambino, un piccolo tifoso bianconero che si rivolge a te come ad un'affascinante e simpaticissima maga e che vuole conoscere un segno positivo, per i miei beniamini, dalle tue previsioni sul derby fra Juventus e Torino.

Raffaella Carrà sorride, capisce che si tratta di un gioco, un'illusione per sdrammatizzare un evento sul quale convergono interessi e tensioni, perplessità e speranze. Ed acconsente, anche se di calcio si occupa marginalmente, con la garbata disponibilità che esibisce davanti alle telecamere, quando viene sommersa da ondate di squilli, all'ora di pranzo.

«Non posso certo dirti come giocheranno la Juventus e il Torino e come andrà a finire una partita così importante. Sono però convinta che le squadre ce la metteranno tutta. Ho visto la Juventus in televisione giocare in Coppa dei Campioni a Zurigo, contro il Grasshopper. Mi è sembrata in ottima forma, però domenica non si è dimostrata una grande squadra. Insomma tu sa e già come un'altalena. Tu, comunque abbi fiducia, poiché le stelle possono aiutarti».

Pronto, Raffaella, c'è in linea il secondo bambino, s'interessa anch'egli al derby ed ama il Torino. E come il suo giovanissimo tifoso che lo ha preceduto, chiede che tu gli sorrida spalancando i tuoi occhioni mentre gli sussurri che gli astri sono tutti per la squadra granata.

La risposta di Raffaella è dolcissima, come una zolletta di zucchero. *«Il Torino si sta comportando molto bene, in maniera coerente. Sono sicura che farà un bel match e che i protagonisti daranno il massimo per divertire il pubblico. Come andrà a finire la partita lo sa soltanto Iddio. Però abbi fede anche tu, il cielo potrà darti una mano».*

Ma che derby sarà?, chiedono in coro i due bambini.

Raffaella si trasforma in una fata, e appare su un balcone pieno di gerani e dice :

«La Juventus dà l'idea di una società elegante, disciplinata e molto sicura di sé, come se fosse scritto nel suo destino che lei è sempre una primadonna. Il Torino è un grande, formidabile attore che si guadagna col sudore, giorno per giorno, il pane sulla scena. Ma, a prescindere dalle strutture, io dico che quando sei sulla scena, cioè in uno stadio, entrano in ballo, con la fortuna, la forza e la bravura degli uomini.

Liedholm e il suo diavolo

«Sarà un bel derby, molto incerto poiché lo scontro è fra due grandi forze. Trapattoni e Radice sono probabilmente convinti di conquistare i due punti. Io, proprio per non far torto a nessuno, mi auguro che l'epilogo sia suggerito dall'equilibrio e che tutto finisca in... pareggio».

Raffaella, affidati ai simboli o ai paragoni e fornisci ai tifosi-lettori-telespettatori due immagini per rappresentare le squadre.

Come diceva Totò, nella poesia "La livella", nel momento della verità sei solo tu che conti. E puoi perdere, fa parte del gioco, poiché dietro l'angolo c'è sempre la sorte che osserva».

Raffaella, se ti proponessi di accostare questo derby ad un'opera di Shakespeare, a un libro di Frederick Forsyth pieno di suspense, ad un film western di John Ford, a quali immagini ti riferesti? *«Tutti i film di una certa forma si concludono drammaticamente* — sospira Raffaella — *ecco, preferirei che il calcio, dunque il derby, rimanesse un fatto sportivo, tutto sudore e lacrime, rettificando quanto disse Churchill, ma niente sangue. Una commedia musicale, ma non una West Side Story, poiché il finale è terrificante».*

L'invito di Raffaella è chiaro: i tifosi violenti se ne stiano a casa e lascino a chi ama lo sport la possibilità di trascorrere pacificamente una domenica allo stadio. *«E' vero. Voi, attraverso i giornali che sono molto letti dai tifosi, e noi, attraverso la televisione, lanciamo appelli per placare quella febbre che nessuna aspirina può guarire ripetendo: bentissimo, urlate e rompetevi le corde vocali, ma non la testa».*

Una definizione che racchiuda l'essenza di un derby?

«Se fosse affrontato dagli sportivi in maniera sportiva, sarebbe il massimo che si possa realizzare, come una finalissima di Coppa del mondo».

Si cambia scena, dallo studio 5 della Rai di Roma passiamo ad un quieto ritiro laziale, a Formia, dove Liedholm prepara le truppe milaniste prima di dare l'assalto alla roccaforte avellinese. Dall'esuberanza di Raffaella, artista di successo, simpatica ed esplosiva come un vulcano in perenne attività, alla flemmatica dialettica del tecnico svedese, un filosofo del pallone, una sorta di re Mida che trasforma in oro tutto ciò che, calcisticamente parlando, tocca. Il

Angelo Caroli

● SEGUE A PAGINA 15

Anna Proclemer

Archietti e ingegneri: «Basta con le lottizzazioni»

PALAZZO DI GIUSTIZIA CI VUOLE IL CONCORSO

Il Palazzo della Curia Massima: che ne sarà dopo lo spostamento degli uffici giudiziari?

L'ordine degli architetti, e degli ingegneri, ha deciso di lanciare un sasso in piccionaia. E che sasso. *«Basta con le lottizzazioni* — è stato detto nel corso di una conferenza stampa tenuta nell'austera sede di via Giolitti 1 — *a Torino da 22 anni la pubblica amministrazione non effettua più un concorso. Questa prassi deve finire, in nome della trasparenza delle operazioni e della professionalità finalmente rivalutata»*.

L'occasione in cui l'architetto Oreste Gentile, a nome del consiglio degli architetti, e l'ingegner Silvio Bizzarri, a nome degli ingegneri, hanno riaffermato pubblicamente la validità del concorso quando si debbono assegnare opere pubbliche «per cui il ministero di Grazia e Giustizia prevede un *finanziamento iniziale di 100 miliardi*» è il progettato spostamento delle sedi giudiziarie torinesi nell'area dell'ex caserma Pugnani, nella zona di corso Vittorio dove ora sorge anche il carcere.

Ha affermato l'architetto Gentile: «Abbiamo inviato un *telegramma al ministro Martinazzoli non solo per sollecitare la trasparenza dell'operazione pubblica, ma anche perché riteniamo che non si possa non tener conto del contesto urbanistico in cui sorgeranno le nuove sedi giudiziarie torinesi. Come architetti sappiamo bene quanto siano importanti i trasporti, i servizi, il terziario che costituiranno il contesto del nuovo tribunale. Il riassetto urbanistico della zona di corso Vittorio interessata deve secondo noi passare attraverso un concorso. Qualcuno potrà obbiettare che si perderà dell'altro tempo. A parte il fatto che si tratterà di pochi mesi, ed invece il problema degli uffici giudiziari a Torino ha 79 anni, l'apporto di idee e progetti che un concorso a livello nazionale possono apportare cal bene il ritardo. Il concetto di lottizzazione, praticato ora evitando i concorsi, cade solamente quando c'è un mandato fiduciario e quando si è verificato competenza e professionalità* ».

L'ingegner Silvio Bizzarri si è chiesto anche che sarà del vecchio tribunale nel centro storico quando entreranno in funzione le nuove sedi giudiziarie.

«Sarà paragonato ad un altro cinema abbandonato — ha detto — *o ad un secondo stadio Filadelfia quando si è cominciato a giocare al Comunale? Occorre che contemporaneamente alla nuova sede si pensi al riutilizzo della vecchia per non lasciarla andare in rovina. Anche questo stadio può esser oggetto di concorso»*.

m. v.

Assemblea Oggi e domani

TESTIMONI DI GEOVA INSIEME A LEINI'

Arrivano da Torino, Asti, Vercelli. Sono circa duemila. Si sono dati appuntamento nel loro *«centro congressi»* di Leinì. E' di nuovo assemblea di circoscrizione, oggi e domani, per i *«testimoni di Geova»*.

Si comincia nel pomeriggio con un sermone dal tema *«Ripudiamo l'empietà e i desideri mondani»*. E si continuerà fino a sera con cantici e preghiere, momenti di riflessione. *«La guerra di Armaghedon è vicina? Che cosa significherà?»*: questo è il filo conduttore dell'appuntamento di quest'anno.

Un argomento (la fine di questo stato di cose, di questo mondo) non certo nuovo ai seguaci di Geova. Ne parlano con grandissima assiduità. Vogliono infatti essere preparati al *«grande cambiamento»* che rivoluzionerà — sostengono — la vita di tutti, ci restituirà un mondo più giusto, senza sofferenze, senza ingiustizie.

Di qui l'impegno continuo per far conoscere a tutti il messaggio di Geova e per diffondere la sua religione: un credo senza ombra di dubbi, ricco soltanto di certezze e di regole precise. Una *«buona novella»* che affascina visto che da anni ormai il numero dei *«testimoni»* è in aumento.

E, anche oggi, a Leinì, alle 15 alcuni neofiti entreranno a far parte, col battesimo, della Congregazione cristiana dei Testimoni di Geova. La giornata di domani sarà interamente dedicata alla preghiera e all'approfondimento di alcuni passi della Bibbia, il libro-guida dei seguaci di Geova.

«Il programma — dice Alberto Bertone, responsabile dei rapporti con la stampa — *si articola in quindici interventi che ruotano attorno al tema 'Come ripudiare l'empietà e i desideri mondani'. L'obiettivo dei lavori è quello di evidenziare alcuni aspetti particolarmente negativi della società e di proporre pratici consigli per la loro soluzione a livello individuale»*.

Gli aspiranti sono almeno seimila per 1500 posti

ARRIVANO DA NAPOLI PER UNA SUPPLENZA

Ieri scompiglio in Provveditorato per un telex che comunicava l'accettazione degli abilitati al concorso per filosofia

Da Napoli o da Reggio Calabria per una supplenza nella scuola. L'Italia che non riesce a lavorare si può trovare in questi giorni anche in provveditorato e nelle altre sedi dove si assegnano undici mesi scarsi di stipendio, a 800 mila lire mal contate.

L'altra faccia della corsa al posto, dopo giornate in treno, è quella della confusione che regolarmente complica le nomine dei docenti nell'intricatissimo labirinto di graduatorie, articoli, telex, ordinanze e controcircolari. E ad ogni incertezza del meccanismo (convocazioni per le singole discipline, il funzionario che assegna le supplenze, la graduatoria che scorre) inevitabile scoppia la guerra tra poveri, neolaureati e insegnanti con anni di precariato alle spalle, persino sei, com'è il caso di una torinese che ha perso l'autobus della continuità di lavoro per essere rimasta a casa in maternità nell'anno buono per passare di ruolo con il concorso riservato.

La signora è un «articolo 35» ammesso con riserva prima al concorso e poi alla graduatoria degli «abilitati». Giovedì e ieri tanti come lei, di riserva in riserva, sarebbero rimasti fuori della porta: niente supplenze in attesa che il ministero, giudice quasi inappellabile, decida con un dei suoi famosi telex spesso ininterpretabili come le «sentenze» della Sibilla. Sono intervenuti i sindacati e una soluzione si è trovata.

Precedenza assoluta hanno quelli della «326», gradualmente sicuri dell'immissione in ruolo, poi vengono gli abilitati e infine i non abilitati. La meccanizzazione delle pratiche, trionfo degli sforzi modernizzatori dell'Amministrazione Centrale, senza gli «input» corretti del lavoro dell'uomo, si è tradotta in una mezza Waterloo delle graduatorie: aspiranti supplenti arruolati in quella sbagliata o con un punteggio errato, proteste degli stessi o di quelli scavalcati nella corsa a cattedre traballanti.

Sono almeno 6 mila in fila per 1500 posti, tra medie superiori e inferiori. Per alcune graduatorie le speranze sono ridotte al lumicino, per altre la Grande Mamma della Pubblica Istruzione, generosa da anni, continua a dispensare qualcosa di più. Così, per cautela, si fa domanda per tutti gli insegnamenti possibili. Il conseguimento dell'abilitazione in una disciplina abbona comunque 6 preziosi punti per le altre. Seguendo questo meccanismo, un laureato è riuscito ad inserirsi in dieci graduatorie, da quelle di arte ad «esercitazioni di odontotecnica».

Con tanti che possono scegliere, calcolando punteggi e possibilità, finisce che le singole convocazioni vengono parzialmente disertate e «filano lisce», salvo che qualcosa nel meccanismo generale si intoppi. Lo scompiglio temuto è piombato ieri in via Coazze con il telex che comunicava l'accettazione in extremis degli abilitati al concorso ordinario di filosofia. In questo caso non si riparte daccapo, ma si ritorna comunque indietro a verificare i diritti di ciascuno.

Alberto Gaino

Domani a Cudine commemorazione dell'eccidio: 14 vittime erano carabinieri

NELLA SCUOLA COSTRUITA DAI PARTIGIANI IL RICORDO DEI 36 MARTIRI ANTIFASCISTI

Domani al Cudine, frazione di Corio, si commemorano i 36 martiri, appartenenti a due Brigate Garibaldi, massacrati il 17 novembre '44 dai nazifascisti, arrivati alle grange di notte, dopo giorni di combattimento, in un inverno precoce come da anni non si ricordava. Delle vittime 14 erano carabinieri passati da poco nelle file della Resistenza. Nella zona, dopo il proclama di Alexander, era rimasto il comandante Burlando con un centinaio di uomini della 80ª brigata; un distaccamento di carabinieri venne ceduto alla 46ª che prese posizione al Cudine comandato dal brigadiere Giaretti.

La cerimonia è organizzata come ogni anno dall'Anpi provinciale e dall'Associazione Carabinieri in congedo; interverranno il sindaco di Marzabotto Dante Cruicchi e il sindaco di Corio Stefano Canaperia. Il raduno è previsto alle 9.30, alle 10 Messa al campo, alle 10.45 deposizione di corone alla lapide dei caduti.

In quarant'anni, per i partigiani sopravvissuti, il dolore e l'orrore per il massacro non si sono attenuati; ad ogni anniversario risalgono alle quattro case del Cudine, all'Osteria di Campagna di Giacomo Picca, che combatté nella zona e che abita ancora nella borgata, e ricordano insieme le vittime, nella scuola elementare fatta costruire dai partigiani, (inaugurata nel '74, frutto di sottoscrizioni e lavoro volontario), come monumento e ricordo di uno dei tanti olocausti della Resistenza.

A causa dello spopolamento della montagna, oggi non ci sono più bambini nella scuoletta del Cudine, ma l'edificio è rimasto lo stesso un momento di crescita civile, proprio grazie ai giovani che ancora abitano la frazione.

Siete appassionati spettatori televisivi? Avete meno di quarant'anni? Allora l'annuncio vi riguarda. I lettori di Stampa Sera che rispondono a questi requisiti, infatti, sono invitati da Canale 5 a costituire una giuria per votare le canzoni presentate nella trasmissione «Premiatissima '84».

L'appuntamento è per giovedì 22 novembre alle ore 18 alla sede della Stampa in via Marenco 32.

Come fare per partecipare? Qui sotto pubblichiamo una scheda. Basta compilarla e indirizzarla a Stampa Sera, Giuria «Premiatissima '84». I tagliandi debbono pervenire entro e non oltre lunedì 19 novembre. Affrettatevi perché sarà data precedenza ai primi arrivati.

Se la fortuna vi sarà favorita, un incaricato di Stampa Sera vi darà conferma telefonica entro lunedì 19 novembre.

Faranno parte della giuria 40 lettori (venti uomini e altrettante donne). Di questi giurati 20 dovranno essere d'età inferiore ai vent'anni, 10 dovranno essere tra i ventuno e i trent'anni e 10 tra i trentuno e i quaranta. In tutti i casi si tratterà di una rappresentanza costituita per una metà da uomini e per l'altra da donne.

Ed ecco il regolamento:

* I giurati per ogni canzone dovranno esprimere un voto da uno a dieci.
* I voti saranno raccolti da un capo-giuria.
* le votazioni della giuria saranno convalidate dalla presenza di un notaio che dovrà attestare la regolarità delle operazioni.
* Il totale dei voti espressi dalla giuria va moltiplicato per il coefficiente di valutazione pari a 100 (esempio: 387 voti diventano 38.700).
* I voti espressi dalla giuria verranno immediatamente riportati su un tabellone luminoso che via via aggiornerà la classifica e che alla fine proclamerà la canzone vincitrice.

STAMPA SERA
«PREMIATISSIMA 84»
GIURIA

NOME
COGNOME
ETÀ
INDIRIZZO
NUMERO TELEFONO

- Domani al Teatro Studio Dance Center in corso Cosenza 63, con inizio alle 17, spettacolo di balletti «Fermi sul Ticino», riflessioni di teatro danza con Aske Pandolfini e Peppe Barile, coreografie di Luisa Gay. Segue «Oltre i confini», coreografie di Doris Humphrey, Susanna Della Pietra, Enrico Sportiello. Posto unico quattromila lire.
- Lunedì alle 18, alla Libreria Fogola di piazza Carlo Felice 15, Enzo Tortora presenterà il suo libro «Cara Italia ti scrivo», edizioni Mondadori.
- E' in edicola il numero 2 di «Sandwich», nuovo periodico torinese (redazione in via Garibaldi 53), che si occupa di spettacoli e tempo libero. Il giornale per ora è quindicinale; dal gennaio '85 diventerà settimanale.
- Oggi e domani al Circolo Dipendenti Comunali, in corso Sicilia 12, convegno nazionale su: «La scuola elementare tra nuovi programmi, nuove competenze e nuovi di struttura». I lavori cominciano alle 15.
- Oggi a Bussoleno, al cinema Narciso, convegno organizzato dal pci, su «Quindici anni di terrorismo: come uscire dall'emergenza».
- Stasera alle 20,30 al Centro d'incontro di corso Vercelli 15, inaugurazione della rassegna «Solidarietà, proposte idee fatti per una nuova solidarietà internazionale». Si apre la mostra «Indios, indiani e noi», e si proietta il film «Corvo rosso non avrai il mio scalpo».

RITROVI

AL BAGATELLE (Str. Cavoretto, 2): 21.
ARLECCHINO: ore 15,30-21 danze.
CLUB 84: ore 15,30 e 21 danze.
DU PARC: ore 21 I Lord's.
FARO ore 15,30-21 Rocky e Vito.
FORTINO: ore 15,30-21 liscio.
GARDEN: 15,30 sempre tutto per voi; ore 21 serata con Carlo Pierangeli. Domani 15,30 gran pomeriggio con Carlo Pierangeli; ore 21 serata della riduzione cine.
LA LUCCIOLA: ore 15,30 ingresso libero; ore 21 liscio.
LA PERLA del Valentino: 21 danze.
LE PARADIS (S. Massimo 14, 830.775): ore 21 orch. Punto d'Incontro R.S.
LE ROI: ore 21 Sei Musette.
MASSAUA: 21 I Ragazzi del Sole.
PRINCIPE: ore 21 orch. Rommy.
SERENELLA (c. Francia 110 - Cascine Vica): 21 liscio «Old Company».
TROCADERO: 21 Danilo-Carmen Rizzi.

AL CIOCCO FISSO - RISTORANTE - PIANO BAR (via Ormea 1, tel. 650.5842): al piano N. La Piana canta Moni.
IRIDE - PIANO BAR (via Verdi 10): al piano Piero, canta Silvana Dal; Mario Zucca e il suo cabaret.
OCEAN NIGHT: 21,30-3 attrazioni.
S. GIORGIO - Ristorante - Danze - Valentino: orch. Vitelli canta Albertina.
SHAKER CLUB - PIANO BAR (C. Sella 3, 832.482): Bernard Thomas, Renato Gallina, Nadia. Discoteca R.S.

NUOVO PERSONAL - Discoteca - Orbassano, si balla sabato e domenica. Giovedì ingresso libero.
THE BIG CLUB (t. 660.483): ore 15,30 «The Bigsaturdays» party d'inaugurazione, concerti Teen Teen Club, di Claudio Manzoni, ingresso L. 3000; ore 21,30 «Cance Cascada» con dance performance e lumalli live di C. Manjoni e Martin Miles.

CIRCHI

CESARE TOGNI (Pellerina, tel. 774.475): feriali ore 16 e 21, festivi ore 15-18-21. Visita zoo dalle 10 alle 14.
AMERICAN DOLPHIN SHOW (c. Vittorio ex Foro Boario, t. 448.660): orari spett. feriali 16-18, prefestivi e festivi 11-15-17-21. Adulti L. 5000, rid. 4000. Tutti i giorni feriali spett. speciali scuole ore 11 a prezzi ridotti.

PALAGHIACCIO E ROTELLISTE - Torino Esposizioni (v. Petrarca, 38) ore 15-17,15; 20,30-22,45. Biglietto unico.

GALLERIE E MUSEI

ARTE ANTICA (L) (v. Rossi 9 - t. 519.634): importanti incisioni antiche. Or.: 10-12,30; 16-19,30.
ARTE CLUB (Brofferio 3): Le bambole.
ARTE 121 (Nizza, 121): Sei scultori: Aulagna, Tiseotti, Quaranta, Riva, Tavanino, Unia.

ARTENOVECENTO (Madama Cristina 67, 2° piano): Due generazioni: Roberto e Laura Terracini.
AVERNA (v. C. Alberto, 24 - Tel. 532.802): Pittori dell'Ottocento.
CASA D'ARTE - Alpignano (967.7447): Marine di Paulucci e 900 piemontese.
CIRCOLO DEGLI ARTISTI (via Bogino 9): Kakiemon e Imari - Porcellane Giapponesi del Museo Duca di Martina di Napoli. 10 novembre - 9 dicembre. Orario 10-12; 15-19,30.
DANTESCA: Bruno Edel «Il circo».
DATICO: Enrico Allimandi.
ESPONIAMOARTE (Massena, 19): Delle sculture. Orario 14-20.
GALLERIA GUERRICA (via Gioberti, 40 - Tel. 533.416): G. K. Bodarus dal 19 al 28 novembre. Orario 17-19.
HELICON via Mazzini, 20): Pino Mantovani, ore 10-12; 16-19,30.
IDEOGRAMMA (De Gasperi 30): G. Leo.
L'ACQUAFORTE (Prine. Amedeo, 29): fino al 30-11 «Il cavallo nell'incisione antica». 16-19,15.
LA CONCHIGLIA: C. Gentile, M. Sarcglia, M. Whitten.
LA SALETTA D'ARTE (C. Montegrappa 81, tel. 740.730): Opere di Alberto Gioliani. Inaugurazione ore 18,30.
OTTINO (M. Vittoria 46, tel. 831.013) Teppei Gebbeh. 10,30-12,30; 16,30-20.
PORTICI: F. Montarcino 15,30-19,30.
SALONE DELLA CHAMBRE DE COMMERCE ITALIENNE E DE PARIS (Rue du Faubourg Saint Honoré 134): Personale di Silvio Brunello «Terre d'Italie».

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Giulio Romano Vercelli.
ARTEINCORNICE (v. Vanchiglia 11): Personale Achille Zanirati.
BERMAN: Umberto Levi. Inaugurazione oggi ore 17.
CITTADELLA (Bertola 31): Galvano.
GIUSI (p. Solferino 2, tel. 534.872): A. Forgioli, personale.
LA BUSSOLA (via Po 9): Sebald tempere e disegni.
LA GIOSTRA - Aufi A. Paprotto.
LE IMMAGINI: Disegni e incisioni da collezione.
NARCISO Carlo Scaroni.
PIRRA (corso Cairoli 32, tel. 877.944): mercoledì 21-11 ore 17 inaugurazione Omaggio Henri Maurice Cahours a 10 anni dalla scomparsa.

PIRRA CERAMICHE (Lungopo Cadorna 1, tel. 877.810): Anna Bandi Jarre.
PRISMA - Cavour: Collettiva 800-900.
SAN LORENZO: «Il Novecento» (v. Fidelità 142 - t. 329.92.48).
S. AGOSTINO (Biscardi 15, t. 536.902): Mino Maccari (10-12,30; 16-19,30).
SPRIANO - Omegna: Achille Perilli.
TUTTAGRAFICA: G.R. Lanza.
VIOTTI: Esposizione promozionale.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): «Clown e circo nel cinema» alle 16 e 21,15 «Il circo» di Charlie Chaplin, con C. Chaplin, M. Kennedy, A. Garcia, H. Crocker (Stati Uniti, 1928 min. 70).

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA: Basilica 9-12,30; 14,30-18,30; Tombe 9,30-12,30; 14,30-18,30; venerdì chiuso.
BORGO MEDIOEVALE (Parco del Valentino): 9,30-12; 15-18; domenica 9,30-12; 15-19; lunedì chiuso.
MUSEO D'ARTE ANTICA E PALAZZO MADAMA (p. Castello): martedì-sabato 9-19; domenica 10-13, 14-19; lunedì chiuso; altre festività chiuso.
MUSEO D'ARTE E D'AMMOBILIAMENTO (Palazzina Stupinigi): 10-12,30; 14-17; lunedì e venerdì chiuso.
MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 40): dal martedì alla domenica 9,30-12,30 e 15-19. Chiuso il lunedì.
MUSEO DI ANTICHITA': chiuso per trasferimento e riordino delle raccolte.
MUSEO DI STORIA NATURALE DON BOSCO (Viale Thovez 37): la domenica ore 9-12 (visite guidate da [illegible]).
MUSEO EGIZIO (v. Accademia delle Scienze 6): orario giorni feriali 9-14.
MUSEO PIETRO MICCA (v. Guicciardini 7): dal martedì al sabato 9-12 e 15-18. Domenica 9-14. Chiusura lunedì e festività civili e religiose.
MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI» (via G. Giardino 39 - Monte dei Cappuccini): orario museo e sale mostre temporanee, tutti i giorni 8,45-12,15; 14,45-18,15.
MUSEO NAZIONALE DELL'ARTIGLIERIA (Mastio della Cittadella): martedì e giovedì 9-13,30; sabato e domenica 9-12,30; lunedì, mercoledì, venerdì chiuso.
MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO (v. Accademia delle Scienze 5): orario: feriali 9-19; domenica 9-13 (ore 10,30 visite guidate gratuite a cura degli amici dell'Associazione); lunedì chiuso.
PALAZZO REALE (p. Castello): aperto dalle 9 alle 13,30; la domenica dalle 9 alle 12,30. Chiuso il lunedì.
CASTELLO DI AGLIE': martedì, giovedì, sabato e domenica: 9-12; 14-17. (Può essere chiuso senza preavviso. I gruppi numerosi annuncino la visita telefonando al 0124 33.103).

L'ingresso gratuito è limitato per Museo Egizio e Museo di Antichità alla 1ª e 3ª domenica e al 2° e 4° giovedì del mese; per Palazzo Reale, Castello di Agliè, Porta di Cavi, alla 2ª e 4ª domenica e al 1° e 3° giovedì del mese.

MOSTRE PUBBLICHE

ARCHITETTURA RURALE IN VALLE D'AOSTA 30 settembre - 4 novembre.
VECCHI CAMPANACCI DELLA PASTORIZIA ALPINA SVIZZERA 9 ottobre - 18 novembre.
GUIDO REY FOTOGRAFO E POETA DEL CERVINO 13 ottobre - 18 novembre, al Museo Nazionale della Montagna (Monte dei Cappuccini).

echi di cronaca

Pianoforti Kawai
[illegible] di [illegible] [illegible] ed [illegible] [illegible], la [illegible] [illegible], le [illegible] [illegible] di pagamento. [illegible] musicale [illegible] (Cn) [illegible]. Tel. 0175-45.55.51

STAMPA SERA
Michele Torre direttore responsabile
Carlo Sartori vicedirettore

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli - Amministratori: Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giorgio Fattori, Giovanni Giovannini, Carlo Massaroni, Francesco Paolo Mattioli - Sindaci: Alfonso Ferrero (presidente), Luigi Demartini, Giovanni Peraldo - Direttore Generale Paolo Paloschi

Stabilimento tipografico: Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino

Querela per la tangenti-story

INTERCETTAZIONI «NULLE» IL GIUDICE SAPEVA

Il capitano dei cc di Venaria secondo due imputati ha stilato un rapporto «falso» per chiedere i controlli. Ma il magistrato nel rinvio a giudizio ha scritto che non avrebbe tenuto conto delle telefonate

L'ex assessore Libertino Scicolone e il sostituto procuratore Giorgio Vitari

Il processo per corruzione contro «Zampini più altri», protagonisti della tangenti-story, non è ancora iniziato e le cronache registrano già il primo colpo di scena. Gli avvocati Vittorio Chiusano e Alberto Mittone che difendono Enzo Biffi-Gentili e Libertino Scicolone hanno presentato una querela contro il capitano dei carabinieri di Venaria Pasquale Muggeo. Accusa: falso. L'ufficiale avrebbe firmato un rapporto che non poteva scrivere e avrebbe realizzato una serie di intercettazioni telefoniche irregolari.

La denuncia trae origine dalla complessità burocratica dell'ordinamento giudiziario. Se un magistrato, nelle sue inchieste, individua l'ipotesi di un reato, può mettere i telefoni sotto controllo ma prima deve mandare la comunicazione giudiziaria agli interessati. Il che equivale, in effetti, a vanificare il risultato dell'indagine perché l'interessato, avvisato che si sta frugando nelle sue cose, può prendere precauzioni.

La comunicazione giudiziaria (con il rischio di inquinamento delle prove) non è necessaria, invece, se l'indagine parte da polizia o carabinieri che per conto loro arrivano a concretizzare dei sospetti su qualcuno. In questo caso è sufficiente che chiedano l'autorizzazione al Procuratore della Repubblica.

Per la «tangenti-story» — si sa — la macchina della giustizia è stata messa in moto dal rappresentante della multinazionale «Intergraph» Antonino De Leo. Non ci sono dubbi sul fatto: il professionista si è rivolto al sindaco Novelli e il sindaco Novelli l'ha indirizzato al sostituto Vitari.

Questi i tempi dell'indagine. Ventisette gennaio: il magistrato ha mandato ai carabinieri il fascicolo del processo che conteneva in pratica soltanto il verbale di interrogatorio del De Leo. Ventotto gennaio, ventiquattro ore dopo: il capitano Muggeo ha firmato un rapporto per la Procura nel quale chiedeva di poter intercettare le comunicazioni telefoniche. Motivo? «*Nel corso di accertamenti sono stati acquisiti elementi che ipotizzano il reato di peculato da parte di sconosciuti in danno di amministrazioni pubbliche*.» Il sostituto Vitari non ha perso tempo e, sempre il 28 gennaio, ha accolto la richiesta sottolineando che «*sussistono seri e concreti indizi di reato in relazione a quanto riferito dal comando compagnia carabinieri di Venaria*».

Gli avvocati Chiusano e Mittone (e i loro clienti Biffi-Gentili e Scicolone) non hanno dubbi: in poche ore non poteva essere realizzata «*nessuna indagine attraverso la quale fosse stato possibile acquisire la prova o il sospetto*» per un reato di peculato. Il verbale è un falso bello e buono.

Che quello sia probabilmente il punto debole di tutto l'impianto dell'accusa l'ha rilevato implicitamente anche il giudice istruttore Griffey che ha rinviato a giudizio gli imputati. Il magistrato ha premesso che, secondo lui, la procedura è regolare e sono state rispettate le norme che garantiscono gli inquisiti. Tuttavia, per non correre il minimo rischio, avrebbe valutato le responsabilità degli interessati soltanto su prove documentali o di testimonianza. I risultati delle intercettazioni telefoniche sarebbero stati usati soltanto come conferma o come «un di più».

Lorenzo Del Boca

Prima del processo, consiglio comunale straordinario

COMUNE PARTE CIVILE? SI VOTA IN SALA ROSSA

La giunta aveva già deciso di costituirsi al processo per le tangenti che comincia dopodomani. Ma il timore di sorprese la sera di lunedì, quando comunque si sarebbe dovuto votare per ratificare la decisione, ha fatto anticipare il consiglio

Il voto segreto degli ottanta consiglieri comunali, stasera, deciderà se il Comune deve costituirsi parte civile al processo che s'inizia lunedì e che ha per imputati «*Zampini più altri*». I favorevoli: pci, dc, msi, psdi, pri, pli. I socialisti voteranno «secondo coscienza», non sarà, cioè, il partito a decidere per tutti. Pur dando un'indicazione di voto anche pri, pli e psdi lasciano libertà d'azione.

Lo scandalo tangenti ha già travolto gran parte di questa tornata amministrativa. In seguito al 2 marzo '83, infatti, alcuni amministratori (i psi Biffi Gentili e Scicolone) e consiglieri comunali (i dc Artusi e Gatti, il pci Quagliotti) lasciarono la sala rossa, la maggioranza di sinistra si sfaldò, poi si ricompose ma senza più riuscire ad esprimere una giunta organica. Ora il processo, a pochi mesi dalle prossime elezioni, forse, con il Comune in prima fila a chiedere giustizia per i «*danni non strettamente patrimoniali*» (ndr: morali).

La giunta comunista ha proposto la costituzione di parte civile. L'ha anche deciso con delibera assunta d'urgenza. Si sarebbe presentata lunedì mattina al processo con questa volontà, e lunedì sera avrebbe chiesto l'approvazione in Consiglio comunale. Ma il fatto che alcune forze politiche (pli, pri, psi) non si fossero espresse e il timore che il voto segreto — prassi d'obbligo, peraltro, in quanto riguarda provvedimento riguardante persone — potesse dar luogo a un «no» alla costituzione di parte civile ha provocato un ripensamento. C'era il rischio di una figuraccia: al mattino ci si costituisce parte civile e alla sera si è smentiti dal Consiglio comunale. Meglio prima avere l'approvazione e poi presentarsi al processo.

Dai partiti d'opposizione, intanto, giunge l'osservazione: «*non si poteva parlarne prima in sala rossa?*». Oggi che il consiglio comunale è stato convocato in seduta straordinaria si sentiranno pesanti critiche: «marasma», «imbarazzo», «immoralità». Se ne parlerà in sala rossa, dalle 17. Poi il voto segreto e forse qualche sorpresa.

Eredità De Amicis

CONSEGNATO L'ESPOSTO IN PROCURA

L'avvocatura civica ha consegnato al sostituto procuratore della Repubblica Antonio Rinaudo una relazione sulla vicenda

L'avvocatura civica ha consegnato al sostituto procuratore della Repubblica Antonio Rinaudo una relazione sulla vicenda dell'eredità De Amicis-Bonifetti. E' un altro esposto, che si aggiunge a quello presentato dalla «coerede» Adelina Basso?

La giunta non risponde. Non sarebbe meglio, a questo punto, che l'amministrazione civica spiegasse in una conferenza stampa, se non al consiglio comunale, tutto quello che sa e che ha fatto?

Il gruppo dc ha presentato un ordine del giorno, firmato dal capogruppo Zanetta, con cui chiede di istituire una commissione d'inchiesta per chiarire se vi siano responsabilità od omissioni da parte del Comune.

E' probabile che la discussione in sala rossa avvenga dopo il 21 novembre, al ritorno dal sopralluogo a Lugano (dove c'è ancora una cassetta di sicurezza) dell'assessore Mancini e del legale incaricato Paolo Emilio Ferreri.

In consiglio comunale, intanto, sta per arrivare una proposta di delibera, presentata dall'assessore Artesio, per l'apertura, per l'anno scolastico '83/'84, di 140 borse di studio da mezzo milione ciascuna. Un impegno di spesa per 70 milioni.

Nel provvedimento da assumere è scritto che «*il lascito disposto dalla signora Bonifetti Vittoria vedova De Amicis a favore della Città, accettato con deliberazione 17/2/'70*» è «*costituito da beni immobili i cui redditi sono destinati all'assegnazione di borse di studio a favore di studenti di scuole secondarie meritevoli di aiuto*». Si parla soltanto di «beni immobili»: ma di tutti i conti economici di cui c'è traccia nell'elenco stilato dall'amministratore di famiglia non si fa menzione.

Modificate le precendenti sentenze dei pretori

E' VALIDO PER IL TRIBUNALE L'ACCORDO-CASSA INTEGRAZIONE

Con la sentenza d'appello pronunciata ieri i giudici della sezione lavoro del tribunale (presidente Gamba) hanno ribadito la validità dell'accordo Fiat-Flm dell'ottobre '83 che proroga la Cassa integrazione fino al giugno 1986, stabilendo implicitamente che i protagonisti dei rapporti sindacali sono e restano da un lato l'azienda e dall'altro i rappresentanti dei lavoratori: ciò significa che gli accordi stipulati dalle parti sociali non sono poi contestabili dai singoli in sede giudiziaria.

Decidendo sui ricorsi presentati complessivamente da 370 cassintegrati contro le sentenze dei pretori Manini e Rossi che avevano respinto la loro richiesta di rientrare in fabbrica alla scadenza (4 luglio '83) dell'accordo firmato nell'ottobre dell'80, dopo la cosiddetta vertenza dei 35 giorni e la «marcia dei quarantamila», e dalla Fiat contro quella del pretore Denaro che aveva invece dato loro ragione, i magistrati del Tribunale hanno sciolto il nodo giuridico della questione dando parzialmente ragione a entrambi.

La Fiat è stata infatti condannata a pagare ai lavoratori ricorrenti lo stipendio intero per i mesi intercorsi fra la scadenza dell'accordo precedente e la firma del nuovo (dovrà versare la differenza tra Cassa integrazione e retribuzione piena per il periodo di «vuoto» 4 luglio - 30 settembre '83); è stata contemporaneamente respinta la richiesta di quelli di rientrare in azienda, non essendo valido a loro giudizio il secondo accordo in quanto «peggiorativo» e lesivo di interessi soggettivi già acquisiti rispetto al primo, come sostenevano i loro legali, avvocati Caffaratti, Caterina, Enrichens, Lenti, Vitale.

La corresponsione della differenza era stata proposta in subordine dagli stessi legali della Fiat (Bonamico, Borsotti, Fabbrini, Scognamiglio) che affermavano la «legittimazione» del sindacato, «mandatario di interessi collettivi», a trattare autonomamente con l'azienda e negavano il diritto del giudice a intervenire nel dialogo fra le parti sociali.

La sentenza del Tribunale è stata accolta con soddisfazione dal sindacato e contestata invece duramente da Democrazia proletaria, che ha annunciato un ulteriore ricorso in Cassazione. Per il segretario generale della Flm Franco Lotito (Uilm) «*tutto ora torna negoziabile, ci incontreremo al più presto con la Fiat. La sentenza di ieri cancella il pericolo di velleità unilaterali da parte delle aziende e conferma che la trattativa sindacale è l'unico strumento per regolare le conseguenze delle ristrutturazioni industriali, ponendo fine alle inutili contrapposizioni fra legittimità giuridica e legittimità sindacale*».

Commenti positivi anche da parte del pci: «*La sentenza conferma che la via del negoziato è la sola percorribile per risolvere il problema dei cassintegrati* — ha detto Sergio Chiamparino della federazione torinese —. *Ora la nostra proposta sul prepensionamento diventa ancora più attuale*».

Il Tribunale dovrà ora affrontare altri ricorsi analoghi, ma è prevedibile che la sentenza di ieri costituisca un punto fermo in merito. La parola spetta ora al governo, più volte sollecitato a prendere misure a sostegno dell'occupazione.

m. sp.

DUE RAPINE IERI

In borgo San Paolo e a Mirafiori

FERITO UN BENZINAIO

Due rapine, ieri sera, a dieci minuti di distanza l'una dall'altra. La prima è avvenuta alle 18,20. Tre giovani, uno dei quali a volto coperto, armati di pistola sono entrati nel deposito della Galbani che ha sede in via Arvier 9, in Borgo San Paolo.

Hanno immobilizzato i presenti e si sono fatti consegnare l'incasso dal direttore, Arrigo Varvelli, 48 anni. Prima di andarsene hanno ordinato a tutti di mettere in un sacco soldi e preziosi. Non è ancora stata resa nota l'entità del bottino.

Alle 18,30 ancora tre giovani, tutti a volto coperto e armati di coltelli e pistole, hanno aggredito il titolare del distributore Agip in corso Unione Sovietica 614, Santo Conte, 54 anni, nel tentativo di resistere alla rapina è rimasto ferito ad una mano.

I banditi hanno arraffato 4 milioni e sono fuggiti su una Fiat 128 color amaranto, riuscendo a far perdere le loro tracce. Il ferito è riuscito scorgere soltanto la lettera «K» sulla targa dell'auto che, nonostante le ricerche della polizia, non è ancora stata trovata.

Nella zona di corso Unione Sovietica si sono moltiplicate, negli ultimi tempi, le rapine a gestori di stazioni di rifornimento. Gli inquirenti, probabilmente, hanno a che fare con una banda ben organizzata che sceglie con cura i suoi obiettivi.

● Si è inaugurata stamane a Settimo, dopo molti anni di interruzione, la quattrocentotrentaduesima edizione della Fiera dei Cavoli, che resterà aperta per tre giorni. In piazza Vittorio Veneto nella «Rassegna del Settimese» sono esposti i capi di bestiame e prodotti ortofrutticoli della zona, e macchine agricole d'epoca. Nella vicina torre medioevale c'è invece la mostra del pane artistico a cura dei panettieri locali. «L'intervento dell'amministrazione comunale nella riappropriazione della Fiera dei Cavoli o Fera dij còj — afferma l'assessore Arrotini — vuole dimostrare la volontà della giunta nell'usare anche gli strumenti che la tradizione mette a disposizione per incrementare le attività economiche del territorio. Riprendiamo quest'anno con coltivatori e allevatori settimesi un cammino iniziato molti anni fa».

Presentato il secondo volume sui personaggi che dànno il nome alle vie di Torino

ILLUSTRI E SCONOSCIUTI CONTRO IL CANCRO

Raccolta-record per l'associazione per la ricerca contro il male del secolo

Altri «*Illustri e sconosciuti*» per le vie di Torino, coi loro nomi incisi sul marmo delle targhe, da ieri non ricordano più ai passanti distratti soltanto battaglie o libri, navigazioni e grandi imprese, ma anche la necessità che il «*male del secolo*», il cancro, sia finalmente sconfitto, con l'apporto di tutti. L'Associazione italiana per la ricerca sul cancro, comitato Piemonte Valle d'Aosta, ha infatti completato, edito e presentato ieri sera al «Concord» il secondo volume della serie ormai nota di ritratti dei personaggi che hanno dato il nome alle strade della nostra città, accanto al primo relativo agli altri centri del Piemonte e della Valle D'Aosta.

I proventi della vendita andranno naturalmente all'associazione, le cui fatiche e successi proprio la presidente, Allegra Agnelli, ha ricordato ieri durante la riunione organizzata dai «*Lions*» torinesi, da sempre compagni di strada impegnatissimi nella raccolta di fondi per la ricerca. «*E di denaro* — ha ribadito Allegra Agnelli — *ne abbiamo trovato tanto. In cinque anni, da che esistiamo, i Lions piemontesi hanno dato mezzo miliardo*». Quest'anno, poi, la raccolta nei primi sei mesi fa sperare che venga superato alla fine anche il «tetto» dell'83, che fu di 2 miliardi e 350 milioni. «*Ma la ricerca è costosa. L'associazione deve poter raccogliere e distribuire subito il denaro. Vi chiedo una sola cosa: fate capire a tutti che oggi si può parlare con dignità del cancro. Non è un flagello senza scampo. Il 45 per cento delle persone colpite si salva, e ciò significa che la ricerca ha ottenuto qualcosa: ma deve fare ancora di più*».

I libri sugli illustri e sconosciuti sono stati messi amorevolmente e faticosamente insieme (come ha ricordato Roberto Antonetto) con il lavoro volontario e gratuito di tutti gli autori chiamati a compilare le singoli voci, strada per strada, e lo stampatore che lavora a prezzo di costo. Forse non serviranno a «guadagnare» molto denaro (anche se l'ingegner Pozzo, governatore Lions, ha augurato una tiratura pari a quella raggiunta dal «Cuore») ma certo riescono a mobilitare energie e a trasformare duecento vie di ogni volume in altrettanti messaggi di speranza.

Su questo lavoro comune, coronato dalle copertine di Forattini e dalle fotografie, bellissime, di Riccardo Moncalvo, hanno insistito l'ing. Lanza, vicegovernatore Lions che presiedeva la riunione, e Gianfranco Gallo Orsi, «anima» dell'edizione insieme a Piero Martinotti. La conclusione è che dei 120 poeti e scrittori presenti sui marmi di Torino, dei 112 militari, dei 35 re, principi e duchi sabaudi, degli 85 martiri e patrioti e delle 30 donne (solo 30, un po' poche), due centinaia di eletti sono stati arruolati per una causa che loro, forse, non avevano presente. Perché a Torino ci sono anche strade il cui eroe eponimo non è certo un bel personaggio. Per esempio quel generale Massena suddito sabaudo, che guidando le armate di Napoleone fece una serie incredibile di disastri alla sua terra d'origine, e fu un governatore ladro, insomma una gran brutta pasta. O quel Berthollet, chimico illustre ma anche artefice principale del sacco (sempre napoleonico) di opere d'arte in Italia e in Piemonte. E l'elenco non finirebbe qui. Ma tanto vale gli altri nomi, e le altre storie, andarsele a leggere sul libro, che costa ventimila lire e, al di là dell'aiuto all'Associazione per la ricerca sul cancro, le vale tutte.

m. bea

PREMIO PER LA LOTTA AI TUMORI

Si è svolta l'altra sera nella sede dell'Associazione Commercianti di via Massena 20 la premiazione del concorso-vetrine dedicato a «Montagna '84».

Il concorso, realizzato lo scorso ottobre in abbinamento al Salone della Montagna, aveva impegnato un centinaio di commercianti del centro cittadino nella realizzazione di vetrine sul tema alpino: vita, arti e mestieri delle nostre valli, sport «bianco», panorami di alta quota.

I primi tre premi, ciascuno di un milione di lire, sono andati pari merito a Ferragamo (calzature, abbigliamento), Bouriot Fiori e Haas Rodi (tessuti, tappeti e antiquariato).

Ferragamo ha quindi deciso di devolvere il proprio premio, insieme con un assegno di 500 mila lire offerto dal presidente Grandis a nome dell'Ascom, alla Lega per la ricerca contro i tumori.

LA GIGANTESCA TOMBOLA DI STAMPA SERA

ECCO I NUMERI DI OGGI

gioco n. 2
2ª settimana

64	28	33	10	77
38	23	12	47	61

Ritirate gratis la cartolina per giocare al BINGO: presso il vostro giornalaio, i concessionari Lancia di Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta o a La Rinascente Torino

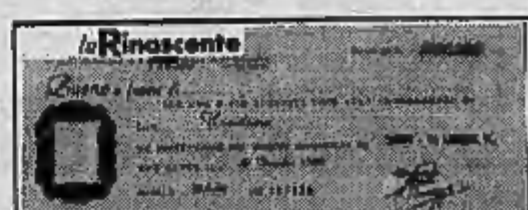
250 milioni di premi!

21 «A112 JUNIOR»

3 LANCIA DELTA 1300

1 LANCIA PRISMA 1600

5 MILIONI IN GETTONI D'ORO

81 MILIONI IN BUONI ACQUISTO LA RINASCENTE

COME SI GIOCA AL BINGO 2 ATTENTI AL REGOLAMENTO

Il concorso Bingo inizia il 5 novembre 1984 e termina il 20 aprile 1985. Avrà un totale di 24 settimane di gioco, ciascuna delle quali comincerà il lunedì e terminerà il sabato.

1) Stampa Sera ha distribuito migliaia di cartoline, contenenti ciascuna 24 cartelle (una per ogni settimana) identificate da 1 a 24, corrispondenti alle settimane di gioco, «Gioco n. 1» per la cartella della 1ª settimana, n. 2 per la seconda e così via.

2) Ogni cartolina ha un numero progressivo chiamato «numero della fortuna».

3) A partire dal 5 novembre, ogni giorno, Stampa Sera pubblicherà per 24 settimane consecutive, dal lunedì al sabato, i numeri estratti nel giorno. Complessivamente, nell'arco della settimana (dal lunedì al sabato) saranno estratti e quindi pubblicati 67 numeri sui 90 totali del gioco.

4) Confrontate giorno per giorno i numeri stampati sul giornale con quelli sulla vostra cartella per vedere se corrispondono.

5) Se corrispondono, tracciate un cerchietto intorno ai numeri della cartella della settimana in corso (e solo quelli), via via che questi escono sul giornale.

6) Conservate tutte le copie del giornale.

7) Quando tutti i numeri riprodotti sulla vostra cartella valida per quella settimana saranno risultati estratti, avrete fatto «Bingo» e avrete la possibilità di aggiudicarvi i premi in palio.

8) A questo punto, telefonate al n. 6965272 (prefisso 011 per chi chiama da fuori Torino) entro e non oltre le ore 20 del sabato corrispondente di gioco. Chi telefonerà dopo le ore 20 non avrà più diritto alla vincita del premio, anche se ha fatto Bingo.

9) Abbiate cura, quando telefonate, di tenere a portata di mano la vostra cartella, ciascuna infatti corrisponde a codici particolari intesi ad evitare errori ed equivoci.

10) Se i Bingo realizzati dovessero essere più di uno, si andrà a controllare il «numero della fortuna» e si procederà con questo criterio: per i giochi numero 1-3-5-7-9, ecc., corrispondenti alla prima, terza, quinta, settima, nona, ecc. settimana, la graduatoria dal primo al quindicesimo premio sarà determinata dal numero della fortuna stampato sulla vostra cartolina, dal più basso (1° premio) al più alto (quindicesimo premio). Per i giochi numero 2-4-6-8-10, ecc., corrispondenti alle settimane seconda, quarta, sesta, ottava, decima, ecc. si procede in senso inverso, ovvero primo premio al numero della fortuna più alto, quindicesimo premio al numero della fortuna più basso.

11) In nessun caso si avrà diritto ai premi in palio se le cartelle vincenti non saranno accompagnate dai giornali pubblicati, recanti i numeri estratti. Sono esclusi i giornali recanti il timbro «omaggio».

12) Al termine delle 24 settimane, per 10 giorni consecutivi Stampa Sera pubblicherà un tagliando, tutti i possessori di cartoline potranno inviare tale tagliando, completo dei loro dati anagrafici e del «numero della fortuna» riportato sulla propria cartolina di gioco.

13) Si procederà quindi all'assegnazione, mediante sorteggio, con le garanzie di legge, dei due super premi, una Lancia Prisma 1600 al primo estratto, 5 milioni in gettoni d'oro al secondo estratto e un buono acquisto del valore di 3.000.000 spendibile presso La Rinascente di Torino al terzo estratto.

14) Possono partecipare al gioco tutti i lettori di Stampa Sera con esclusione dei dipendenti dell'Editrice La Stampa, dei giornalai e dei loro rispettivi famigliari.

... e se avete fatto BINGO telefonate subito (e comunque non oltre le 20 di sabato) al n. 011/6965272

D. M. n. 4/269176 del 2-11-84

Il bilancio degli ultimi 15 anni

I TURISTI IN PIEMONTE TOCCATA E FUGA...

Il Piemonte attrae, a volte affascina e ammalia, ma non trattiene. I turisti ci sono: visitano monumenti, trascorrono qualche giornata sui laghi o in montagna e poi ripartono tutti di gran carriera.

Ecco uno dei «messaggi» del viaggio a ritroso di quindici anni di fortune e speranze, attese e delusioni del «movimento tempo libero». E' firmato dall'assessorato al turismo della Regione.

In due volumi con quasi trecento pagine e decine di diagrammi c'è lo stato di salute di un grande settore dell'economia piemontese che oggi garantisce lavoro a quasi quattordicimila persone. Si regge su trentun musei, 524 biblioteche, 132 sale-giochi, 300 sale da ballo, 247 teatri, 583 cinema, ventisei stabilimenti balneari, termali, idrominerali, 11 scuole di vela, 32 di nuoto, 17 di roccia, 26 imbarcaderi, dodici sponde fluviali attrezzate, 233 negozi noleggio di articoli sportivi, quasi 500 aree verdi attrezzate, 581 uffici cambio.

Gli ospiti possono scegliere tra 2794 alberghi, pensioni e locande e 138 campeggi. Come funziona questo «piccolo mondo»? Per capirlo gli esperti hanno immagazzinato valanghe di dati, spulciato resoconti delle scorse annate, confrontato statistiche. Lo studio si è svolto in due tappe: la storia del turismo in Piemonte dal '70 all'83 e il panorama turistico attuale.

I punti di riferimento per «pesare» il turismo restano due: gli arrivi, le presenze cioè le giornate trascorse nelle varie località. Si scopre così che in Piemonte gli arrivi sono in aumento da sempre dopo il «crollo» storico del '74. I tempi medi di permanenza, invece, sono in diminuzione da quasi dieci anni. Si è passati dai quasi sette giorni d'allora, ai cinque scarsi di oggi: una contrazione dovuta in buona parte alla crisi economica.

«Quindi — dicono gli studiosi — *il Piemonte ha una buona capacità d'attrazione, ma non riesce poi a trattenere i clienti*». In pratica la «recessione» negli ultimi quindici anni ha toccato appena una volta il turismo.

Si è invece di molto modificato l'identikit di chi viene in vacanza in Piemonte. Gli stranieri, ad esempio, si sono fatti vedere sulle nostre montagne e nelle nostre città sempre meno, fino al '74, quando si toccò il fondo del barile. Da allora sono arrivati a sprazzi: a volte numerosi, a volte meno, mai numerosissimi. Il '78, forse soprattutto grazie alla ostensione della Sindone, è stato finora l'anno migliore. Poi, di nuovo, un lento ma inesorabile declino con i grandi minimi dell'80-81, quindi la risalita di oggi.

Più vario il panorama degli italiani che sono venuti nei centri piemontesi, sulle sue colline, sui laghi, in montagna a trascorrere le vacanze. Dopo una fase di lieve diminuzione culminata col minimo del '78, hanno recuperato sino all'81, per poi riaccendere il declino confermato anche dai dati più recenti. Le due voci, «italiani» e «stranieri», hanno scritto la storia recente del turismo da Novara a Cuneo, da Asti a Torino, Alessandria, Asti, Vercelli tra impennate e brusche frenate, illusioni e docce fredde.

Ma anche alberghi, campeggi e strutture extralberghiere hanno disegnato il grande diagramma turistico regionale. Con alterne fortune. Gli alberghi, dopo un pessimo '74, hanno registrato una lentissima diminuzione delle presenze che nell'81 ha bruciato tutti i minimi. Oggi dà buoni segnali di ripresa. L'extralbeghiero presenta invece un andamento decisamente irregolare con due periodi «neri» nel '75 e nel '79 e due anni radiosi, il '74 e l'81. Ma le oscillazioni, in questo settore sono fortissime, irregolari, incontrollabili.

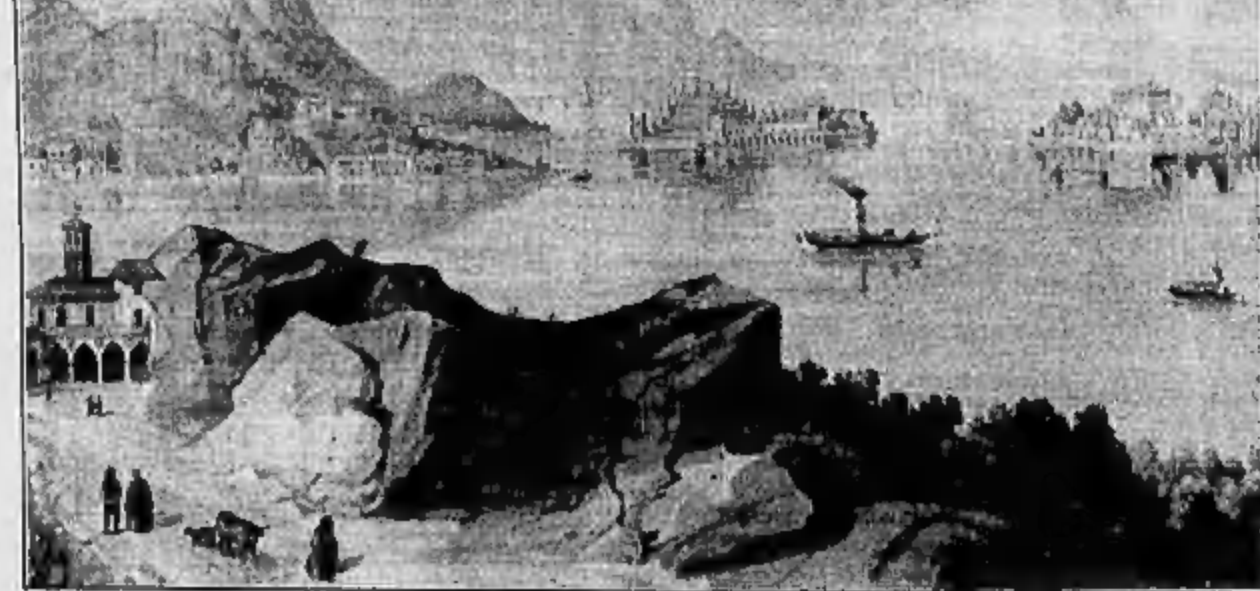
Dove vanno i vacanzieri che scelgono il Piemonte? Sostanzialmente in tre zone chiave. Di conseguenza le sei province possono essere divise in tre gruppi. Nel primo, Torino e Novara. Sono decisamente le zone più importanti, quelle che maggiormente pesano sul bilancio turistico. Il primo posto spetta ancora a Torino che vede però il suo indice scendere dal 54,38 del '70 al 48,38 dell'82: Torino dunque sta perdendo forza d'attrazione. A questo declino risponde una crescita notevole della provincia di Novara.

Un secondo gruppo, nettamente distanziato dai due primi della classe, è composto dalle province di Cuneo, Alessandria, Vercelli. Negli ultimi anni queste città hanno gareggiato nel superarsi a vicenda con Cuneo nelle prime posizioni, Vercelli in diminuzione, Asti sulle posizioni di sempre.

Quali le zone più amate? Torino, stando alla media dei giorni che i turisti vi dedicano, cioè 5 giorni. Quindi Cuneo con la stessa media; Novara con 4,6; Vercelli con 4,5; Alessandria con 4,2. L'ultimo posto è di Asti con il minimo di 3,46 giorni.

Alberghi di varie categorie, pensioni, locande: anche scartabellando tra i registri di queste strutture si possono capire i gusti e le abitudini di chi viene in Piemonte a cercare relax, a visitare monumenti, a sciare, a passeggiare. Ecco che la maggior parte degli italiani sceglie le locande o gli alberghi di quarta e terza categoria, oppure i campeggi, raramente cerca il grand hotel. Gli alberghi di prima, seconda e terza categoria sono invece preferiti dagli stranieri. «*Questi dati sono uno strumento indispensabile* — dice l'assessore Andrea Mignone — *per programmare i futuri interventi della Regione. Eviteremo a tutti possibili errori*».

Gian Mario Ricciardi

Sciatori sulla Banchetta (Sestriere). Sotto: il Lago Maggiore, punto di forza del turismo piemontese, in una vecchia stampa.

LA REGIONE AFFILA LE ARMI E CONTA LE SUE STRUTTURE

Con quali «armi» il Piemonte affronta la battaglia per il turismo? La ricerca dell'assessorato regionale le elenca in un'ottantina di pagine fissando vizi e virtù, pregi e difetti. Una fotografia delle strutture turistiche. La più completa, finora, coi programmi per il futuro. E' venuto alla luce, piano piano, un mondo troppo poco conosciuto. S'affianca alle bellezze naturali del Piemonte, ai suoi monumenti, alle sue ricchezze, alle attrattive, è il microcosmo turistico che da Torino a Novara o Cuneo condiziona il successo o il declino di questo settore.

Può contare su un patrimonio costituito da alberghi, campeggi, case per ferie, ostelli per la gioventù, rifugi alpini, impianti di risalita, terme, imbarcaderi, porticcioli, spiagge, sponde attrezzate: un patrimonio che può contribuire anche alla ripresa economica. Il totale è di 56.000 posti-letto distribuiti su cinque categorie di locali diversi: a una, due, tre, quattro, cinque stelle. A questi vanno aggiunti quelli delle locande: oltre quattordicimila.

Altri 34 mila posti-persona sono offerti dalle strutture extralberghiere. Centomila posti: tanti? Dei campeggi s'è occupata la Regione con un progetto che ha permesso di aggiungerne due (Acceglio e Prazzo) a quelli esistenti. Sono invece ancora in corso di realizzazione quelli di Agliano d'Asti, Briga Alta, Candia Canavese, Castelnuovo Nigra, Crodo, Monbarigilo, Rorà e Sala Biellese. Altri quattro verranno costruiti a Varzo nel parco naturale Alpe Veglia, a Montaldo Mondovì; a Macugnaga, ad Antrona Schieranco.

Sulle «case per ferie» il primo censimento s'è svolto quest'anno. S'è scoperto che sono 74 ed offrono una ricettività di quasi 7 mila posti. In Piemonte non c'è invece un ostello per gioventù eccezion fatta per quello di Torino. Si pensa di crearne un altro a Verbania sul lago Maggiore.

«*Non ci è stato invece possibile* — spiega l'assessore Mignone — *reperire l'esatta consistenza delle abitazioni utilizzate per vacanza, le cosiddette seconde case*». Numerosi sono i rifugi alpini: 118 su tutto l'arco alpino, sulle pendici dei grandi massicci del Monviso, del Gran Paradiso, del Monte Rosa. Servono per le ascensioni degli alpinisti e sono meta di escursioni. Gli impianti di risalita per gli sport invernali sono 147 in provincia di Torino, 188 a Cuneo, 61 a Novara, 49 a Vercelli, 2 ad Alessandria.

Le terme? Hanno avuto il loro massimo sviluppo tra la fine del secolo scorso e l'inizio del Novecento. Da allora sono in declino. Le terme del Piemonte sono un'industria che potrebbe tornare a «tirare»: con un'azione di promozione massiccia e un piano d'interventi. Sono disseminate in tutte le province, conservano «tesori» di salute che già gli antichi apprezzavano. Certamente, oggi, meriterebbero di più: in attenzione da parte di chi governa, in utilizzazione da parte di chi le conosce. «*Crediamo che un rilancio sia possibile ma solamente attraverso una politica che privilegi il rinnovamento delle strutture esistenti e la creazione di servizi e infrastrutture per il turista, in un'ottica di rinnovamento del concetto stesso di termalismo*».

Fin qui le strutture. Poi ci sono quelle che i funzionari chiamano «attrezzature complementari». Centri congressi: purtroppo ce n'è soltanto uno, a Stresa. Ne sono previsti tre: a Torino, Bardonecchia ed Omegna. Parchi: dei 41 previsti oggi ne funzionano 17 con 9 riserve naturali e tre aree attrezzate che interessano complessivamente un'ottantina di Comuni. Paesaggi bellissimi, centri per sport invernali, laghi, colline, incredibili tesori d'arte e di storia, strutture sufficienti e ora anche proposte culturali: così il cocktail turistico «made in Piemonte» tenta d'uscire dalla recessione. E i primi segni di ripresa ci sono: più 1,47 per cento degli arrivi nell'84, più 9 per cento delle presenze.

Improvvisamente è mancata
Liù Biscaco
Addolorati la piangono il marito Alberto, i figli Roberto e Giorgio con la piccola Francesca. I funerali si svolgeranno oggi ore 14,30 presso la Cappella dell'ospedale Mauriziano.
— Torino, 17 novembre 1984.

Partecipano commossi al dolore di Alberto gli amici: Sava, Barzan, Calli, Frassone, Carretti, Macioeli, Molino, Rubiola.

La famiglia Varanutte è vicina con affetto agli amici Biscaco.

Medici Operatori del Dipartimento Psichiatrico della N.A.M. partecipano al dolore del dr. Giorgio Biscaco per la scomparsa della MAMMA.

Sono vicini a Giorgio e Roberto:
Roberto Susanna Castello
Carmelo Piera Munizza
Ettore Franca Marocchi
Franco Isabella Schreiber
Franca Vigna
Daniele Maulina
Roberto Tallelli
Sheri Pace
Laura Lucoa
Franca Ormezzano
Corrado Silvia Feroglio
Chiara Feroglio
Jean-Marc Assado

Marina, Milly, Livia, Jole, Nancy, Luciana, Mia, Lidia, Simona piangono con immenso dolore la scomparsa di LIU'.

Piangono LIU' le amiche del venerdì Dada, Giovanna, Lidia, Mariachiarina.

Ugo Anna Battaglia
Renzo Maria Carbone
Eugenio Livia De Poce
Enzo Liliana Moriano
Beppe Mia Moretti
Vittorio Margherita Bossa
piangono con Alberto la cara LIU'.

Lidia Eriksson, Josette e Jeanie Vallero profondamente commossi partecipano al grande dolore di Alberto e figli.

Renza Franco Giusi Orsolla Adriana Zorletti e famiglie piangono la scomparsa dell'indimenticabile cugina
Liù Biscaco
e sono affettuosamente vicini ad Alberto Giorgio Roberto.
— Torino, 16 novembre 1984.

Presidenza Consiglio Direttivo Soci del Circolo degli Artisti partecipano al dolore del socio scultore Alberto Biscaco per la perdita della consorte signora LIU'.

La ricordano con affetto:
Leo Baratti
Luigi Calderan
Francesco Casalegno
Michele Corrò
Roberto De Mattia
Mario Gamba
Piero Molino
Sergio Palmucci
— Torino, 17 novembre 1984.

Colleghi e Operatori del Dipartimento Psichiatrico delle Molinette sono vicini al Dr. Giorgio Biscaco nel dolore per la morte della MAMMA.

Partecipano al lutto del Dr. Giorgio Biscaco, Medici e Personale del Dipartimento Psichiatrico Ospedale Maria Vittoria, Ospedale Martini Nuovo.

Partecipano al dolore del Dr. Giorgio Biscaco i colleghi dell'U.S.L. 1-23:
Franco Biancotti
Oscar Bocca
Mario Braja
Franca Calledio
Giuseppe Cavaliere
Elgio Cilla
Gaetano Colussi
Enrica Conolina
Beniamino Fares
Teresa Giorgio
Paolo Giunta
Valjean Grassini
Giancarlo Lenzi
Ezio Magnano
Valter Neri
Giuseppe Oberto
Giuseppe Ostino
Mario Perino
Alba Putzolu
Renato Rantari
Giuseppe Tuffetti
Albertina Zanetti

Silvana Linda Valeria Gaviano partecipano al dolore di Giorgio.

Associazione Lotta Malattie mentali è affettuosamente vicina a Giorgio.

I Colleghi e gli Operatori del Dipartimento Psichiatrico di Torino partecipano al dolore del Dott. Giorgio Biscaco per la perdita della cara MADRE.

Partecipano al dolore del caro Giorgio per la perdita della MADRE, gli amici:
Vincenzo e Mariarosaria Villari
Elvezio Pirio
Giovanna Vola
Antonio e Luisa Di Primo
Fabio e Carla Fusco
Regina Chiocchio
Elena Vergani
Mauro Nannini
Clara Pessarani

Partecipano al dolore di Giorgio e Roberto gli amici:
Anna, Fernando Antonini
Bruna, Italo Charrier
Gabriella, Renato Charrier
Concina Cirino
Remy, Giulio Guangelli
Gildo Dignieri
Renato Marrello
Alessandro Marrello
Pietro Mariotto
Didi Perego
Benedetto Pogliani
Mariella Pogliani
Silvia, Alessandro Pogliani

Partecipano Luciana, Vittorio Giorgetti.

Roberta Cattaliero e Paolo e Maria Moniaido sono fraternamente vicini a Giorgio e Roberto.

Condomini c.so Vittorio 24 bis partecipano al lutto per la scomparsa del
cav. Domenico Bijno
— Torino, 17 novembre 1984.

Condomini inquilini corso Vittorio Emanuele 24 partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del
cav. Domenico Bijno
— Torino, 16 novembre 1984.

Dopo lunga e penosa malattia è cristianamente mancata il 15 c.m. la
CONTESSA
Olga Negri di Sanfront Mazzolari
A funerali avvenuti ne danno l'annuncio il marito Luigi, il figlio Sergio Bellone, le sorelle Gina e Mariuccia, i nipoti, i cugini, i parenti tutti. La Messa di trigesima verrà celebrata nella cappella della parrocchia del Sacro Cuore di Maria il 15 dicembre alle ore 9.
— Torino, 16 novembre 1984.

Silvana e Gino Piasenza partecipano commossi al dolore di Gigi per la perdita della moglie.

La Maestranze della S.I.A.T. Spa con profondo cordoglio partecipano al dolore che ha colpito la famiglia dell'amministratore Giulio Nogarè per la scomparsa del suocero
Antenore Ruzza
— Beinasco, 17 novembre 1984.

Partecipano al lutto dell'amico Giulio Nogarè:
Gianfranco Bellezza e famiglia
Laura e Umberto Bellone
Emma e Leonardo Lucotto
Maestranze C.P.M. Spa

Il Sindacato Commercianti articoli sportivi Torino partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del caro amico e collega
Mauro Volpe
— Torino, 17 novembre 1984.

Sergio Olatto e Enrico Giordano partecipano al dolore dei famigliari.

La Cooperativa Guide Alpine Torino ricorda il caro amico
cav. Mauro Volpe
— Torino, 17 novembre 1984.

Ha perso la sua battaglia per la vita
Ada Gavazza in Rota
Lo annunciano il marito Nin, il figlio Giorgio, la mamma e i famigliari tutti. Funerali sabato 17 in Grana Monferrato alle ore 14,30. Un ringraziamento particolare al dott. Maurizio Grandi.
— Grana Monferrato, 16-11-1984.

La famiglia Arlandi Sergio, Arlandi Franco, Garino e Rinaldi partecipano al dolore dei familiari per la perdita della cara ADA.

Dopo una vita dedicata alla famiglia ed al lavoro, è mancato
Michele Marasso
anni 54
Affranti dal dolore lo partecipano la moglie Elda, i figli Paola e Walter, la nuora Teresa ed i parenti tutti. I funerali oggi ore 14,30 dal Santuario di Santa Rita.
— Torino, 17 novembre 1984.

Domenico Piano è vicino alla famiglia in questo momento di grande dolore per la scomparsa del loro caro
Michele Marasso
— Torino, 17 novembre 1984.

Direzione, Colleghi e Maestranze della Piano Impianti sas partecipano commossi al dolore della famiglia e della figlia Paola per la perdita del loro caro
Michele Marasso
per anni impareggiabile collaboratore.
— Torino, 17 novembre 1984.

Improvvisamente è mancata
Sara Barbagiovanni Gasparo
Addolorati lo annunciano il marito Filippo, le figlie Mariuccia e Giusi e parenti tutti. Benedizione oggi ore 14,15 Ospedale Mauriziano, indi la cara salma proseguirà per Tortorici (Me) ove avrà luogo la sepoltura.
— Torino, 17 novembre 1984.

Partecipano al dolore i cugini Giuffrida.

La famiglia Stilo è vicina con affetto a Filippo Mariuccia e Giusy.

Docenti, non Docenti, Alunni del 2° Circolo Didattico di Giovanni partecipano al dolore della direttrice didattica dottoressa Maria Barbagiovanni per l'improvvisa scomparsa della MAMMA.

Il Consiglio Circolo 55 partecipa al dolore della direttrice didattica.

I famigliari affranti annunciano la perdita di
Oreste Salvarani
Moglie, figlio e nuora col piccolo Marco.
— Torino, 17 novembre 1984.

Cinzia partecipa al dolore di Crystyna Jan e Witold per la scomparsa di
Lucja Jurewicz Jaworski
— Torino, 17 novembre 1984.

Sono vicini a Witold e famiglia per la scomparsa della mamma
Lucja Jurewicz Jaworski
Claudia, gli amici Riccardo Enrica Paola Roberto Gabriella Francesca, le famiglie Guala, Grasselli, Bisogn, Tosi.
— Torino, 16 novembre 1984.

E' mancata a 96 anni
Virginia Garosci ved. Massano
A funerali avvenuti lo annunciano il figlio Alfredo con Mireu, la nipote Silvana con Beni, Marco e Fabrizio, l'affezionata Olga. La salma è stata tumulata ad Ala nella tomba di famiglia.
— Torino, 13 novembre 1984.

E' mancato
Angelo Aruga
cavaliere di Vittorio Veneto
Lo annunciano i figli Uberto, Albano, Ferdinando, Pio e Paola, parenti tutti. Funerali sabato 17 corr. ore 15 parrocchia di Riva presso Chieri. Non fiori ma offerte per la lotta contro il cancro. Un grazie particolare al dott. Giovanni Marocco.
— Riva Torinese, 16 novembre 1984.

La Sigm Spa e Collaboratori partecipano al dolore del rag. Pio Aruga per la perdita del padre ANGELO.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio sindacale ed i Dipendenti della Cooperativa Innovazione Agricola partecipano al lutto per la scomparsa del
prof. Luigi Magnani
Presidente della Società
— Villa Gaida, 17 novembre 1984.

I Soci, gli Amministratori ed i Sindaci della Soc. Immobiliare Bonifica Padovana partecipano commossi al grave lutto per la scomparsa del
prof. Luigi Magnani
Presidente della Società
— Villa Gaida, 17 novembre 1984.

I Dipendenti tutti della Società Original Grana partecipano commossi al lutto per la scomparsa del
prof. Luigi Magnani
Presidente della Società
— Villa Gaida, 17 novembre 1984.

I Soci e gli Amministratori della Società Immobiliare Guastrolo partecipano commossi al lutto per la scomparsa del
prof. Luigi Magnani
Presidente della Società
— Villa Gaida, 17 novembre 1984.

La Byte Software House Spa partecipa con profondo cordoglio al lutto che ha colpito il proprio presidente ing. Marco Monicelli per la perdita del padre
dott. Aristide Monicelli
— Torino, 16 novembre 1984.

L'Ordine dei Dottori commercialisti di Torino si unisce al dolore della famiglia per la scomparsa del
dott. Umberto Crovella
— Torino, 17 novembre 1984.

La Direzione Aeritalia — Gruppo Velivoli da combattimento —, i Dirigenti e i Dipendenti tutti partecipano al dolore dell'ing. Luigi Crovella per la perdita del padre
comm. dr. Umberto Crovella
— Torino, 16 novembre 1984.

Troppo presto è mancato all'affetto dei suoi cari
Marcello D'Isep (Calo)
anni 56
Addolorati l'annunciano: la sua Gilda, la sorella Gemma e i fratelli Giovanni e Rodolfo con le rispettive famiglie; la suocera Maria, cognati, cognate, nipoti, cugini, parenti tutti. Funerali oggi, ore 15,30, chiesa di San Rocco.
— Rivoli, 17 novembre 1984.

Uniti nel dolore di Virgilio gli amici:
Gianni Vaglietti e famiglia
Stefi Gigi e Alberto Molinari.

Partecipano al dolore della famiglia Ermanno e Mariangela: Marco, Domenico e papà, Maria, Vittoria e Paola.

Dopo lunghe sofferenze è mancata
Fede Foce vedova Palumbo
Lo annunciano con infinita tristezza la figlia Maria Consolata con il marito Piergiorgio e parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 parrocchia Crocetta.
— Torino, 17 novembre 1984.

E' mancato
Giovanni Vernetti
L'annunciano: la moglie Marfuccia, il figlio Carlo con Marisa ed il piccolo Mauro, la figlia Piera con Umberto, sorella, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali sabato 17 corr. ore 15,30 partendo dall'abitazione via Rigolino 14 Moncalieri.
— Moncalieri, 16 novembre 1984.

Cristianamente è mancato
Patrizio Gonella
anni 80
Con profondo dolore lo annunciano la moglie Pia Stellina, il genero Vittorio Degiovanni, i nipoti Maurizio, Patrizia e Paola. I funerali sabato 17 alle ore 14,30 dall'abitazione via Vittorio Bersezio 15.
— Cuneo, 16 novembre 1984.

E' cristianamente mancato
Giovanni Cravero
di anni [illegible]
Lo annunciano i figli, le nuore, le sorelle e parenti tutti. Funerali in Montanaro domenica 18 ore 15 da via Perlatti n. 12.
— Torino, 17 novembre 1984.

E' mancata ai suoi cari
Anna Maria Visconti di Oleggio Castello in Ponzetto
L'annunciano il marito Vito; i figli: Luisa con Pasquale Carlino e Angela; Antonio con Luciana Avondini, Valentina e Giacomo; Francesca con Roberto Castagnola, Fabrizio e Simona; Luca con Elisabetta; fratelli, sorelle, zie, nipoti, cognati e cugini. Un particolare ringraziamento ad Angela La Rocca. Funerali oggi ore 14,30 parrocchia SS. Angeli Custodi. Non fiori, ma offerte alla San Vincenzo.
— Torino, 17 novembre 1984.

Famiglia Lacidelle commossa partecipa.

Primario, Medici e Personale tutto della Divisione di Gastroenterologia dell'ospedale Molinette partecipano al dolore del dott. Ponzetto per la perdita della MAMMA.

E' mancata
Nucci Personnaz ved. Nocco
L'annunciano il fratello Nino con la moglie Germana e Roberto, la nipote Giovanna con il marito Natalino, Tiziana e Stefania. Parenti tutti. Funerali sabato 17 ore 14,30 nella chiesa S. Giacomo Apostolo.
— Torino, 16 novembre 1984.

Gli Atleti, Tecnici, Dirigenti di tutte le discipline sportive Libertas si uniscono al dolore della famiglia Gilli per la perdita della mamma
Iris Bellonotto in Gilli
— Torino, 17 novembre 1984.

(Continua a pag. 7)

Oggi a Biella parla il magistrato

PERCHE' IL SUICIDIO DI WALTER PAVIGNANO?

BIELLA — Dopo 38 giorni di silenzio assoluto, oggi il procuratore della Repubblica Enrico Giumina svelerà finalmente il mistero del «caso Serralunga», l'industriale biellese rapito il 30 ottobre scorso, e ritrovato cadavere il 5 novembre. Ma soprattutto dirà se il suicidio di Walter Pavignano, 44 anni, che avvenne il giorno dopo il ritrovamento del cadavere del rapito, è legato al «giallo». In questi ultimi giorni le indagini si sono concentrate su Walter Pavignano, alimentando nella gente il sospetto che il piccolo imprenditore di Occhieppo fosse coinvolto nel «caso Serralunga».

In città la drammatica vicenda di Nanni Serralunga è ancora l'argomento del giorno. La gente è convinta che l'imprenditore biellese sia stato ucciso, ma si sta ricamando sull'episodio una serie fantasiosa di ipotesi, in cui, con ruoli diversi, c'entra sempre Walter Pavignano. Questi sospetti sono arrivati logicamente alla vedova, Amalia Donatelli, che si è chiusa in un doloroso silenzio. L'avv. Giorgio Bodo, che da tempo seguiva dal punto di vista amministrativo le attività del Pavignano, ha spiegato l'angoscia di questa donna e di sua figlia Claudia, che improvvisamente si sono ritrovate in una situazione terribile. «*Procedendo nella verifica delle attività del mio cliente è emersa una situazione finanziaria gravissima* — ha detto l'avv. Bodo —. *Il patrimonio di famiglia sembra irrimediabilmente compromesso. Anche se la signora Donatelli si rende conto che uscirà da questa vicenda economicamente rovinata, la sua preoccupazione maggiore è di ordine morale. Spera disperatamente che il nome di suo marito possa essere riabilitato. E' per questo che pur potendo portare elementi a favore di Walter Pavignano, non lo ha fatto per non intralciare le indagini. E' suo desiderio che questa storia sia completamente chiarita*».

Amalia Donatelli, moglie dell'industriale Walter Pavignano

Sull'inspiegabile comportamento dell'imprenditore il 6 novembre scorso, Giorgio Bodo ha aggiunto: «*Sono ancora incredulo, se così si può dire, sul fatto che il mio cliente si sia ucciso. Walter Pavignano non era mai apparso un uomo che potesse compiere un simile gesto per qualsiasi motivo. D'altra parte non si può neanche pensare che stesse fuggendo. Non aveva mezzi finanziari nascosti*».

Le circostanze in cui è morto Walter Pavignano restano quindi ancora avvolte dal mistero. Così come è ancora da chiarire come è morto Nanni Serralunga. Oggi il procuratore dirà se, da come si sussurra da qualche giorno, l'industriale biellese è stato aggredito nei pressi del bivio tra la provinciale della Serra e la strada per Bornasco. Dirà anche se è vero che quel 30 ottobre Nanni Serralunga e Walter Pavignano si sono incontrati. Sempre il magistrato che ha tirato le fila delle indagini di polizia e carabinieri dovrà svelare come il corpo di Nanni Serralunga fu nascosto nel cascinale di regione Brianco e come la sua Saab turbo fu portata nel posteggio di Biella.

Maurizio Alfini

La giovane donna incinta rapita nell'ottobre 1981

SEQUESTRO TIBONI DA MARTEDI' PROCESSO A NOVARA

NOVARA — I rapitori di Wally Camarda Tiboni compariranno martedì mattina davanti ai giudici del tribunale di Novara. Sono nove persone, praticamente tutti i componenti della banda responsabile del sequestro Tiboni e di numerosi altri «colpi» consumati in svariate zone del settentrione. Si tratta di Gianni e Angelo La Rosa, Michele e Antonio Falletti, Luciano Petroni, Marinella Bella, Raffaele Reitano, Giuseppe Saladino e Daniel Pienar.

A sgominare questa «anonima sequestri», che pare sia stata attivissima fra la fine degli anni '70 e l'inizio degli anni '80, sono stati i carabinieri di Bergamo dopo lunghe indagini alle quali hanno partecipato, per quanto riguarda il rapimento Tiboni, anche i militi di Novara.

Wally Camarda Tiboni all'epoca del sequestri aveva 33 anni ed era al sesto mese di gravidanza, particolare questo, che rese ancora più drammatica la sua terribile avventura. Il 19 ottobre 1981 era alla cassa del negozio attiguo al salumificio del marito a Varallo Pombia a 28 chilometri da Novara. I rapitori non si preoccuparono della posizione centralissima del negozio sito in via Roma. Alle 18,30, quando all'interno del locale c'erano soltanto Wally Camarda Tiboni, due commesse e alcune clienti, quattro uomini con il volto coperto da passamontagna fecero irruzione nel negozio e, spianando le armi, costrinsero i presenti a restare immobili.

Uno dei rapitori si avvicinò alla cassa e si fece consegnare dalla Tiboni tutto il denaro che c'era, circa tre milioni. Fino a quel momento i presenti avevano pensato ad una rapina ma una volta impossessatisi dei soldi i banditi chiesero alla proprietaria di seguirli. Wally Camarda Tiboni, anche a causa del suo stato, si sentì male, ma i rapitori non si lasciarono impietosire per questo. Malgrado fosse svenuta, due di loro la sollevarono di peso e la trascinarono fuori dal negozio dove, a bordo di due automobili, c'erano in attesa i complici.

Wally Camarda Tiboni con il figlio nato dopo il rapimento

Nel momento in cui Wally Camarda Tiboni veniva sospinta in una delle macchine arrivarono in negozio la suocera e la cognata. Quest'ultima, Lina De Giorgi, si rese subito conto di quanto stava accadendo e senza esitazione si offrì in ostaggio ai rapitori in luogo della congiunta incinta. I banditi, però, non le diedero il minimo ascolto, balzarono sulle auto e quindi si allontanarono a tutta velocità.

Si fecero vivi qualche giorno dopo chiedendo alla famiglia un forte riscatto. Le trattative, condotte dal legale dei Tiboni, avvocato Luigi Buraggia, durarono due settimane, e alla fine venne raggiunto l'accordo: per riavere indietro Wally Camarda Tiboni i familiari dovevano sborsare 800 milioni. Fu il parroco di Pombia, don Pacifico Scarani ad assumersi il compito della consegna del denaro. Seguendo le istruzioni dei banditi nella serata del 7 novembre si recò nel luogo stabilito (in aperta campagna) e il passaggio dei 800 milioni nelle mani dei banditi avvenne senza intoppi.

La stessa notte, attorno alle 2, Wally Camarda Tiboni, incappucciata come era rimasta per tutti i 19 giorni della sua prigionia, venne liberata nei pressi di Gallarate a poche centinaia di metri dall'abitazione del fratello Walter. Subito ricoverata in una clinica la donna risultò in discrete condizioni. Il periodo trascorso in mano ai rapitori non aveva arrecato danni neanche al bambino, Alberto, che venne alla luce nel gennaio dell'82.

Marcello Sanzo

Dibattito sul nuovo libro di Piccinelli

RIVOLUZIONE TECNOLOGICA TRA I CAMPI

DOGLIANI — *«Fino all'ultimo filare - Il futuro della campagna: dalla tradizione alla tecnologia», l'ultimo libro di Franco Piccinelli (editore Rusconi) è stato presentato, ieri sera, nel salone della biblioteca civica «Luigi Einaudi». All'incontro non hanno potuto partecipare alcuni parlamentari ed il ministro Giovanni Goria, trattenuti a Roma da impegni, che avevano dato la loro adesione al dibattito su «Ipotesi e realtà nel 2000 italiano», prendendo lo spunto dal libro di Piccinelli.*

La serata ha avuto tra gli interventi quello dello stesso autore, del presidente della Giunta regionale, Aldo Viglione, del presidente del comprensorio Alba-Bra, Piero Fraire, e del pubblico attento e interessato.

«Nel libro — *è stato rilevato* — l'autore analizza il mondo contadino di ieri e di oggi, affrontando quella che è stata, e in parte ancora è, la pacifica rivoluzione della campagna italiana, definita da Piccinelli un '68 tutto particolare, le cui conseguenze non tarderanno a farsi sentire in un ambito assai vasto, non solo rurale». Ha detto Piccinelli: «La campagna del 2000, secondo le ipotesi fatte in questo libro, è tecnologia. Già oggi siamo immersi nel progetto tecnologico. Tecnologia nella campagna sarà tutto quello che farà diminuire la fatica dell'uomo».

«La tecnologia è la vanga della campagna di domani», scrive in «Fino all'ultimo filare». *Per Piccinelli occorre però che il 15 per cento della gente che lavora in campagna sia messa in condizione di avere le stesse possibilità di chi vive in città. Il prof. Fraire ha rilevato che il grosso cambiamento nel mondo contadino è avvenuto dal '50 in poi ed ha auspicato che il contadino del 2000 pur con la rivoluzione tecnologica sappia conservare il suo «cuore antico».* **g. f.**

Tasse, protesta degli agenti Usarci

TARTASSATI NO

Anche i rappresentanti di commercio contro Visentini
Lunedì una manifestazione all'Unione Industriale

TORINO — *«Tassati sì, tartassati no»*. E' lo slogan degli agenti e dei rappresentanti di commercio aderenti all'Aparc, l'associazione piemontese di categoria aderente all'Usarci. L'organizzazione ha promosso per lunedì prossimo un convegno che si terrà nella sala dei 500 dell'Unione Industriale di Torino, per discutere — presenti parlamentari ed esperti fiscali — il pacchetto-Visentini, già preso di mira nelle settimane scorse prima dai negozianti aderenti alla Confcommercio e poi dall'artigianato.

«Non siamo contro gli intendimenti di massima che hanno ispirato il provvedimento Visentini — spiega Renzo Righetti, presidente regionale dell'Aparc e vicepresidente nazionale dell'Usarci — *ma se facciamo i conti in base al nuovo provvedimento, ogni commento diventa superfluo. Ad esempio, un agente con provvigioni non superiori ai 18 milioni annui, con la legislazione vigente paga l'imposta su un reddito netto di 9.900.000. Con la proposta Visentini, pagherebbe le tasse su un reddito netto di 15.120.000»*.

Renzo Righetti

I responsabili dell'Aparc sostengono, inoltre, che — se il disegno di legge passasse nella sua formulazione attuale — le conseguenze per la categoria sarebbero disastrose. *«A parte le nuove incombenze relative alla contabilità ordinaria, che trasformerebbero la categoria in ragionieri* — dicono — *c'è il rischio che molti decidano di cambiare mestiere. La categoria comprende, oggi, oltre 250 mila addetti in tutta Italia. Molti colleghi sceglierebbero un altro lavoro; soprattutto i più giovani e quelli che non hanno avuto, in questo decennio di crisi economiche continue, la possibilità di crearsi solide basi finanziarie e di lavoro»*.

L'appuntamento di lunedì in via Fanti 17 è fissato per le ore 9. *«E' una battaglia vitale non solo per la categoria»*.

I Paesi produttori si orientano sempre di più a trasformare il greggio

IN TRE ANNI CHIUSE IN TUTTO IL MONDO OLTRE CENTO RAFFINERIE DI PETROLIO

GINEVRA — Le trasformazioni in atto sul mercato del petrolio incidono sempre più a fondo sul settore della raffinazione, uno di quelli che solleva i maggiori problemi alle compagnie petrolifere. Negli ultimi tre anni sono state chiuse un centinaio di raffinerie in tutto il mondo, profonde innovazioni tecniche e tagli di capacità hanno interessato le altre mentre i Paesi produttori sempre più si orientano a gestire in proprio sul proprio territorio o altrove la trasformazione del petrolio greggio che sgorga dai loro pozzi.

Lo afferma uno studio pubblicato dall'Ilo, l'organizzazione internazionale del lavoro, che rileva che questo processo ha comportato una massiccia emigrazione di personale tecnico dalle vecchie raffinerie ai Paesi esportatori di petrolio.

Negli Stati Uniti, l'American Petroleum Institute e il National Petroleum Council hanno avviato studi separati per vedere in che modo far fronte alla concorrenza dei prodotti petroliferi in arrivo dalle grandi raffinerie che stanno entrando in funzione in Arabia Saudita e altri Paesi del Golfo Persico.

Le misure prese in esame includono dazi di importazione, contingentamenti, imposte, zone di libero scambio, pressioni di natura politica e mutamenti nell'industria petrolifera americana. Negli ultimi tre anni gli Stati Uniti hanno fortemente aumentato l'importazione di gasolio da riscaldamento e di benzina: quanto a quest'ultima, si calcola che circa un sesto di quella importata dagli Usa l'anno scorso veniva dai Paesi dell'Opec.

Secondo le previsioni degli esperti, la capacità di raffinazione dei Paesi dell'Opec da qui al 1990 potrebbe aumentare dai tre ai nove milioni di barili al giorno. Negli Stati Uniti, invece, la capacità è scesa da 18,6 a 16,1 milioni di barili al giorno e non si esclude che si rendano necessari tagli per altri 2,5 milioni di barili nei prossimi anni.

(Agi-Ap)

SI BEVE MENO VINO: IL CALO MAGGIORE IN ITALIA E FRANCIA

Il recente rapporto della Fao (l'organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura) sulla situazione di mercato del vino e sulle prospettive, dedica un interessante capitolo all'andamento dei consumi nel mondo.

A livello mondiale viene rilevata una rapida crescita dei consumi dagli Anni '60 agli Anni '70. Mentre in questa prima parte degli Anni '80 siamo di fronte a un declino dei consumi particolarmente marcato proprio nei Paesi grandi produttori.

Prendiamo il caso di Francia e Italia, i maggiori produttori e consumatori di vino del mondo. La Francia è scesa gradatamente da 122,4 litri pro capite annui degli anni 1962-1964 a 88,3 litri del 1983. In Italia, si è scesi da 108,3 litri pro capite degli anni 1962-64 a 83,1 litri del 1983.

Le ragioni del calo vengono dalla Fao ricondotte in larga misura alla concorrenza di altre bevande. Al contrario si rilevano incrementi nei consumi di Paesi come la Svizzera (da 38,4 a 48,0 litri pro capite annui), il Regno Unito (da 2,1 a 7,3 litri), gli Usa (da 4 a 8,5 litri), l'Australia (da 4,5 a 19,0 litri), i Paesi scandinavi in genere (la Danimarca ad esempio, da 3,2 litri degli anni 1962-64 a 17,8 litri del 1983).

Sulla base delle statistiche Fao, ne deriva questo quadro dei consumi del 1983 nei Paesi maggiori consumatori e nei Paesi più significativi:

	litri pro capite
Francia	86,3
Portogallo	82,1
Italia	81,6
Argentina	69,4
Spagna	61,0
Svizzera	48,0
Cile	47,0
Belgio-Lussemburgo	46,0
Germania Federale	27,2
Urss	13,3
Usa	8,5
Giappone	0,5
Brasile	2,3
Regno Unito	7,3
Canada	8,8

Carlo Beltrame

BORSA Si conclude lunedì il ciclo di novembre

IL MERCATO AZIONARIO RESISTE BENE ALLA BUFERA POLITICA

TORINO — La settimana appena terminata è l'ultima del ciclo borsistico di novembre che si concluderà lunedì prossimo con la seduta dei riporti. Ancora una volta la maggior turbativa al mercato è arrivata da motivi politici con il governo Craxi incerto sull'orlo della crisi; infatti il governo nel corso di questa settimana è stato più volte sconfitto sia alla Camera che al Senato, sulla legge finanziaria o su altre questioni per le quali le Camere sono state chiamate a votare.

Le contrattazioni, un po' fiacche, si sono risvegliate nelle ultime due sedute

Bisogna tuttavia sottolineare la buona tenuta del mercato azionario che, pur facendo registrare arretramenti, denota una solida impostazione di fondo, al contrario di periodi non molto lontani in cui le apprensioni a livello politico generavano pesanti e diffusi ribassi. L'indice generale Comit dei valori azionari ha fatto registrare variazioni minime rispetto alla scorsa settimana, stabilizzandosi intorno a quota 210, anche se le varie sedute hanno avuto un andamento a volte contrastato. Anche le contrattazioni, che nella prima parte della settimana erano a livelli molto bassi, si sono decisamente risvegliate nel corso delle ultime due riunioni.

Fra i vari valori sempre ottimo appare il comportamento delle due Fiat che hanno consolidato i valori della settimana precedente, assestandosi intorno alle 1810 lire il titolo ordinario e alle 1545 lire quello privilegiato. Sui titoli della Casa torinese si sono stipulati numerosi contratti a premio con i prezzi in particolare tensione nella seduta di venerdì. Sono terminate più deboli invece le Olivetti, scese fino a 5930 dopo che sembravano aver consolidato quota 6000, in evidenza invece il titolo non convertibile in riferimento ad una possibile quotazione alla Borsa di New York.

Molto scambiate, nel corso della settimana, anche le Cir con la clientela orientata a vendere il titolo ordinario per preferire, anche in questo caso, quello non convertibile. Molto importante è la conversione in azioni in corso in questo periodo delle obbligazioni Iri-Banco Roma, Iri-Comit e Iri-Credito per le quali si prevede una massiccia adesione alla conversione intorno al 70%, il che rappresenta certamente ottime prospettive per i tre grandi istituti di credito.

Molto interesse da parte degli investitori anche per la Italgas, in seguito a voci su un ottimo andamento della gestione nel corso del 1984, e sulle Snia Bpd con grandi quantità scambiate nel corso delle varie sedute. Fra i valori locali, da sottolineare il pesante arretramento della Schiapparelli che è scesa nuovamente sotto le 300 lire, dopo aver attraversato un periodo di particolare brillantezza in seguito al miglior andamento gestionale nel corso del 1984.

I collegamenti telefonici tra le varie Borse per la trattazione in contemporanea dei principali valori, proseguono riscontrando sempre maggiori consensi tra gli addetti ai lavori, le banche e la clientela privata e sembrano fornire nuovi impulsi al mercato, indicando quale sia la strada del futuro per rinforzare e rivitalizzare il mercato azionario italiano.

m. c.

SCADE ALLA FINE DEL MESE IL «PREMIO-VITELLO» CEE

CUNEO — *(g. d. m.)* Scade il 30 novembre il termine per la presentazione delle domande al fine di ottenere il premio offerto dalla Cee per il mantenimento delle vacche che hanno partorito il vitello. La Coldiretti provinciale segnala di avere già inoltrato alcune migliaia di pratiche ma che l'Aima, l'azienda di Stato incaricata di applicare in Italia i benefici concessi dalla Cee, non ha ancora assunto alcun provvedimento operativo.

Entro tale data bisognerà presentare la domanda. L'Aima non ha ancora assunto alcun provvedimento

Ovviamente lo sconcerto nelle campagne per il ritardo è notevole e la Coldiretti se ne fa interprete sollecitando l'avvio della fase operativa.

Entro il 31 dicembre devono invece essere presentate le domande per la campagna 1984-'85 del premio ai piccoli produttori di latte. Secondo la Coldiretti pare si vogliano apportare importanti modifiche ai requisiti necessari.

(Segue da pagina 5)

È mancata ai suoi cari
Luisa Chiavazza ved. Piovano
anni 75
A funerali avvenuti lo annunciano con dolore il figlio Ginetto con la moglie Rosita, i nipoti Paolo e Giuseppe, i cognati Mario Piovano ved. de Grada, Tommaso e Angela Piovano, Lina Piovano Mazzei (in Cile), nipoti, cugini e parenti tutti. Un vivissimo grazie al dott. Guido Revelli per la sua preziosa e premurosa assistenza, alle signore Saggilia Venturin, Bianca Celes Meise, Alessandra Scelia e Bruna Galliasso che tanto l'assistettero e confortarono.
— Chieri, 14 novembre 1984.

Lella e Gian piangono con Rosita e Ginetto la cara zia LUISA.

Dipendenti Luigi Chiavazza S.p.A. partecipano al lutto del signor Luigi Piovano per la perdita della MAMMA.

Marluccia Ercolea con sincera commozione partecipa al dolore della famiglia.

Leandro e Nuccia Piovano
Guido e Paola Piovano
Roberto e Pier Carlo Piovano
Giorgio e Dede Piovano
Raffaella e Roberto Re
Margherita Bongiovanni Silano
partecipano al lutto che ha colpito la famiglia per la perdita della signora
Luisa Chiavazza ved. Piovano
e porgono sentite condoglianze.
— Chieri, 15 novembre 1984.

Valeria e Grazia Piovano, Elena, Simonetta e Alessandra Balesine partecipano al dolore dei familiari.

Sono vicini a Ginetto, Rosita, Paola e Giuseppe nel dolore per la scomparsa della cara
Luisa Chiavazza ved. Piovano
Giuseppina Gambino ved. Vergnano
Nanni e Maria e famiglia
Domenico Marisa e famiglia
Lele Ermanna e famiglia
Piero Lella e famiglia.
— Chieri, 14 novembre 1984.

Franco e Maria Vergnano si uniscono affettuosamente a Ginetto e Rosita nel dolore per la scomparsa della cara MAMMA.

Gigi, Jose, Lella e Olga con papà e mamma partecipano commossi al dolore di Ginetto e Rosita.

Nanni e Tina Saroglia con le rispettive famiglie partecipano al dolore di Ginetto e Rosita per la perdita della mamma
Luisa Chiavazza ved. Piovano
— Chieri, 14 novembre 1984.

Si uniscono al dolore Franco e Renata Scocchera.

Le famiglie Angelo e Renato Vasino partecipano al lutto di Ginetto e famiglia per la scomparsa della mamma signora
Luigina Chiavazza ved. Piovano
— Chieri, 14 novembre 1984.

La Tessitura F.I.L. partecipa vivamente al dolore della famiglia Luigi Piovano per la dipartita della cara MAMMA e porge le più sentite condoglianze.

Vincenzo e Maddalena, Ezio e Marida, Nanni e Maria Quagliotti con le rispettive famiglie partecipano al dolore dei cugini Rosita e Ginetto per la scomparsa della MAMMA.

La Ditta Vincenzo Quagliotti e figli S.p.A. prende parte al lutto del signor Ginetto Piovano della ditta Luigi Chiavazza per la perdita della MAMMA.

Nino e Giorgina Gally partecipano affettuosamente al dolore degli amici Ginetto e Rosita per la scomparsa della MAMMA.

Dopo lunghe sofferenze è mancata ai suoi cari
Maria Prioli ved. Motta
anni 77
Lo annunciano con immenso dolore i figli Germana con Giuseppe e Alessandra, Marisa con Giuseppe e Sonia, Sergio con Giorgina, Stefano e Marcella, parenti tutti. Un particolare ringraziamento alle affezionate assistenti Rosina, Rina, Fabiana. Funzione religiosa in Villa Grazia S. Carlo (Cirié) sabato ore 14,30. La cara salma proseguirà per Vignale Monferrato dove verrà tumulata nella tomba di famiglia.
— Torino, 16 novembre 1984.

Piera Prioli con tutto il suo affetto partecipa con infinito rimpianto alla dipartita della cara cognata Maria.

Partecipano al dolore di Sergio e famiglia gli amici:
Giorgio Nilde Benazzolo
Gian Luigi Annie Soveri
Roberto Silvia Furbatto
Ezio Anna Garibaldi
Enzo Angiola Girardi
Benedetto Maria Teresa Ingrassia
Pierangelo Pierangela Prandi
Roberto Elisabetta Regni
Mario Rondolino
Roberto Anna Scala
Franco Fernanda Scocia

Gli amici
Livia Millano e famiglia
Ida Giacoma Orlando
Caterina Augusta Palmas
Carlo Corrado Madaro
partecipano al dolore della famiglia.

Sono vicini a Germana e Beppe, Giovanna e Mario Bosio, Livia e Mario Lena, Marina e Ugo La Conia.

Vicini al nostro caro Sergio, gli amici:
Daniela e Francesco
Ela e Livio
Gabriella e Attilio
Roger
Grazia Mattei

Le famiglie Fumagalli, Bossi, Zanella, Piovano partecipano al dolore di Sergio e famiglia.

Silvano Selma Tiveta partecipa al dolore dei congiunti per la scomparsa del loro caro
Giuseppe Camillo Zanone
— Cuorgnè, 17 novembre 1984.

Titolari e Collaboratori della ditta Te-Ver prendono parte al cordoglio per la scomparsa della signora
Luisa Chiavazza ved. Piovano
— Andezeno, 14 novembre 1984.

Manifattura Tessile S.p.A. partecipano al dolore della famiglia Piovano per la perdita della MAMMA.

La Tessitura Figli di Giuseppe Bertagna partecipa vivamente al grave lutto che ha colpito la famiglia Piovano.

Giovanna Villoso piange la scomparsa della carissima cugina LUISA.

Marisa ed Agostino Gianotti sono vicini a Ginetto e famiglia.

E' mancata
Margherita Meotto ved. Ferro
anni 72
Lo annunciano le figlie il genero il nipote le sorelle e parenti tutti. I funerali in Reano sabato 17 corrente mese ore 15. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— Reano, 15 novembre 1984.

Cristianamente è mancata
Elvira Molino
L'annunciano cugini e amiche di Torino e Lanzo che amorevolmente l'hanno assistita. Funerali in Torino lunedì 19 ore 10,15 parrocchia Gran Madre.
— Torino, 16 novembre 1984.

(Continua a pag. 8)

(Segue da pagina 7)

La Gra.A. S.a.s. si unisce al grande dolore di Diego, Vasco Bastino e famiglia per la scomparsa della loro cara

Marianna Gedda ved. Bastino

— Roma, 10 novembre 1984.

RINGRAZIAMENTI

La famiglia Piccaluga commossa per l'affettuosa, grande dimostrazione tributata alla cara ed indimenticabile

Angela Pilone ved. Piccaluga

riconoscenti ringraziano tutti coloro che con scritti, fiori e di persona si unirono al dolore. S. Messa trigesima mercoledì 21 novembre ore 10,30 nella parrocchia Trasfigurazione (via Spotorno 12).

ANNIVERSARI

Nel quarto anniversario la famiglia amorevolmente ricorda

Emanuele Dioguardi

studente
di anni 18

EMANUELE caro, il tuo amore, luminoso come il tuo sorriso, è la nostra luce. S. Messa 17 novembre ore 18,30 parrocchia Sacro Cuore di Gesù.
— Torino, 17 novembre 1984.

1978 — 14 novembre — 1984

Franco Minasso

Franco nostro caro, nel dolore di ogni giorno viviamo con Te e papà ogni attimo della nostra vita con doloroso rimpianto. Ti preghiamo, aiutaci, siamo tanto soli. La tua famiglia.
— Genova, 17 novembre 1984.

1977 — 1984

Giuseppe Elia

Vivi nel ricordo.

1982 — 17/11 — 1984

Giovanni Colombo

Sempre ricordato dalle sorelle e rispettive famiglie.

1983 — 1984

Lisa, Ermiola, Bruno ricordano affettuosamente il caro indimenticabile fratello

Mario Omegna

8/11/36 — 8/11/84

Gino Tocci

17/11/58 — 17/11/84

Luigina Tocci n. Tartaglia

Caro il ricordo immutato il dolore.

'83 — 18 novembre — '84

geom. Michele Ferrara

Ciao PAPA', come stai? Ti ricorderemo particolarmente nelle Ss. Messe alla Consolata, ai Cappuccini e, il 18 novembre ore 11, alla parrocchia Madonna di Pompei; Clara ed Ugo tuoi, mammina.

Il fratello Edoardo e famiglia in memoria di

Maria Gries

annunciano che la Messa di trigesima verrà celebrata lunedì 19 novembre ore 18,30 cappella Maria Ausiliatrice, via Piazzi 31/33.
— Torino, 17 novembre 1984.

1974 — 1984

AVVOCATO

Nino Bonelli

Vive nel ricordo dei suoi cari.
— Saluzzo, 17 novembre 1984.

1980 — 1984

Alessandro Tessa

1983 — 1984

Regina Aimone ved. Tessa

Il figlio Bruno li ricorda a quanti li conobbero. Santa Messa in suffragio domenica 18 novembre '84 ore 10, nella parrocchia San Paolo (Cascina Vica).

1974 — 1984

Bruno Mel

Trascorrono gli anni ma nei nostri cuori rimane sempre la tua giovinezza. Mamma, papà, fratelli, parenti tutti.

In memoria di

Bruno Mel

gli amici Mario Guglielmo e Maria.
— Torino, 17 novembre 1984.

Nel quarto anniversario della scomparsa di

Marianna Re ved. Gherra

I suoi cari la ricordano con immutato affetto e rimpianto. Santa Messa parrocchia di Givoletto oggi, ore 11.

FISCO, VISENTINI E' PIU' DISPONIBILE

Raggiunta un'intesa: il ministro ha accettato modifiche al provvedimento - Gli accertamenti induttivi meno rigidi

ROMA — E' tornata la quiete nella maggioranza, dopo la tempesta che giovedì ha rischiato di travolgere il governo. Da ieri i franchi tiratori sembrano improvvisamente scomparsi a Montecitorio, e tutte le votazioni sul bilancio 1985 si concludono senza sorprese; la maratona dei deputati ha ripreso il suo corso normale questa mattina, con l'obiettivo di giungere presto al traguardo finale dell'approvazione, senza ulteriori terremoti.

Il clima politico tra i partners del pentapartito si è improvvisamente disteso, coinvolgendo nell'ottimismo anche le sorti (per la verità ancora incerte) del pacchetto Visentini. Tutti i leaders della maggioranza evidentemente, hanno avvertito il pericolo reale di una «fuga senza ritorno », decidendo così una rapida marcia indietro che ora tende a sfumare i motivi di contrasto e mette la sordina alle polemiche.

C'è aria di tregua dunque, mentre il presidente del Consiglio è in visita ufficiale in Egitto e si avvicina la scadenza di mercoledì, quando le Camere riunite discuteranno il caso Andreotti-Giudice. Tutto il contenzioso dei problemi concreti, è rinviato alla conclusione di quel rischioso dibattito che coinvolge il ministro degli Esteri, con l'incognita del voto segreto.

Craxi è partito tranquillo, dichiarando con un sorriso: «Ho constatato con piacere che la maggioranza c'è». E infatti a Montecitorio, il collante provvisorio sembra funzionare fra tutti i deputati del pentapartito.

Quel che è più consolante

Bruno Visentini

per il presidente del Consiglio, è però la nuova «disponibilità» che gli alleati dichiarano a proposito del pacchetto Visentini.

«Abbiamo fatto sostanziali passi in avanti», ha dichiarato Craxi lasciando Palazzo Madama ieri sera, dopo il vertice con i capigruppo della maggioranza. Sulla riforma fiscale, gli ha fatto eco Spadolini, «si va verso l'accordo». Zanone conferma: «Sì — dice il segretario liberale — nella sostanza credo si sia vicini all'accordo. Finora, si è drammatizzato troppo. Il psdi è più cauto: «Qualche passo in avanti c'è stato», dichiara Longo. E il presidente dei senatori dc Mancino, a chi gli chiede chi abbia vinto il braccio di ferro con il ministro delle Finanze, risponde: «Io sono per il risultato classico: parità».

Ma l'accordo tra i cinque partiti di maggioranza sul contestato pacchetto non è ancora completo, e richiederà un supplemento di intervento del presidente del Consiglio, al suo rientro a Roma. Alcuni problemi grossi restano ancora insoluti, e la trattativa fra il ministro delle Finanze e gli «esperti» della maggioranza continua.

Nel frattempo, è stata disdetta la convocazione della commissione Finanze, e lunedì la maggioranza chiederà all'aula dei senatori un nuovo rinvio. Il Senato dunque, si occuperà concretamente del pacchetto Visentini solo dopo il dibattito parlamentare su Andreotti e il generale petroliere.

I «concreti passi in avanti», riguardano principalmente il famoso articolo 11, quello degli accertamenti induttivi. Il ministro delle Finanze ha acconsentito a riscrivere interamente il primo comma dell'articolo, ripristinando le garanzie contro eventuali abusi da parte dei funzionari fiscali. Il rischio dell'accertamento induttivo per chi continuerà ad evadere rimane, ma chi presenta dichiarazioni veritiere potrà stare tranquillo.

Tutto dunque, almeno secondo le apparenze dell'ultima ora, dovrebbe filare liscio. Si tratta ora di vedere quali saranno le reazioni dei commercianti.

g. p.

Criticato De Michelis dalle delegate Cgil, Cisl, Uil

«TUTTI IN PENSIONE A 55 ANNI DI ETA' UOMINI E DONNE»

TORINO — «Processo» al nuovo progetto sulle pensioni ieri sera alla Casa delle donne. Sotto accusa, soprattutto, l'elevazione dell'età pensionabile. Ma attenzione, nessuna difesa di comodo di «status quo» e di presunti «privilegi», ma una critica che tiene conto della complessità dell'attuale situazione dell'universo-donna. *«Non vogliamo difendere i 55 anni a tutti i costi, ma poiché ci sono tuttora molte donne che svolgono il doppio lavoro è giusto che si continui a tenere conto di questa realtà. Comunque, noi crediamo che l'applicazione della legge di parità debba essere applicata non in modo peggiorativo per cui, semmai, si dovrebbe portare l'età pensionabile a 55 anni per tutti, senza distinzione di sesso. Se poi, uomo o donna, preferisce lavorare anche fino a 70 anni, liberi entrambi di farlo».*

Queste critiche, che partono soprattutto dall'intercategoriale delle delegate Cgil-Cisl-Uil, si trasformeranno ora in vere e proprie iniziative di protesta. Verranno coinvolti i vertici sindacali, le parlamentari, le due Commissioni nazionali per la realizzazione della parità fra uomo e donna (una opera presso il Consiglio dei ministri, l'altra è stata istituita presso il ministero del Lavoro) e, se sarà necessario, l'analoga commissione che agisce a livello Cee. E per la metà di dicembre si prevede un'assemblea pubblica cittadina.

Un'altra conferma, dunque, che il movimento delle donne, in particolare a Torino, si interessa sempre di più di problemi molto concreti. Tra l'altro, proprio sul tema pensioni è in corso alla Casa delle donne un seminario di approfondimento.

Gianni De Michelis

«La legge di parità non va applicata in modo peggiorativo. Possibilità per tutti di lavorare oltre tale limite se lo si desidera»

Il progetto De Michelis viene contestato dalle donne anche là dove propone un nuovo calcolo per le pensioni, cioè tenendo presenti le cinque migliori retribuzioni annuali dell'ultimo decennio lavorativo, anziché gli ultimi tre anni. *«E' un peggioramento per tutti. E' ovvio infatti che si abbassa la media quando si prendono in considerazione nel calcolo cinque anni anziché tre. Senza contare che ora è prevista anche la rivalutazione degli anni precedenti la domanda della pensione, a differenza di quanto propone il nuovo regime. E' comunque un peggioramento ulteriore per le donne che, abitualmente, hanno una storia lavorativa "spezzettata", cioè cadenzata dagli impegni familiari.»*

Il dibattito, com'era ovvio, ha finito con l'investire anche la gestione dell'Inps: *«Non è certo con cinque anni in più o in meno che si risolvono i guai dell'istituto. Il vero problema è la forte evasione contributiva, ma anche una più redditizia gestione dei fondi destinati all'Inps. Una cosa deve essere chiara: andando a 55 anni in pensione, con tutti i contributi che vengono versati, lo Stato non regala proprio niente, anzi. E presto forniremo delle cifre precise al riguardo.»*

Le donne, ormai dovrebbe essere chiaro, non vogliono più che certe scelte che le riguardano passino tranquillamente sulle loro teste.

Stefanella Campana

Oggi l'interrogatorio dei due cugini finanzieri

SI CERCA IL LEGAME TRA I SALVO E CIANCIMINO L'EX SINDACO CAMILLERI FRA I SOSPETTATI

PALERMO — I finanzieri Nino ed Ignazio Salvo, cugini, soci, cresciuti insieme sin da bambini e diventati da adulti i Creti di Sicilia, si trovano oggi faccia a faccia con i loro implacabili accusatori, i giudici istruttori Giovanni Falcone e Paolo Borsellino ed il sostituto procuratore della Repubblica Giuseppe Ayala.

I tre magistrati stasera stessa voleranno a Rio de Janeiro, dove avvieranno una serie di accertamenti sulle attività brasiliane di Tommaso Buscetta che in Sud America, negli anni della sua dorata latitanza, accrebbe le sue ricchezze.

Proprio Buscetta — e su questo ormai nessuno a Palermo dubita — ha deciso di vendere alla giustizia i destini dei finanzieri Salvo rivelando al giudice Falcone che erano stati proprio loro a fornirgli una lussuosa base d'appoggio: non una capanna ma una villa da miliardari nei mesi in cui, fuggito da Torino egli, a cavallo del Capodanno del 1981, preparava il gran ritorno in Brasile.

Gaetano Sangiorgi, 35 anni, medico analista con avviato studio a Palermo, il genero di Nino Salvo, avrebbe avuto il compito di ospitare il boss con moglie brasiliana e tre dei suoi parecchi figli (due sarebbero rimasti vittime della lupara bianca). Per questo da lunedì scorso il dottor Sangiorgi è latitante, rincorso da un mandato di cattura per favoreggiamento personale nei confronti di Buscetta.

Ma prima di fuggire, forse all'estero, il medico ha trovato il tempo per prelevare 180 milioni da uno dei tanti libretti al portatore disseminati dal gruppo Salvo in chissà quante banche di chissà quanti posti d'Italia.

Inoltre, non è più un segreto per nessuno che gli investigatori, sempre più caparbiamente, stiano cercando un comun denominatore tra i Salvo e Vito Ciancimino. Ed un filo, seppur sottile, sia pure in attesa di riscontri obiettivi, potrebbe essere rappresentato da Stefano Camilleri, democristiano, sindaco-meteora a Palermo tra il 6 e il 28 agosto scorso (eletto per un voto, dovette dimettersi tra bordate critiche dei suoi stessi compagni di partito che dopo avergli votato contro lo rifiutarono in buon numero).

La Guardia di Finanza infatti ha accertato che sei anni fa il dottor Camilleri — il consigliere comunale dc palermitano più tassato con un imponibile di 96 milioni l'anno, di 90 volte superiore a quello dichiarato da Vito Ciancimino — era stato socio in un'azienda edilizia dell'ingegner Ignazio Lo Presti. Questi, socio del boss Salvatore Inzerillo, assassinato nella primavera del 1981, era sposato con Maria Corleo, cugina della moglie di Nino Salvo, Franca Corleo.

L'ingegnere fu «tolto di mezzo» nel luglio del 1982 con la lupara bianca, ed era lo stesso che, parlando al telefono con Roberto alias Buscetta a Rio de Janeiro, si scambiò con lui notizie su un certo Nino che, secondo gli investigatori, era il dottor Nino Salvo.

Stefano Camilleri, quale sindaco di Palermo, stando alle voci che nell'afoso agosto palermitano corsero come il vento in città, non dispiaceva anzitutto a Vito Ciancimino, con il quale il primo cittadino delle tre settimane succeduto al sindaco dei cento giorni, Giuseppe Insalaco, sarebbe stato veramente in buoni rapporti.

Antonio Ravidà

Luciano Lama a Lucchini

«SENZA I DECIMALI NON SI TRATTA»

ROMA — Senza i decimali non si tratta. *«Io che alla trattativa ho sempre creduto, e credo ancora, rispondo che non aprirò mai un negoziato con chi pretende di portarmi al tavolo con le catene».* Così Luciano Lama, segretario della Cgil, risponde oggi in un'intervista sul quotidiano *L'Unità*, alla decisione della Confindustria e del presidente Lucchini di non pagare il secondo punto di contingenza.

«Ma le 6.800 lire del punto di contingenza — continua Lama — sono chiaramente un pretesto. Chi ha architettato questo ricatto ha solo voluto utilizzare un momento di debolezza reale del sindacato per rimettere in campo il vecchio disegno di colpire il nostro potere contrattuale, il nostro ruolo all'interno della società».

Con questa mossa, spiega ancora Lama, *«viene di fatto sterilizzato l'intero meccanismo della scala mobile, dato che la definizione degli scatti è lasciata all'arbitrarietà del caso. Addirittura, è sufficiente uno scatto trimestrale dell'indice delle variazioni del costo della vita fino allo 0,99 perché la Confindustria non paghi mai nemmeno un punto. Paradossalmente, l'atteggiamento padronale spinge ad auspicare un'inflazione alta, quantomeno per limitare i danni».*

Per quanto riguarda poi lo sciopero generale del 21, il segretario della Cgil, puntualizza che non si tratta di una risposta alla serrata dei commercianti, ma che «è per la piattaforma di tutte e tre le confederazioni. *Chiediamo una nuova politica fiscale, per cancellare l'iniquità del drenaggio fiscale che oggi costituisce una tassa in più a carico dei lavoratori. Chiediamo che paghino tutti».*

Il cardiochirurgo di Loma Linda

«BABY FAE PIONIERA CI RIPROVEREI»

NEW YORK — Ventun giorni dopo che le era stato trapiantato il cuore, «Baby Fae» è morta e subito le polemiche sono riesplose. La sua morte però, afferma il chirurgo Leonard Bailey che lo scorso 26 ottobre ha eseguito l'eccezionale intervento, «apre prospettive nuove per il genere umano». «Sarei pronto a rifarlo», ha aggiunto.

Bailey — visibilmente emozionato — ha definito ieri «pionieri» la bambina e i genitori che avevano dato l'approvazione all'intervento. «Quella di Baby Fae in questo mese è stata una esperienza umana eccezionale e unica e la coraggiosa decisione presa dai genitori e da tutti coloro che con dedizione hanno seguito con amore la bambina ci impone di fare un riesame di tutta la nostra esistenza. Baby Fae ha aperto nuove prospettive per tutti, compresi i bambini non ancora nati che verranno alla luce con vizi cardiaci come il suo. I veri pionieri sono stati Baby Fae e i suoi genitori». Bailey ha detto che la cerimonia funebre per la bambina avrà luogo oggi presso l'università della chiesa degli «Avventisti del settimo giorno».

Baby Fae, la scorsa settimana

Il chirurgo ha detto anche che con esattezza non si conoscono ancora le cause che hanno provocato il decesso della neonata, che complessivamente è vissuta 32 giorni. La crisi di rigetto del cuore del babbuino trapiantato a «Baby Fae» era cominciata otto giorni fa.

Bailey, in una intervista, si era detto molto ottimista affermando che sebbene periodiche crisi immunitarie avrebbero potuto manifestarsi, «Baby Fae» sarebbe potuta vivere anche fino all'età di 20 anni senza dover subire ulteriori interventi.

Ma si terrà lontana dalle coste nicaraguensi

ANCHE LA NIMITZ FA ROTTA NEI CARAIBI

WASHINGTON — Con l'arrivo nelle prossime ore della portaerei «Nimitz», la presenza navale americana nei Caraibi verrà ulteriormente rafforzata. La «Nimitz» (la più grande nave del mondo), a propulsione nucleare, ha già lasciato il porto base di Norfolk, in Virginia, e sta facendo rotta alla volta del Portorico per una normale esercitazione. La sua presenza non avrebbe quindi rapporto con l'attuale crisi del Centro America ma è un fatto comunque che l'unità si troverà ad incrociare nella stessa zona dove sono già dislocate altre 25 navi della flotta degli Stati Uniti. Della partenza della «Nimitz» per i Caraibi ha parlato un alto funzionario del Pentagono escludendo che la portaerei possa unirsi alle altre unità presenti nella regione.

Un funzionario della marina ha frattanto rivelato che l'incrociatore lanciamissili «Standley» è giunto mercoledì al largo delle coste nicaraguensi e sta facendo attualmente rotta in acque internazionali. Lo «Standley» andrà a rilevare una fregata adibita, grazie alle sofisticate apparecchiature di bordo, alla intercettazione di dati di particolare importanza strategica, compito che le unità della flotta americana svolgono in realtà dal maggio del 1982.

E' stata proprio la presenza navale americana al largo del Nicaragua ad alimentare nei dirigenti sandinisti, in queste turbolente settimane, il timore di un piano di invasione americana; sempre smentito da Washington.

Prima udienza davanti alla corte di New York

IL BOSS BADALAMENTI SARA' ESTRADATO

NEW YORK — Gaetano Badalamenti, il presunto «boss» estradato giovedì sera a New York da Madrid, è comparso ieri dinanzi al giudice federale di Manhattan Pierre Leval, che gli ha contestato vari reati tra cui quelli di associazione a delinquere per traffico di stupefacenti e attività criminale continuata e aggravata. Quest'ultimo capo di accusa, se provato, comporta la pena dell'ergastolo. Badalamenti, di 61 anni, assistito dall'avvocato David Depretis, si è dichiarato innocente. Assieme a Badalamenti, è comparso il nipote e braccio destro di questi Pietro Alfano, di 51 anni; anche ad Alfano, il giudice Leval ha contestato gli stessi reati.

Il giudice ha poi proceduto all'esame dell'applicazione delle cauzioni per la libertà provvisoria. Egli ha accettato le richieste del procuratore distrettuale Richard Martin, che assieme a Louis Freeh, Robert Stewart e Robert Bucknan ha rappresentato l'accusa, decidendo di trattenere in carcere senza cauzione Badalamenti e di applicare una cauzione di 10 milioni di dollari per la libertà di Alfano.

Sia Badalamenti che Alfano potranno essere successivamente estradati in Italia, dove Badalamenti è ricercato per diversi gravi reati compreso l'omicidio. Il processo a New York a carico dei due esponenti di «pizza connection» dovrebbe avere inizio il prossimo febbraio. Si è appreso inoltre negli ambienti del palazzo di giustizia che Badalamenti non è disposto a collaborare con le autorità americane.

Le opposizioni accusano Mitterrand di lassismo

FRANCIA: PIU' COMPUTER ALLA POLIZIA CONTRO IL BOOM DELLA CRIMINALITA'

— Un neon scialbo, muri che un tempo dovevano essere beige, un agente che batte su una macchina per scrivere con due dita: classica scena di un commissariato di quartiere in Francia, gestito da una polizia con a disposizione il più gran numero di effettivi dei Paesi dell'Europa occidentale, naturalmente dopo l'Italia, ma con meno mezzi finanziari e tecnici.

Per tentare di rispondere al grido d'allarme dei sindacati degli agenti e per arginare la criminalità crescente (le opposizioni accusano Mitterrand e il governo socialista di aver lasciato scadere l'ordine pubblico ai livelli più bassi del dopoguerra), il ministro dell'Interno francese, il socialista Pierre Joxe, ha annunciato un piano decennale di «professionalizzazione e modernizzazione» della polizia.

Programma ambizioso, se si deve credere alla constatazione fatta dagli agenti, di cui lo stesso ministro ha riconosciuto l'obiettività e le buone ragioni.

Il 30 per cento degli agenti assegnati a compiti «inutili»

Il presidente Mitterrand

Bersaglio preferito degli agenti: i «compiti indebiti». Ogni giorno, circa dodicimila agenti, in uniforme, su trentacinquemila, sono assegnati a compiti che sono solo in lontano rapporto con il mantenimento dell'ordine e della sicurezza, cioè con i compiti a loro istituzionalmente affidati.

Gli agenti sono, di volta in volta, trasformati in fattorini, per consegnare la posta di alcuni ministri, in dipendenti comunali, per rilasciare passaporti, carte d'identità o autorizzazioni di uscita dal territorio, o in guardie carcerarie per accompagnare i detenuti in tribunale.

Per tutti questi «compiti indebiti», il ministro dell'Interno ha promesso di trasferire progressivamente verso le amministrazioni interessate, i Comuni o le prefetture, tutto ciò che non rientra nelle competenze della polizia.

Resta il problema dei mezzi e dei locali. La quasi totalità dei commissariati si riduce a dei locali esigui e mal ridotti.

Un agente passa in media tre ore al giorno a scrivere a macchina rapporti che sono quasi sempre dello stesso tipo.

La computerizzazione progressiva dei commissariati dovrebbe ridurre il tempo che si trascorre occupati in tali compiti.

Secondo il progetto ministeriale, un terzo dei commissariati dovrebbe essere fornito di microcalcolatori nel 1985 (oggi ce n'è uno solo a Parigi) ed i terminali d'accesso ai grandi schedari della polizia saranno moltiplicati nei prossimi cinque anni.

Proteste degli arabi e degli ecologisti, mentre il governo di Tel Aviv ha gravi problemi economici

FORSE NON SI FARA' IL MAXI-CANALE ISRAELIANO PER CONGIUNGERE IL MEDITERRANEO AL MAR MORTO

GERUSALEMME — Un controverso, faraonico progetto israeliano di costruire un canale, che dal Mediterraneo avrebbe condotto acqua nel Mar Morto producendo energia elettrica nella sua lunga caduta attraverso turbine, sarà forse archiviato dopo una stroncatura del controllore dello Stato.

Sollevando la protesta del mondo arabo, l'idea venne messa allo studio dieci anni fa dal governo laborista del tempo, presieduto da Yitzhak Rabin. Avviandone finanziamento e progettazione, il piano fu ripreso e rilanciato dai due successivi governi di centro-destra di Menachem Begin e da quello di Yitzhak Shamir.

Ma fu il ministro dell'Energia degli ultimi quattro anni, Yitzhak Modai, ora titolare del Tesoro, a promuoverlo affermandone fattibilità ed economicità senza rischi ecologici, che vennero invece denunciati dalle stesse associazioni naturalistiche israeliane oltre che da quelle internazionali.

Ma il controllore dello Stato non ha risparmiato critiche: la progettazione è stata imprudente, nell'analisi dei costi, dell'economicità e della sua produttività a lungo termine. Comunque, ha concluso in un suo documento, fra vent'anni l'utilità del canale sarebbe stata marginale rispetto al fabbisogno energetico nazionale.

Finisce nel cassetto un progetto che avrebbe dovuto dare nuovo impulso all'ideologia sionista. La visione del canale impregnò il disegno storico dell'ideatore dello Stato ebraico, Teodoro Herzl, che vaticinò il canale quale strumento decisivo per lo sviluppo di autonome risorse energetiche.

Il ministro dell'Energia Moshe Shahal ha annunciato che sarà il governo a prendere una risoluzione, che negli interventi di tecnici indipendenti appare scontata soprattutto dinnanzi alla drammatica crisi economica che scuote le fondamenta del Paese, colpito da un tasso d'inflazione di circa il 1.000 per cento.

Uno dei problemi più spinosi riguarda la sorte delle obbligazioni — per oltre cento milioni di dollari Usa — che l'ente per gli investimenti ebraici in Israele aveva raccolto nelle comunità ebraiche americane ed europee, dopo aver portato sottoscrittori e probabili investitori lungo il tracciato del progetto.

Dovrebbe passare attraverso la striscia di Gaza occupata e produrre anche energia elettrica

Il canale avrebbe dovuto essere scavato dalla costa mediterranea, all'altezza di Hevel Katif, nella striscia di Gaza occupata da Israele, per scendere, anche attraverso tunnel, presso Ma'Ale Yair, sulla sponda meridionale del Mar Morto, 390 metri sotto il livello del mare, il punto più basso della Terra.

Il mondo arabo ha protestato poiché tra l'altro il canale avrebbe portato all'annessione di Gaza, mentre re Hussein di Giordania ha denunciato i pericoli per l'equilibrio ecologico della regione e la minaccia di diluizione della preziosa salinità del Mar Morto.

Ma la «sepoltura» del «canale dei due mari» potrebbe rivelare i timori per una scomparsa del Mar Morto, poiché dalle due sponde impianti israeliani e giordani per l'estrazione dei fosfati stanno stremandone il volume, ridottosi anche per il pompaggio dei due unici fiumi immissari, Yarmuk e Giordano.

Un portavoce dell'«Impresa israeliana per il Mar Morto» ha detto che le bollenti acque si sono ritirate di almeno 11 metri negli ultimi vent'anni, un fenomeno vistoso rivelato da una larga estensione di terra riarsa che al centro congiunge le due rive.

Fino a 10.000 anni fa c'era un equilibrio fra evaporazione e acque immesse. Oggi il Mar Morto si nutre per il 60 per cento dal Giordano, arricchito da affluenti come lo Yarmuk, per il 28 per cento da torrenti che scendono dalla montagna giordanica, per l'otto per cento dal deserto della Giudea, e per il resto da sorgenti e piogge locali.

TROTTO

[illegible] 17 [illegible]

Prima [illegible] — [illegible] 14,30
PREMIO [illegible]
L. 6.300.000 - Corsa Trio - m 1600

N.	Cavallo (guidatore)	Precedenti	Tempo
1.	Ciclista Gia (R. Giordani)	rientra	—
2.	Comer d'Asolo (R. Scapolo)	2 8 0	—
3.	Cerbera (R. Donati)	rientra	—
[illegible]	Chilometro (V. Torrente)	0 4 0	22.2
[illegible]	Casaria (L. Manno)	0 3 8	21.5
6.	Crucciato (A. Pasolini)	2 7 0	19.9
7.	Caligola Or (L. Guzzinati)	3 4 0	20.7
8.	Capriata (F. P. Violante)	9 4 2	22
9.	Cadelago (D. Gariglio)	0 0 8	20.7
10.	Calignano (W. Parolo)	3 3 4	20.3

Favoriti: Caligola Or, Cadelago, Calignano

Seconda corsa — ore 14,55
[illegible]
L. 7.000.000 - Corsa Trio - m 1600

N.	Cavallo (guidatore)	Precedenti	Tempo
1.	Oliver (R. Donati)	0 R 8	24.9
2.	Acordeon (A. Pasolini)	0 0 0	23.3
3.	Sbiaco (D. Gariglio)	0 0 0	23
4.	Allora (C. Bosco)	0 0 0	22.3
m 1630			
5.	Cusano (S. Milani)	1 R 0	22
6.	Hakobar (R. Scapolo)	4 5 0	20.8
7.	Borgarella (G. Rossi)	3 0 0	21.4
8.	Bier (V. D'Angelo)	3 0 0	22.1
9.	Bulgari (P. Carazza)	rientra	—
10.	Calsal (A. D'Agostino)	0 0 2	19.7

Favoriti: Borgarella, Calsal, Bier

Terza [illegible] — ore 15,25
PREMIO DUINO
L. 5.500.000 - Corsa Trio - m [illegible]

N.	Cavallo (guidatore)	Precedenti	Tempo
1.	Dolstar Ringo (P. Demuru)	8 3 0	20.7
2.	Django Om (R. Ciano)	0 0 8	24.2
3.	Danica Lb (L. Guzzinati)	8 8 2	20.1
4.	Danya Del Rio (R. Donati)	- - 8	—
5.	Dolazza Mo (F. P. Violante)	8 R R	—
6.	Davecchi (P. Carazza)	5 0 8	21.8
7.	Ducky Ram (S. Milani)	2 2 R	22.8
8.	Digby (L. Cesetti)	4 0 0	22.2
9.	Delfalone (A. Pasolini)	0 0 0	22.1
10.	Dawsonne (W. Baroncini)	debutta	—
11.	Delplar (M. Lovera)	5 0 8	24.7
12.	Dadela Ec (E. Demuru)	- 1 8	22.6
13.	Dapimia (S. Varello)	0 0 0	22.3
14.	Dingo Ve (P. Rizzo)	1 2 0	20.1
15.	Dama (A. Milani)	3 8 0	23.6
[illegible]	Dakota Lp (L. Gennaro)	4 3 4	22.7
17.	[illegible] (C. Bosco)	2 8 2	20.2

[illegible] Lp, Dolstar Ringo, Dolopas Mp

[illegible] corsa — ore 15,55
PREMIO [illegible]
L. 7.700.000 - Corsa Trio - m [illegible]

N.	Cavallo (guidatore)	Precedenti	Tempo
1	Emiliano (M. Lovera)	- 2 3	20.2
2	Sekima Ma (E. Demuru)	- - 1	21.6
3.	Equo (P. Carazza)	- - 0	24.0
4.	Echise Del Rio (S. Varello)	debutta	—
5.	Elona Gay (D. Gariglio)	0 5 8	24.1
6.	Elkan Rodi (W. Baroncini)	- - 2	22.1
7.	Emerson (L. Guzzinati)	debutta	—
8.	Excalibur (A. Pasolini)	3 0 8	23.9
9.	Esaduk Del (L. Gennaro)	debutta	—

Favoriti: Emiliano, Emerson

[illegible] corsa — ore 16,25
[illegible] (Allievi)
L. 3.500.000 - [illegible] Trio - m [illegible]

N.	Cavallo (guidatore)	Precedenti	Tempo
1.	Bentola (V. Torrente)	8 0 0	23.3
2.	Canbnero (Gio. Racca)	0 0 8	—
3.	Humphrey (M. Fanti)	8 0 6	20.8
4	Balgir (M. Grosso)	0 0 0	22.4
5.	Hollinge (N. Salacone)	0 0 6	22.8
6.	Navarri (S. Mollo)	0 8 0	23.1
7.	Quiches (L. Bellaera)	4 0 0	21.8
8.	Havaus (S. Caviasso)	4 0 0	22.2
9.	Santag (G. Pierro)	2 0 [illegible]	21.4
10.	Malosse (F. Ferrero)	8 8 [illegible]	—
11.	Budi Del Ronco (C. Banastarisi)	2 0 2	22.6
12.	Aftabbiy (W. Lagorio)	0 8 3	20.9
13.	Abeac (B. Gelormini)	3 0 0	21.4
14.	Gang (M. Sgorman)	0 8 1	22.9
15.	Barzago (A. Rosso)	rientra	—
16.	Beaeu di Noè (M. Mello)	4 0 1	21.4
17.	Nivolet Ve (P. Mirabello)	0 8 8	—
18.	Halmstad (W. Basanio)	3 0 2	20.8
19.	Beduino (M. Carulli)	0 0 0	20.9

Favoriti: [illegible], Gang, [illegible]

Sesta [illegible] — ore 16,50
[illegible] TRIESTE
L. [illegible] - m [illegible]

N.	Cavallo (guidatore)	Precedenti	Tempo
1	Elshelly (R. Giordani)	8 1 0	18.8
2	El Paso Lp (L. Gennaro)	1 2 1	19.3
3.	Elduyen (G. Rossi)	4 3 8	18.4
4.	Evelyn Ashford (S. Milani)	1 2 3	16.1
5.	El Saluzzo (A. Pasolini)	4 3 0	21.4

[illegible] Lp, Evelyn Ashford

[illegible] corsa — ore 17,20
[illegible] OPICINA (Gentlemen)
L. 9.000.000 - Corsa Trio - m 2060

N.	Cavallo (guidatore)	Precedenti	Tempo
1.	Ivanor (Giu. Racca)	2 2 0	20.6
2.	Almol (B. Viaco)	3 5 0	20
3.	Codix (S. Pellissero)	4 2 0	21.1
4.	Alfonero (R. Montaldo)	4 8 0	22.3
[illegible]	Allimis (T. Stava)	0 0 0	22.4
[illegible]	Abbey Or (L. Calorio)	2 0 3	22.8
7.	Abile Red (C. Castagnari)	0 0 0	22.5
8.	Abramtes (V. Bosmpolini)	0 0 2	22
9.	Stolberg (A. Coscia)	8 4 4	22.3
m 2090			
10.	Srikey (G. B. Montaldo)	2 R 1	21.4
11.	Sicassaco (L. Ramello)	1 0 0	22.6
12.	Malesco (P. Proh)	1 1 8	21.8
13.	Tronco (N. Petrini)	1 R 8	21.2
14.	Serico (R. Scapolo)	4 0 8	21.3

Favoriti: Srikey, Malesco, Abbey Or

Ottava corsa — ore 17,50
PREMIO SISTIANA
L. 9.900.000 - Corsa Trio - m 2060

N.	Cavallo (guidatore)	Precedenti	Tempo
1.	Danina (P. Demuru)	4 0 4	21.8
2.	Diagramma (W. Baroncini)	rientra	—
3.	Daffanka Lp (L. Gennaro)	rientra	—
4.	Delfira (A. Colombino)	0 4 1	18.3
5.	Duca d'Oro (S. Milani)	0 0 8	21.1
6.	Dilly d'Asola (L. Guzzinati)	8 8 R	—
m 2080			
7.	[illegible] (A. Pasolini)	8 8 4	21.4
[illegible]	[illegible] (G. Rossi)	rientra	—

Favoriti: Delfira, Diagramma

LEGGENDA:
1, 2, 3, 4 = ordine d'arrivo delle ultime 3 [illegible] disputate.
0 = non piazzato.
* = paraocchi.
** = allievo lentino.

La Polignieri è di Acqui ed ha ventinove anni

FULVIA, PRIMA DONNA CHE FA LA «SPEAKER» IN IPPODROMI ITALIANI

Fulvia Polignieri, [illegible] ad Acqui Terme [illegible] anni [illegible] è la «speaker» ufficiale dell'ippodromo torinese di galoppo. E' lei che racconta agli spettatori le gesta dei [illegible] in [illegible] unica donna in Italia (e forse in Europa) a svolgere questa mansione in un ruolo che privilegia — probabilmente per l'aspetto maschilistico che le corse dei [illegible] hanno [illegible] tempo — la voce del [illegible] uomo.

[illegible] al suo lavoro un [illegible] di [illegible] femminile. Anche i giocatori che si sentono [illegible] vincitori perché sanno [illegible] ker» che il cavallo [illegible] quale hanno puntato naviga nelle [illegible] accettano la sconfitta con pacata rassegnazione, senza farne un dramma. Fulvia li ha preparati all'insuccesso con la sua [illegible] vole.

Una sola volta la Polignieri ha acceso erroneamente le speranze di una parte degli spettatori per poi [illegible] delusi e avviliti oltre il dovuto. E' stato quando ha confuso le giubbe di due concorrenti, [illegible] dei quali galoppava in coda [illegible] battagliava in testa al [illegible]. Per Fulvia [illegible] primo e il primo l'ultimo.

«Una papera — dice — che mi è rimasta dentro come un rimorso. Sarà difficile che me la dimentichi».

Per [illegible] il [illegible] lavoro Fulvia Polignieri [illegible] mandato a [illegible] «giubbe» di 246 scuderie. Le [illegible] addirittura disegnate a pastelli su dischetti di carta [illegible] diligentemente incollati su [illegible] registro.

Prima delle corse va a ripassarsi i colori delle formazioni [illegible] assidue al Tesio per poter esattamente individuare i cavalli in pista, so[illegible] q[illegible] galoppano lontani dalle tribune e la foschia autunnale tende ad appiattire le tinte delle casacche indossate dai fantini.

Fulvia monta anche a cavallo; è un'appassionata del purosangue. Sei anni fa ha fatto le prime esperienze sulla groppa di Cecia, una bata bellissima, un po' permalosa [illegible] esordienti [illegible] mandarla a gambe [illegible] mezza [illegible] volte. Poi con Cecia [illegible] fatto amicizia, e il rapporto è diventato meno litigioso.

Fulvia Polignieri ha frequentato il liceo classico ed [illegible] all'Università di Lettere. Sta preparando una tesi sulla «Fantascienza italiana», un argomento, dice, [illegible] ha una vastità incredibile, totalmente sconosciuta alla gente. Pensa anche (chissà) di scrivere un giorno un [illegible] siderale avente per protagonisti i cavalli do[illegible] di intelligenza. Cavalli alati, ovviamente, che cavalcano il cielo, metà cattivi e metà buoni, tutti ovviamente armati di sofisticati mezzi d' [illegible] capaci di distruggere l'universo. Alla fine i buoni avranno il sopravvento e l'umanità sarà salva.

In questa fantanovela galattica c'è un risvolto autobiografico. Anche lei ha salvato qualcuno: si tratta di un cavallo destinato al macello, Little Boy, un maschio baio scuro di 9 anni affetto da una grave lesione al tendine. Fulvia l'ha avuto in regalo da Claudio Guadagnino, l'a[illegible] le «leader» [illegible] «gentlemen» torinesi, e l'ha portato ad Avigliana, ospite del maneggio di Piero Massola.

Fulvia ha curato [illegible] Boy come si cura una persona cara. La tendinite è stata debellata. Adesso Little Boy è diventato il suo com[illegible] preferito. Quando va a trovarlo («Tutte le volte che posso», confessa) il cavallo nitrisce a lungo per farle capire che l'ha riconosciuta. In sella a Little Boy Fulvia fa delle lunghe passeggiate nelle campagne attorno al lago, gli parla e gli canta le canzoni più dolci.

«E' diventato mansueto come un agnello — dice —. *Quando era nei boxes dell'ippodromo si comportava tutt'altro che bene. Era insofferente, intrattabile, [illegible]. Adesso ascolta le canzoni con attenzione, sembra che gli piacciano».*

Incantato anche lui dalla voce calda e suadente di Fulvia, come succede a molti spettatori che la sentono dagli altoparlanti di Vinovo?

Alessandro Debernardi

Curiosità piccole e grandi dell'ippodromo

PAOLO ROSSI SI DA' ALL'IPPICA (MA E' IL FIGLIO DI GIUSEPPE)

[illegible] Guzzinati, celebre driver di Vinovo, che fa la [illegible] la scuderia Orsi-Mangelli e l'ippodromo torinese, sta vivendo un periodo d'oro. [illegible] sal[illegible] è aggiudicato un [illegible] doppio, conducendo [illegible] Esotico [illegible] all'ottavo [illegible] consecutivo nel Criterium di Bologna, e bissando, la domenica successiva, con l'anziano Berlus. E meno male che in Italia il lunedì non si fanno corse...

★ Il tre anni Walnor, pupillo dei signori Bottarelli, vincitore del derby italiano, che attualmente è in Giappone per partecipare alla Japan Cup del 25 novembre, ha effettuato un buon collaudo sulla pista di Tokyo [illegible]. Partito coi favori del pronostico, Walnor [illegible] il terzo posto. Ma l'allenatore Gaetano Benetti, nella telefonata fatta a Roberto Bottarelli, ha spiegato che il terreno [illegible] duro (sembra [illegible] all'ippodromo di Tokyo [illegible] scarsità d'acqua) e che la distanza di [illegible] metri è sembrata insufficiente per l'azione di Walnor, che era al rientro dopo cinque mesi [illegible] dalle [illegible] ufficiali.

★ Il prossimo [illegible], Paolo Rossi si darà all'ippica. No, non si [illegible] di [illegible] puntiforme [illegible] Trapattoni [illegible] il [illegible] calciatore juventino. Paolo Rossi [illegible] il nome del figlio del guidatore Giuseppe Rossi, che è tra i più bravi [illegible] di stanza a Vinovo. Il giovane Paolo, [illegible] ha quindici [illegible], [illegible] frequentando il [illegible] anno dell'istituto di lingue. Ma l'[illegible] prossimo andrà a [illegible] paterna, seguendo [illegible] le orme di altri celebri rampolli, figli d'arte, [illegible] Andrea e Lamberto Guzzinati, [illegible] del [illegible] Giuseppe e Vittorio.

★ L'infermeria del «Tesio» somiglia a quella della Juventus di quest'[illegible]. Dopo Vito Bartalotta, [illegible] protagonista del galoppo torinese è finito k.o. Si tratta dell'allenatore Sergio Benedetti, che è stato [illegible] con urgenza [illegible] pendicectomia, all'ospedale San Luigi di Orbassano. Operazione e convalescenza sono normali e Benedetti [illegible] presto ad occuparsi di Romantica Bijou e Kind.

★ Il trottatore Ghandarb, indimenticato [illegible] Azzurra di [illegible] anni [illegible], non sa ancora [illegible] lo [illegible] in questi giorni, i [illegible] potrebbero deciderne il ritiro [illegible] alcune fattrici, che gli [illegible] state destinate come moglì, oppure continuare la carriera di c[illegible] partecipando, per esempio, al [illegible] Toscana in programma domenica 25 novembre a Firenze.

★ Umberto Rela, [illegible] argentino, attualmente a Vinovo, ha assunto in questi giorni due [illegible] signor Cariano [illegible] Maxabey e Interprise. Rela, che è giudicato il «santo dell'impossibile» [illegible] tato cavalli «spenti» come Orano e Rolanie, potrebbe fare il miracolo anche con [illegible] suoi nuovi [illegible].

★ Il «click-man» di Vinovo, alias Salvatore Salerno, fotografo [illegible] ciale degli ippodromi torinesi, ha [illegible] i suoi sostenitori martedì a San Siro, nell'ultima tappa del campionato giornalisti di trotto. Lo stimato professionista non ha trovato l'intesa con la cavalla Bebè che gli era stata affidata, ed è finito fuori dal [illegible]. Il titolo è [illegible] finito [illegible] del milanese Luigi Sangregorio; ma Salerno medita la rivi[illegible] a Roma il 9 di[illegible], dove i primi otto giornalisti-drivers disputeranno la finalissima.

★ Il prossimo anno si potrà giocare a golf nell'ippodromo di galoppo. Sono iniziati, da tempo, i lavori per la costruzione al «Tesio» di un campo-pratica e di nove buche. Nell'aprile del 1985 l'impianto [illegible] pronto e consentire [illegible] l'abbinamento [illegible] valli-golf, esistente già nel vecchio ippodromo di Mirafiori.

★ Nelle prime ore del mattino è possibile ammirare a cavallo [illegible] giovane e [illegible] donna, in [illegible] portacolori della [illegible] Florida. Si tratta [illegible] bruna amazzone Antonella Rizzo. [illegible] sta preparando con meticolosità il [illegible] rientro in [illegible] dopo un lungo periodo [illegible] lontananza da gare [illegible].

★ Fulvio Ruata, giovane cavaliere [illegible] dilettante di Baldissero d'Alba, ha compiuto domenica un piccolo capolavoro. Nella [illegible] del pomeriggio, con la [illegible] Sarina del Roero, [illegible] quasi da[illegible], [illegible] lasciato parecchio [illegible] nella gabbia di partenza [illegible] una volta entrata, [illegible] perdila, [illegible] tutti [illegible] altri concorrenti e regalando così al suo giovane proprietario un'inaspettata quanto meritata vittoria.

Omicron

GALOPPO

DOMENICA 18 NOVEMBRE

[illegible] — [illegible] 14
PREMIO IL [illegible] (Siepi) (G.R.)
L. 16.000.000
m 3600 (percorso n. 4)

N.	Cavallo (età, fantino, peso)	Precedenti
1.	Tai Fung [illegible] a. (P) (E. Tumelch 71)	1 2 3 1
2.	Malingo 4 a. (M. Caimi 68)	2 2 1 4
3.	Folly Duke 5 a. (M. Turner 63)	0 1 1 2
4.	Crepin Dance 4 a. (G. Gugl. [illegible])	0 4 3 2
5.	Dancing [illegible] (F. G. Caprioli 65)	0 0 0 2

[illegible] Malingo, Crepin [illegible]

Seconda [illegible] — ore 14,25
[illegible] BERTOLLA [illegible]
L. [illegible] - [illegible] Trio
m [illegible] (percorso n. 2)

N.	Cavallo (età, fantino, peso)	Precedenti
1.	Harakiri 3 a. (P) (S. Bertol. 6)	0 0 0 0
2.	Jape 3 a. (P) (P. Alberelli 65)	0 0 0 0
3.	Viarigi 3 a. (P) (I. Cecchini 65)	3 2 1 0
4.	Takape 3 a. (P) (D. Pev. 65) (All)	2 3 0 4
5.	Volta 3 a. (M. Simondi 65)	3 4 3 3
6.	Northenrol 3 a. (G. A. Colleo 65)	0 3 0 4
7.	B. G. Hipe. 3 a. (P) (F. Trap. 65)	4 3 3 4
8.	Giuna 3 a. (P. Cadeddu 65)	4 0 0 0

Favoriti: Northenrol, Takape

[illegible] — ore [illegible]
PREMIO [illegible] (Steeple-chase)
L. [illegible]
m 3600 (percorso n. 2)

N.	Cavallo (età, fantino, peso)	Precedenti
1.	Pink Principle 7 a. (R. Casta 74)	1 0 0 3
2.	Ghadames 7 a. (E. Tumelch 74)	0 3 2 1
3.	Ginestrelli 7 a. (G. Gugl. 68 ½)	3 4 2 1
4.	Lanaska 4 a. (M. Alliata 65)	2 1 3 4
5.	Halio [illegible] 4 a. (F. G. Caprioli 65)	[illegible] [illegible] 4 0

Favoriti: [illegible], Ginestrelli

Quarta corsa — ore 15,20
PREMIO F. CARELLO
L. 9.900.000 - Corsa Trio
m 1400 (pista grande)

N.	Cavallo (età, fantino, peso)	Precedenti
1.	Sword of Toledo 2 a. (N. Mulas 56)	4 4 0 0
2.	Nadin 2 a. (O. Pessora 56)	0 0 2 4
3.	Savas 2 a. (L. Salnati 54 ½)	- - 0 0
4.	Guardas 2 a. (C. Castaldi 54 ½)	0 0 0 0
5.	Mad Rule 2 a. (E. Tasende 54 ½)	- 0 0 0
6.	Ethel 2 a. (M. Bartalotta 54 ½)	- - 0 0
7.	Vezza d'Og. 2 a. (P. S. Per. 54 ½)	- - - 4
8.	[illegible]na 2 a. (S. E. Fer. 54 [illegible]) (Al)	4 2 0 0
9.	Viona 2 a. (S. Alzon 56)	0 0 2 0

Favoriti: Luma, Vezza d'Oglio, Nadin

Quinta corsa — [illegible] 15,50
PREMIO TULLIO PINNA
L. 4.000.000 - (G. R. e Amazzoni) - Corsa Trio
m 1600 (pista grande)

N.	Cavallo (età, fantino, peso)	Precedenti
1.	H. D'Asca. 5 a. (P) (F. P. 74 ½)	3 2 2 2
2.	Sarina del R. 4 a. (F. Rua. [illegible])	- - 0 1
3.	Calannder 4 a. (P) (a. Ros. 68 ½)	0 4 0 4
4.	Hocuavian 6 a. (E. Tumelch 67)	0 4 1 2
5.	Longano 6 a. (G. [illegible] 70)	0 0 0 3
[illegible]	[illegible]'s Dil. 6 a. (s. J. Mor. 67)	0 3 2 3
7.	Maldonado 3 a. (G. Cormenti 65)	2 4 0 0
8.	Malingo 8 a. (R. Castellano 66 ½)	2 2 1 4
9.	Galante 3 a. (P) G. Guadag. 65 ½)	4 0 0 0
[illegible]	W. [illegible] 4 a. (P) (s. Al. Ma. 65)	0 0 0 0
11.	Borgospe. 4 a. (s. A. R. Cor. 65)	4 0 3 0
[illegible]	Oggebbio 7 a. (P) (L. Sier. 66 ½)	0 0 0 4

Favoriti: Hocuavian, [illegible]

[illegible] — ore 16,20
[illegible] SERVETTI PROFUMI
L. [illegible] - [illegible]
m [illegible] grande)

N.	Cavallo (età, fantino, peso)	Precedenti
1.	[illegible] Powerful 4 a. (N. Mulas 56 ½)	4 0 2 2
2.	Sourire d'Eté 3 a. (M. Bart. 55 ½)	3 1 0 4
3.	Accaglio 3 a. (O. [illegible] 53 [illegible])	2 5 1 0
4.	Mr. Doolittle 5 a. (E. Tess. 53 ½)	1 0 0 0
5.	La Castellana 4 a. (A. Loi 48)	3 3 2 0
6.	Mispydeux 6 a. (C. Castaldi 47 ½)	4 3 4 1
7.	Mahogany 3 a. (C. [illegible] ½)	3 1 0 4
8.	Outz 4 a. (sig.na M. Zini 45)	3 1 1 1

Favoriti: Accaglio, Sourire d'Eté

[illegible] — ore 16,50
[illegible]
L. 5.000.000 - (Corsa Tolip) - [illegible] Trio
m 1400 (pista grande)

N.	Cavallo (età, fantino, peso)	Precedenti
1.	Morus 7 a. (A. Corn. 60 ½) (All.)	2 4 0 0
2.	Silver S. 3 a. (F. F. 58 ½) (Al.)	4 1 3 3
3.	[illegible] 5 a. (s. L. C. 55 ½) (Al.)	0 3 4 4
4.	[illegible] 6 a. (A. Lamparel. [illegible] ½)	0 0 0 0
5.	[illegible] (N. Mulas 54 ½)	3 2 4 0
6.	[illegible] Bijou 5 a. (P) (G. P. 54)	1 3 0 0
7.	Licabetto 4 a. (P) (E. [illegible])	0 2 2 1
8.	Priman 4 a. (L. Salnati 51 ½)	0 3 4 0
9.	Luxembourg 3 a. (A. Loi 51)	2 3 2 0
[illegible]	Emblema Lucano 4 a. (O. Pil. 49 ½)	0 4 3 0
11.	[illegible] 3 a. (P) (C. Cast. 50 ½)	0 0 0 0
12.	Mamada 3 a. (M. Bartalotta 52)	2 0 0 0
13	Ramset 3 a. (L. Manio 51)	0 0 0 0
[illegible]	F. d. [illegible] 6 a. (E. G. 46 ½) (Al)	0 0 0 0
15.	Pirior. 3 a. (s. M. Ar. 49) (All)	0 0 0 0

Favoriti: Silver Stand, Malika, [illegible]

LEGGENDA:
1, 2, 3, 4 = ordine d'arrivo delle ultime 5 gare disputate.
0 = non piazzato.
(P) = paraocchi.
(All.) = allievo fantino.

TROTTO NOVANTA AL VIA

Più di novanta partenti oggi sulla pista delle Torrette. E' il nuovo limite torinese per le corse al trotto. Sette delle 8 corse in programma sono affollate e si prestano ai risultati più vari. Fa eccezione la prova di centro, il Premio Trieste riservato ai puledri di 2 anni. Tra i cinque concorrenti la gara El Paso Lp e Evelyn Ashford sembrano migliori dei coetanei che incontrano. Sia il maschio che la femmina sono campioncini di regolarità. Anche in fatto di velocità pure non temono rivali. Potrebbe inserirsi nel prevedibile «match» tra El Paso e Evelyn l'allievo di Giuseppe Rossi, Elduyen, un figlio di Sharif di Iesolo che ha bene impressionato a Roma prima di essere portato a Vinovo. Qualche «chanches» anche per Elshelly che parte col numero uno di steccato e potrebbe portare a termine un percorso in avanti se gli avversari diretti lo lasceranno fare. L'unico del gruppetto a non aver grosse ambizioni è El Saluzzo. Nel Premio Opicina battaglia ai color bianco tra [illegible] «gentlemen» e un'amazzone, la graziosa [illegible] Coscia. [illegible] anche tra gli «allievi» che in diciassette disputano il Premio Aurisina. Azzeccare il terno vincente sarebbe una mezza fortuna.

GALOPPO RIGNON OSTACOLI

Terzultima riunione di galoppo domani al Tesio. I purosangue gareggeranno a Vinovo ancora sabato e domenica prossima poi si concederanno il riposo invernale. Numerosi i partenti e programma piacevole con tre corse in ostacoli, una in piano per gentlemen e amazzoni e tre prove per fantini professionisti.

La corsa di maggior moneta è il Premio Servetti, una perizzata per cavalli non troppo for[illegible] della stagione autunnale. La scala[illegible] pesi mette su un piano di parità sia [illegible] utrini, «top-weight» della compagnia, sia Outz che porta in sella la signorina Manuela Zini a 45 chili. Il terreno pesante, però, farà sicuramente una severa selezione dei contendenti per cui il pronostico diventa difficile. Accaglio e Sourire d'Eté, comunque, sembrano lievemente favoriti nei confronti degli avversari e Mispydeux che sale di categoria potrebbe fornire la sorpresa.

Tra le gare sugli ostacoli la più qualificata è il Premio Rignon sugli «steeple-chases». Il torinese Tumelch in sella a Ghadames e il romano Guglielmi con Ginestrelli dovrebbero dar vita a uno spettacolare duello e risolvere la contesa solo sul traguardo.

JIL SANDER

JIL SANDER COSMETICS - VIA DELLA MOSCOVA, 12 - MILANO

WOMAN PURE

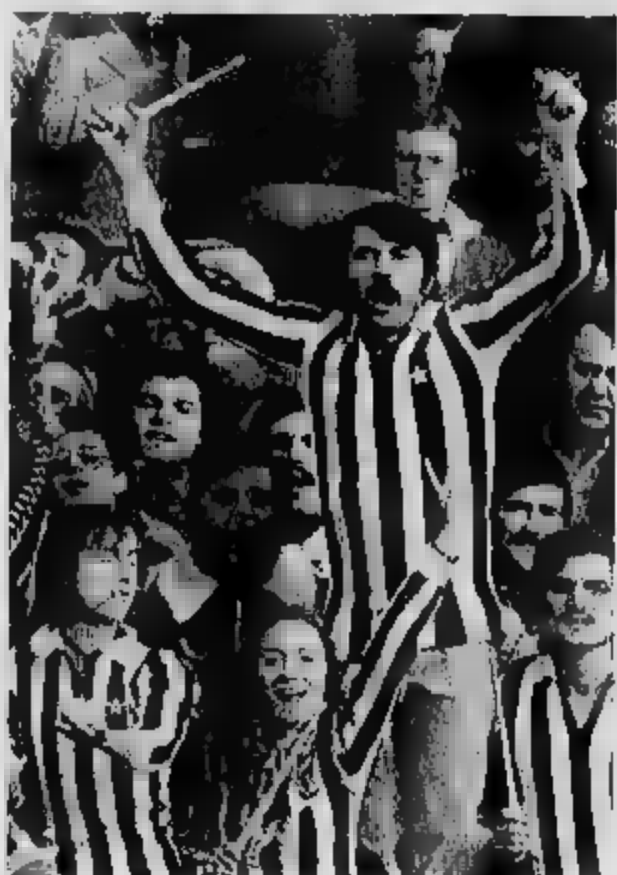
I prodotti
JIL SANDER
sono in vendita presso:

PROFUMI
Servetti

Via Bertola 20 angolo Via S. Francesco d'Assisi • Corso Giulio Cesare 214
Via Tripoli 7 • Via Carlo Alberto 31 ▪ Via Mazzini 21 ▪ Via Di Nanni 94

Parlano i fedelissimi: tutti promettono un derby all'insegna della pace

I TIFOSI: «STAVOLTA VALE DOPPIO»

Dice Ginetto Trabaldo: «Abbiamo la curva più bella d'Italia». Replica Perruquet: «Ma noi abbiamo la squadra più bella d'Europa». Pullman carichi di tifosi sono in arrivo da tutte le regioni

Ci furono tempi in cui, [illegible] i [illegible] granata, la vittoria al derby [illegible] una sorta [illegible] [illegible] del desiderio». Qualcosa che [illegible] per [illegible] e [illegible] cui [illegible] continuava a parlare per mesi: molto [illegible] che una semplice supremazia cittadina, un vero e proprio tuffo nel passato pe[illegible] presente un po' opaco.

Ma siamo [illegible] vigilia di [illegible] derby che per la [illegible] [illegible]a v[illegible] doppio, che per i granata è anche lotta — la posizio[illegible] favorita rispetto [illegible] Juventus — [illegible] lo scudetto: [illegible] per gettare [illegible] ortiche i fantasmi [illegible] passato, per [illegible] davvero a guardare avanti?

«*Il nostro è un passato di quelli che non si dimenticano mai* — afferma il leader del [illegible] Ginetto Trabaldo — *ed è di lì che nasce il nostro amore viscerale per la squadra. Se pens*[illegible] *in cui abbiamo vinto lo scudetto* [illegible] *cora emozionato adesso. Comunque quest'anno è diverso* [illegible] *siamo una squadra forte che crea problemi a tutte le altre. E poi ha visto che* [illegible] *E' piena* [illegible] *giovanissimi* [illegible] *ragazzini, c'è più allegria*...»

Stanno preparando, al solito, grandi sorprese [illegible] il pubblico del Comunale. E, [illegible] solito, [illegible] è coperto [illegible] rigoroso segreto: «*Altrimenti* [illegible] *be?*».

[illegible] non vi [illegible] q[illegible] fama di [illegible]ria più bella d'Italia, questa [illegible] della gente ad attendersi [illegible] voi [illegible] trovate migliori?

«*Sì, può diventare una bella fatica* [illegible] *noi... Nel 1976 il giornale francese «Onze»* [illegible] *ha premiati come la miglior* [illegible] *del mondo, davanti a Flamengo e Liverpool; negli anni passati ci siamo un po' seduti, ma ora stiamo diventando ancora più grandi che* [illegible] *l'anno dello scudetto*».

[illegible] squadra che regala soddi[illegible] in [illegible] quantità... [illegible] che — dice Trabaldo — *dell'entusiasmo di certi giocatori: quanto sono importanti certi gesti, come quello di Junior domenica scorsa, quando ha gettato ai tifosi la* [illegible] *maglia! Sono trent'anni che non perdo una partita del Torino,* [illegible] *mai ho vi*[illegible] *calciatore come il brasiliano: così umile, così bravo a suonare la carica*».

«*Il Torino avrà la curva* [illegible] *bella d'Italia, ma noi abbiamo la squadra più bella d'Europa* — replica Piercarlo Perruquet [illegible] nome dei tifosi [illegible] —. *Per noi questo derby rappresen*[illegible] *molto,* [illegible] *prima conferma l'abbiamo già avuta: chi dubitava una defezione da parte dei tifosi, dopo la sconfitta di Milano, dovrà ricredersi domani: da tu*[illegible] *Italia i bianco*[illegible] *arrivano ben decisi* [illegible] *fare* [illegible] *tifo ancora più speciale degli* [illegible]*tri anni, e non sono stati necessari gli appelli* [illegible] *nessuno. Cosa faremo in curva?* [illegible] *promettiamo nulla di speciale, le cose organizzate sono sempre le meno* [illegible] *noi* [illegible] *affidiamo alla spontaneità*».

Nella settimana [illegible] derby i [illegible] portieri, Silvano Martina e Stefano Tacconi, hanno brindato insieme davanti alle telecamere di un'emittente privata. Una sdrammatizzazione che coinvolge anche i tifosi?

«*Ma certo, sarà una bella partita e insieme all'amico Ginetto Trabaldo stiamo lavorando per costruire un clima di serenità. Quello dei due portieri è un gesto importante, perché sta ai calciatori dare l'esempio. E' loro, spesso, la responsabilità*».

«*Voglio lanciare un messaggio a tutti i tifosi* — dice Giorgio Dicembre, presidente dei «Leoni granata» —. *In campo vinca il migliore, ma poi tutti a casa tranquilli. E ai granata voglio dire che certo, noi soffriamo di più, ma non dobbiamo scordare che il nostro* [illegible] *era e rimane la Coppa Uefa*».

Intanto nelle sedi dei club si tirano i conti, in ballo c'è la supremazia di colori al Comunale: «*Sono in arrivo pullman dalla Svizzera, dalla Francia, da Roma, dal Meridione*...», dice Perruquet.

«*Due pullman da Pesaro, uno da Bari, diversi ragazzi in treno da Catanzaro... e addirittura 16 tifosi da Nuoro*», replica [illegible] continua, i tifosi si riuniscono nel negozio del primo e nella carrozzeria del secondo: perché l'importante è aspettare tutti insieme quei novanta minuti che poi passano in un atti[illegible].

Stefania Miretti

Bersellini è fiducioso ma predica la calma

«LA VERIFICA DEI NOSTRI MEZZI CON LA SQUADRA DEL MOMENTO»

GENOVA — La «febbre» per Verona-Sampdoria, a Genova, cresce a dismisura. I [illegible] sul piede di partenza, con mezzi vari, e forse domani mattina partirà alla [illegible] Veneto, anche il presidente Mantovani. «*Soltanto* [illegible] — dice Mantovani — *deciderò se seguire la squadra in questa trasferta, oppure se starmene tranquillo a casa. Tranquillo per modo di dire, però, perché in questa seconda eventualità reste*[illegible] *attaccato alla* [illegible] *a partire dalle 14,30*».

[illegible]antovani è [illegible] operato al cuore, tre anni fa, e nelle scorse settimane è andato negli [illegible] Uniti [illegible] una [illegible] di controllo. Tutto ok, hanno detto i medici, [illegible] però gli hanno consigliato [illegible] non affaticarsi più del necessario. E un viaggio Genova-Verona-Genova, di questa stagione, è una fatica non da [illegible]

Parlando di Verona-Sampdoria, Man[illegible]vani fa subito una premessa: «*Per me* — dice — *era più difficile la partita di domenica scorsa contro il Como,* [illegible] *assolutamente vincere,* [illegible] *continuare a sperare* [illegible] *restare nei* [illegible] *grandi.* [illegible] *gara di Verona è sicuramente più difficile, sotto l'aspetto tecnico-tattico, ma lo è di meno sotto* [illegible]*llo psicologico: in fin dei* [illegible]*ti, rischia di più il* [illegible] *Sampdoria*».

Mantovani ha parole [illegible] elogio [illegible] la formazione di Bagnoli che, [illegible] negli ultimi [illegible] anni ha sempre fatto meglio [illegible] Sampdoria. Ma, quando gli si chiede se vorrebbe e chi vorrebbe avere in blucerchiato, dei giocatori gialloblù, risponde secco secco che «*io ammiro tutti i giocatori della Sampdoria*». Poi, ritornando alla partita, aggiunge che «*la Sampdoria potrà scendere in campo in condizioni psicologiche e di concentrazione indubbiamente migliori rispetto alla scorsa domenica. So benissimo che la gara di Verona è più difficile, per molti aspetti, ma non sarà una buccia di banana per noi. Insomma, io sono moderatamente ottimista*».

Se il presidente è ottimista, i suoi giocatori lo sono ancora di più. Frasi come «*non torneremo da Verona sconfitti*» oppure «*il Verona dovrà vedersela* [illegible] *noi, e noi abbiamo molta fiducia nelle nostre possibilità*», sono un po' sulle labbra di tutti. Non però di Bersellini, il quale, anche se in cuor suo è giustamente fiducioso, continua a predicare calma e concentrazione. «*Andiamo a fare la verifica dei nostri mezzi contro la squadra del momento*», ha detto il tecnico blucerchiato al momento di salire sul pullman che ieri pomeriggio ha trasportato la comitiva blucerchiata (diciassette giocatori) nel ritiro di Veronello. C'era anche Mancini, che pure non potrà essere in campo e che quindi dovrà vedere la partita dalla tribuna.

A chi gli chiedeva notizie sulla [illegible] che farà giocare domani, Bersellini ha risposto di volerci ancora pensare, che vi sono ancora due o tre cosette da esaminare con attenzione; e che infine non sa ancora se, oltre a Mancini, dovrà rinunciare a qualche altro titolare. L'allusione a Casagrande, che in una partita del genere sarebbe stato utilissimo, è abbastanza chiara. Ragion per cui occorrerà attendere l'annuncio dell'altoparlante, domani pomeriggio, [illegible] sapere [illegible] [illegible] dei blucerchiati.

Giorgio [illegible]

Battendo la Peroni, i cestisti torinesi hanno fatto un altro passo avanti

LA BERLONI TENTA L'ATTACCO ALLE PRIME DELLA CLASSE

Domani i due punti contro l'Honky non dovrebbero sfuggire: ma guai a sottovalutare il match. Dagli scontri diretti fra le «grandi» dovrebbero arrivare a Guerrieri buone notizie

Nella Berloni che, giovedì sera, ha affrontato la Peroni Livorno, ha «steccato» Della Valle (ancora troppo soggetto ad alti e [illegible] dall'altare Stefanel alla polvere Peroni in cinque giorni); ha ancora «marcato visita» Vecchiato, di nuovo strabattuto, sul cavaliere di Monaco e Nantes, da un giovane centro italiano, Carera; ha ancora «dormito» (e la cosa comincia a farsi preoccupante) Gibson. Ma è tornato Charly Caglieris, e subito la squadra [illegible] ha ritrovato lo spunto vincente che le ha permesso di imporsi in v[illegible] sul pericoloso capitolo.

Come [illegible]y ha ripreso in mano il volante della Berloni-formula 1, il m[illegible], grippato e sull'orlo della fusione, è tornato a rombare [illegible]cito e potente, rispondendo docile ai comandi del suo naturale pilota. E così, a dispetto delle opache prestazioni di alcuni suoi componenti fondamentali, la squadra torinese è andata decisamente all'attacco nella ripresa con un crescendo degno [illegible] miglior Lauda, sino a cor[illegible] con la vittoria la difficile rimonta.

Così, May e Morandotti, uomini partita con Charly, hanno istantaneamente ritrovato l'entusiasmo ed il colpo d'ala necessari per affondare la Peroni, nonostante le prove splendide di Jacloni, Carera e Tonut.

[illegible] la vittoria dell'altra [illegible] la Berloni [illegible] compiuto un ulteriore [illegible] avanti in classifica, staccando Peroni ed Indesit e raggiungendo le Cantine Riunite (con loro marcia, in perfetto allinea[illegible] Simac) e può ora portare un nuovo attacco alle posizioni di testa, sfruttando l'ulteriore turno casalingo di domani. La giornata, infatti, si an[illegible]a piuttosto calda e, dai campi di Varese (Ciao Crem-Granarolo) e Roma (Banco-Riunite), ove [illegible] in programma scontri diretti fra grandi, [illegible] giungere a Guerrieri solo buone notizie. Gradite sorprese, inoltre, possono arrivare anche da Udine (Australian-Simac), Rimini (Marr-Indesit) e Napoli [illegible]-Sca-voltni), ove le avversarie dirette [illegible] Berloni rischiano qualche passo falso.

Caglieris protagonista contro la Peroni

Ovvia premessa d'obbligo per tutte queste potenziali soddisfazioni è la vittoria sull'Honky Fabriano, che regge, con la Yoga Bologna, il fanalino di coda della classifica: una sola vittoria in otto partite.

[illegible] conquista dei due punti contro la [illegible] marchigiana, [illegible] ha subito quest'anno un ridimensionamento tecnico, dovrebbe [illegible] una formalità, ma la Berloni dovrà fare sul serio, per evitare che l'ospite di turno si trasformi nella subdola, quanto classica, buccia di [illegible]

D'altro canto, la squadra di Skansi (che nei turni precedenti [illegible] sfiorato il colpaccio [illegible] la Simac) qualche freccia [illegible] al suo arco la possiede: il «power-forward» Mark Crow, al suo quinto anno nell'Honky, gran tiratore e rimbalzista e, soprattutto, Tom Owens, anziano centro, regalatoci [illegible] scorso anno dai professionisti, [illegible] saldo [illegible] stagione, ed apparso sui nostri campi giocatore ancora splendido, classico quanto inconfondibile: un esame davvero arduo per il Vecchiato meno di questi tempi, tanto più che Renzo ha sempre [illegible] patito la superiore velocità di Tom.

Enrico Isnardi

Si disputa l'ottava giornata della serie C1

DERTHONA-CASALE, GIORNALINO-GAGLIARDI NEL BASKET ARRIVANO I DERBY

Piemontesi contro nell'ottavo turno [illegible] C1 di basket: domani (ore 17,30) al «Camagna» di Tortona il Derthona, matricola senza paure, affronta [illegible] Guarnero Petroli Casale, rilanciata dall'acqui[illegible] novembrino di Bruggi, playmaker lomellino. [illegible] un derby e come tale aperto ad ogni soluzione così come è difficile sbilanciarsi sul confronto di questa sera (ore 21) ad Alba tra il Giornalino, reduce da due battute a vuoto consecutive e la Gagliardi Aosta, vittoriosa nelle ultime due difficili partite (a Livorno contro l'Idromarket ed in [illegible]a contro il Dugan Rho).

SERIE C2 — Mentre l'Intermarine La Spezia, squadra-rivelazione del primo scampolo di stagione, rischia nel confronto casalingo con l'Erg Cus Genova, l'altra capolista Cus Torino è ospite dell' [illegible] nell'incontro di [illegible]tello della sesta giornata. Gli universitari sono forse più forti sotto i tabelloni ma l'in[illegible] vivrà i suoi duelli più spettacolari «fuori», tra De Grassi e Cassano da una parte e Delli Carri-Guidoni dall'altra in regia, tra Gabbin e Pinto sulla sponda astigiana e Fiorito-Suppo su quella cussina.

Sfida calda anche ad Alessandria tra l'Oro-Unipol, che deve cancellare la «magra» di La Spezia e Perlino Asti, alla ricerca del primo [illegible] esterno che migliorerebbe la sua già buona classifica. La De Fonseca Pino (domani ore [illegible]) vuole interrompere la serie negativa contro lo Stringa Arredo Valenza: tra i padroni di casa non giocherà più Roberto Violante che ha chiuso la sua carriera domenica [illegible] a Genova per passare alla conduzione della squadra, rimasta senza guida in seguito alle dimissioni dell'allenatore Enzo Castaldi.

L'Acerbi Collegno, con l'innesto [illegible] «Gino» Bellini in regia, nella difficile sfida con una First Loano in salute deve fare a meno del caloroso incitamento del suo pubblico, dovendo scontare un turno a porte chiuse per le intemperanze nel match [illegible]

Il Nida Moncalieri vuol rompere il ghiaccio, ma la [illegible] Alessandria non è disposta a fare concessioni, mentre la Phantatox Biella a Rapallo punta al primo exploit esterno della stagione per mantenere il contatto con il gruppo di [illegible].

SERIE D — L'imbattibilità della Crocetta è in pericolo sul parquet dell'Excel Kolbe Torino (oggi, [illegible] 17,30) sempre privo dello squalificato Rolandone, mentre l'Istituto Bancario S. Paolo (oggi, ore 18,30) [illegible] dovrebbe aver problemi ad allungare la sua [illegible]la vincente contro il Novara.

Kolbe-Crocetta non è il solo derby della giornata (la sesta): c'è anche un interessante Ginnastica-Conim (stasera ore 21,15), ma la sfida più importante è domani a Borgomanero tra l'Univer e l'Rbm Ivrea, immediate inseguitrici della coppia regina.

Nelle altre partite il Jumbo Sport Carmagnola cerca di dimenticare contro il Bra la «sbornia» di sabato scorso alla Crocetta; Abc Casale e Fulgor Omegna si contendono preziosi punti-salvezza.

Renato [illegible]

Dopo gli ultimi tre ritiri, ora è il gran favorito

TABATON IN VAL D'AOSTA SPERA NELLA NEVE PER UNA RIVINCITA

Il portacolori della Grifone Corse è ormai tagliato fuori dalla lotta per il titolo, ma ha buone possibilità di aggiudicarsi questa penultima prova

Nella foto: Tabaton e Tedeschini sulla 037 della Scuderia Grifone

SAINT VINCENT — La stagione rallistica sta per chiudere i battenti. In Val d'Aosta stanotte si corre il penultimo appuntamento del Campionato Italiano Rally Internazionali, mentre tra il 7 e l'8 dicembre si esaurirà il calendario con il [illegible] Rally del Sestriere. Sulla pedana di Saint Vincent saranno quasi 150 le auto al via, un vero e proprio record per la manifestazione valdostana giunta alla sua quattordicesima edizione, ma soprattutto per il Campionato che quest'anno ha visto cancellate alcune gare proprio per mancanza di iscritti.

A partire dalla mezzanotte di oggi, sulle strade della Vallée transiteranno molti tra i più bei nomi del rallismo italiano, da Fabrizio Tabaton sulla Lancia [illegible] Scuderia Grifone, al leader assoluto del Campionato, Paolo Fabbri, al suo agguerrito rivale Massimo Manco, al [illegible] Franco Uzzeni sulla Porsche Turbo.

Per Tabaton e Tedeschini il campionato è ormai praticamente già chiuso: i portacolori della Grifone Corse non hanno più alcuna chance di poter conquistare il tricolore. [illegible] ultimi tre ritiri [illegible]nno infatti compromesso la loro posizione nella classifica assoluta.

Adesso che non avete proprio più speranze di conquistare il titolo, chi vedete favorito: Fabbri o [illegible]? Risponde Tedeschini: *«Direi proprio Fabbri. Se lo merita in quanto ha disputato una stagione regolarissima».* Nella sua carriera, che dura ormai da 10 anni, Fabrizio Tabaton non è mai riuscito a conquistare un titolo italiano. La [illegible] valdostana [illegible] ha [illegible]munque sempre portato fortuna: nel 1978 fu secondo, nell'82, già con la 037, vinse davanti al fior fiore del rallismo italiano. L'anno scorso fu nuovamente secondo alle spalle di Cunico. «*A me piace correre sulla neve* — ha spiegato lo stesso Tabaton —. *È il tipo di guida che prediligo. Le previsioni del tempo mi sono abbastanza favorevoli, infatti a media e alta quota sono previste [illegible] nevicate*».

Ormai è ufficiale: nel 1985 l'equipaggio della Grifone Corse correrà ancora il Cir, che secondo i programmi della Commissione Sportiva diverrà nuovamente la massima espressione del rallismo italiano. Sarà più dura? *«Ci sarà più battaglia, questo è garantito. Almeno non sarò costretto a dover vincere a tutti i costi come [illegible] quest'anno».*

Spera possa ancora arrivare il momento glorioso per tricolore?

Tabaton sorride: *«Forse il prossimo anno, oppure mai. [illegible] cosa è certa, dopo l'esperienza dell'84 penso di essere maturato moltissimo».*

Tra gli iscritti, oltre ai protagonisti [illegible] Campionato, ci sono praticamente tutti i più quotati rallisti piemontesi e valdostani a partire da Bettanin, Gattone, Capellino (vincitore [illegible] campionato di prima zona), a Remo Celesia (che torna alle corse dopo un anno di inattività) a Cerutti, Perazzo, Canobbio.

Tra i «top» presenti in Valle, ci sono anche lo svizzero Carrion e Roberta Cremignani, leader femminile del campionato. Tredici complessivamente le «speciali» suddivise su un percorso di circa 500 chilometri. L'arrivo, così come la partenza, è fissato in Saint Vincent. Tra le prove cronometrate più interessanti, anche quest'anno quelle del Col Zuccore, del Col de Joux e del Col Pantaleone. Unica «speciale» inedita, quella denominata «I Salassi» contrassegnata dal numero 5. I primi arrivi sul traguardo si susseguiranno a partire dalle 16 di [illegible].

Piero Abrate

Il «made in Italy» nell'interpretazione degli artisti dell'auto

TRA GLI STAND DEI CARROZZIERI, I «SARTI» CHE TUTTO IL MONDO CI INVIDIA

Anche il presidente Pertini è rimasto a lungo estasiato di fronte alle «forme» seducenti della [illegible] Testarossa di Pininfarina [illegible] ha elogiato l'abilità dei «sarti» italiani che sanno creare [illegible] sogno. In effetti [illegible] automobilistico il «made in Italy» furoreggia [illegible] sempre e [illegible] maggiori Case [illegible] si rivolgono a[illegible] italiani, che [illegible] compiere autentici miracoli.

Il Salone [illegible] Torino ospita anche in questa sua [illegible] edi[illegible] migliori [illegible] dei designer nostrani. Proprio [illegible] capannoni del Lingotto, dove sono nate vetture [illegible] come la Balilla e la Topolino, brillano ora le auto più belle e prestigiose, di fronte alle quali giovani ed anziani danno libero sfogo alla fantasia. Vediamo quindi le più interessanti novità che in vari carrozzieri hanno portato a Torino.

PININFARINA — L'azienda torinese, che ha nella Ferrari Testarossa il fiore all'occhiello, presenta nel [illegible] stand altre due interessanti novità. La prima è uno studio [illegible] un break da realizzarsi su una Peugeot [illegible] vettura di grande successo nata dalla collaborazione tra la casa francese e la Pininfarina. Questa «proposta», come la definisce la Pininfarina, [illegible] rivolta a quel pubblico che apprezza il design [illegible] ma [illegible] di maggior capacità di carico. Le linee tradizionali [illegible] non sono alterate nel progetto di questo break la cui parte terminale [illegible] inserisce senza fratture nel corpo vettura. Il risultato è una vettura molto compatta, piacevole ed elegante.

La seconda novità riguarda uno studio per una due posti sportiva Honda con motore centrale. Il disegno della carrozzeria è stato impostato con l'obiettivo fondamentale di [illegible] un valore di [illegible] superiore a [illegible]

[illegible] — Nello stand di Bertone presente e futuro vanno a braccetto. Accanto [illegible] Citroen [illegible] all'Alfa 90, alla Ritmo Cabrio, ecco la Ramarro, prototipo realizzato sulla Chevrolet Corvette, la sportiva più popolare [illegible] Stati Uniti.

[illegible] — Giorgio Giugiaro [illegible] conferma stilista di [illegible]. Pasta e abiti restano [illegible] interessanti diversivi, ma è [illegible] il suo cavallo di battaglia. Al Salone presenta, tra l'altro, una coupé due posti Lotus «Etna», nome ricco di significati perché esplosive, vulcaniche si possono considerare alcune idee del disegno, nonché potenza del motore e prestazioni ipotizzate. La vettura non ha solo uno stile avveniristico ma anche notevoli [illegible] tecniche: il nuovo motore Lotus [illegible], 8 cilindri a V ed un massiccio impiego dell'elettronica. Il risultato è un autentico pezzo di bravura della matita di Giugiaro. La produzione dovrebbe partire nel 1988.

Accanto alla «Etna» ecco la «Maya», un prototipo di ricerca per un coupé a motore centrale trasversale. Vettura chiaramente sportiva, ha un design volto a dare un'immagine aggressiva, con soluzioni interessanti [illegible] posteriore tripiano. [illegible] un volante che incorpora tutti i comandi azionati tramite ultrasuoni. [illegible] regolabili longitudinalmente, notevole spazio per i bagagli. Sarà industrializzata, per il [illegible]no.

Interessanti due prototipi dello studio di Moncalieri: Marlin e Together. Partendo da [illegible] pianale sono stati [illegible] da un lato una be[illegible] quattro porte sportiva e aerodinamica molto confortevole, [illegible] una space wagon nella tradizione delle ricerche e delle esperienze maturate da Giugiaro e dal suo staff.

GHIA — Propone il prototipo «Vignale TSX-4» realizzato sul telaio della Ford Usa «Tempo», [illegible] con quattro [illegible] motrici. Può apparire un [illegible] ma in [illegible] si propone come una berlina (per le dimensioni, altezza, lunghezza e peso), a metà strada con una station wagon.

MICHELOTTI — Ultima opera di uno [illegible] del design, la Scimitar SS1, spider creato per la casa inglese Reliant che la produrrà in serie. Monta propulsori da 1300 e 1600 ed ha un aspetto grintoso riprendendo in chiave [illegible] il disegno di auto inglesi di successo come Triumph Spitfire e TR4.

[illegible] desta la PAC, una sintesi di [illegible] sul tema dell'utilitaria. Sviluppata su meccanica Daihatsu Cuore con [illegible] di [illegible] cc., la PAC è stata progettata [illegible] costruita con materiali [illegible] automatizzati. Il lavoro [illegible] design si è incentrato sull'[illegible] ed abitabilità, con [illegible] di aper[illegible] delle portiere a parallelogramma. Studiato anche l'interno con materiali di rivestimento totalmente nuovi.

[illegible] — Dopo la Uno decapotabile ecco la Regata, nelle versioni 70 e diesel, un prototipo convertibile che dovrebbe essere commercializzato [illegible] febbraio del prossimo anno. Giuseppe Moretti ha curato in modo particolare gli interni: capote foderata, alzacristalli elettrici. La vettura può essere scoperta lasciando q[illegible] la struttura. Verrà [illegible] in vendita con una [illegible]giorazione di circa un milione e mezzo rispetto al prezzo di listino.

[illegible] **FISSORE** — Espone a Torino in anteprima mondiale il modello «Magnum 4X4». [illegible] intenzioni de[illegible] di Cherasco dovrebbe essere nello stesso tempo una granturismo ed un fuoristrada. In versione benzina e diesel, ha raffinatissimi interni, con largo uso [illegible] pelle in sintonia con il [illegible] lore della carrozzeria ed inserti in radica sulla plancia ed i pannelli della porta. Moquette ovunque.

GIANNINI — Due novità per il Salone: la Uno [illegible] turbo e la Giannini Regata turbodiesel.

MAGGIORA — Paolo Martin ha disegnato du[illegible]: una la Spaziotrè su telaio e meccanica Piaggio, la stessa dei furgoncini Ape. Pulsante per le porte per chiudere la cabina e, con diverse soluzioni, può diventare [illegible] chiuso [illegible] un pi[illegible] pick-up. Il tipo di uso è urbano. Seconda [illegible] la Gobi su telaio Fiat Panda «4X4», [illegible] vero veicolo full-time che può diventare anche un fuoristrada leggero. La vettura è chiusa da un [illegible]p: asportandolo e togliendo il tettuccio sopra i sedili anteriori, la Gobi si apre completamente.

SESSANO — La Open Design di Aldo Sessano presenta la «Clip» la sportivizzazione della Mitsubishi [illegible] Turbo, una berlina due volumi meglio conosciuta in Europa come «Colt».

SCIONERI — Lavorando su vetture della gamma Fiat, Scioneri ha confermato la sua specializzazione nel rendere lussuosi gli interni [illegible] vetture. A cominciare dalla Uno con [illegible] in [illegible]no, rifiniture in legno su[illegible] portiere, [illegible] al posto [illegible] tessuto [illegible] sedili. Altri modelli personalizzati la Panda 30 Valentina, la Ritmo Diesel.

[illegible] — [illegible] seria milanese si è specializzata da tempo nella produzione di auto corazzate. Ma al Salone presenta anche una Panda «4X4» chiamata Yack che può diventare un'ambulanza avendo sedili disposti in maniera particolare e tetto rialzato.

[illegible] foto [illegible] a de[illegible] e dall'alto in b[illegible] l'in[illegible] della Probe di [illegible]; la Palinuro di Bertone; l' HPX [illegible] Pininfarina [illegible] la Regata [illegible] di [illegible]

Non è un caso, e la rassegna del Lingotto lo sottolinea, [illegible] i maggiori costruttori si rivolgono con sempre maggiore frequenza ai nostri designers. La «Testarossa», fiore all'occhiello di Pininfarina. Ramarro, prototipo di Bertone. «Etna» [illegible] «Maya», i due gioielli. La Fiat Regata decapotabile nell' interpretazione di Moretti

Un bel volume con prefazione di Giovanni Agnelli

DAGLI ANNI DEL VALENTINO AL LINGOTTO IN DUECENTO FOTO INEDITE

Straordinarie immagini delle prime esposizioni, con decorazioni floreali e i modelli che oggi preziosi esemplari da museo.

La 16ª edizione, nel 1926, [illegible] trionfo della Fiat 509

Firmato da Alberto Bersani e Augusto Costantino — il primo direttore generale dell'Anfia, il secondo consulente della direzione del Museo dell'Auto — con una prefazione di Giovanni Agnelli, è in questi giorni in libreria, in concomitanza con l'apertura del 60° Salone dell'Auto, il bel libro di Daniela Piazza editore «Il Salone dell'Automobile, dal Valentino al Lingotto», 169 pagine, 201 foto inedite, dalla prima edizione dell'aprile 1900, aperta al Padiglione delle Belle Arti ai giorni nostri. S[illegible]ordinarie le immagini delle prime esposizioni, con decorazioni floreali e i modelli che oggi sono preziosi esemplari da museo.

«*Le prime gare, i primi record* — scrivono gli autori — *si incaricano di dimostrare che anche il «teuff—teuff» (come i giornali chiamano ironicamente le nuove macchine), può andare forte. Proprio nel 1900 un'auto Perfecta da 4 cavalli e mezzo, guidata dal parigino Ceirié, supera la Sassi-Pino sulla collina torinese, alla media di km. 42,600. Cronometrista: Giovanni Agnelli. Nello stesso anno c'è la prima della «Tosca» di Puccini e di «Come le foglie» di Giacosa. La spedizione del Duca degli Abruzzi al Polo Nord arriva a 86° 34' di latitudine. A luglio una notizia terribile: l'anarchico Bresci ha ucciso il re Umberto I. In quell'anno muoiono* [illegible] *Oscar Wilde e Nietzsche*».

In questo quadro storico nasce la prima esposizione dell'automobile, che l'anno seguente emigra a Milano, per tornare nella capitale subalpina l'anno dopo. Negli anni 1905, 1906, 1907 si hanno addirittura doppie mostre a Torino e Milano. L'ultima edizione prima della Grande Guerra è del 1913. Queste date confermano come il Salone di Torino sia uno dei più antichi d'Europa. «*La mostra di automobili sottolinea un grande progresso dell'industria, specie italiana* — scriveva la Gazzetta Piemontese nel '900 —. *Nel primo padiglione vi sono esemplari delle maggiori marche, fra cui Peugeot, Panhard e Daimler* ...*Mentre la Fabbrica Italiana Automobili, che da poco sorge maestosa nel parco del Valentino (primo stabilimento Fiat in corso Dante), ha preparato un mostra degna del suo nome*».

Nel decennio 1921-1930 la produzione nazionale è in crisi: nel '31/32 è ancora a livelli dimezzati rispetto a pochi anni prima, con 28, 29 mila unità. In quel periodo il Salone emigra a Milano dove diventa una delle sezioni merceologiche più importanti della Fiera Campionaria, ed è ospitato nel Palazzo dello Sport, a partire dal 1922. La serie milanese dura fino al [illegible] con una «*significati[illegible] interruzione nel '29, in quanto la "romanità" del regime fascista ritiene di esprimersi anche nel salone, che viene spostato a* [illegible] *nella sede del Palazzo delle Esposizioni di via Nazionale. L'intervento autoritario è tanto evidente che ha fortuna fra i giornalisti la definizione di "Salone politico o governativo"*».

Il primo Salone del dopoguerra torna a Torino, ed è inaugurato dal Presidente della Repubblica Luigi Einaudi nel settembre del 1948, nel nuovissimo quartiere fieristico di Torino Esposizioni in corso Massimo d'Azeglio.

Dagli Anni Cinquanta in avanti è una crescita continua: [illegible] prima effettiva novità del dopoguerra è la Fiat 1400, presentata alla 32ª edizione della mostra. Segue l'Alfa Romeo [illegible] E' invece del '47 la Cisitalia di Pininfarina (gli stabilimenti di entrambe le aziende erano ancora in borgo San Paolo), che è esposta al Museum of Modern Art di New York. La crescita continua tumultuosa negli anni; nel '54 nasce la «Giulietta» dell'Alfa Romeo; nel '55, firmata da Dante Giacosa, viene presentata la «600». La «500» è del '57. Poi comincia il boom internazionale dei carrozzieri e dei designers, da Zagato a Bertone, da Michelotti a Vignale. Fino a che lo spazio di Torino Esposizioni non basta più e si arriva al Lingotto: 1984.

«*Gli architetti hanno fatto la loro parte* — scrive Giovanni Agnelli nella prefazione al [illegible] *Ora si tratta di andare avanti. Io credo che la classe dirigente di Torino sia "condannata" dalle sue capacità a dare al Paese un esempio. Viviamo in* [illegible] *affollata, nel passato e nel presente, da esempi* [illegible] *sprechi e di incapacità a utilizzare risorse e occasioni. Il Lingotto può e deve diventare invece la dimostrazione di come si riesce a non sprecare nulla. L'Italia e l'Europa, se vogliamo essere pessimisti, possono diventare un museo per il resto del mondo. Però la mia indole mi impedisce di immaginare questa tristissima soluzione; io penso in realtà all'Europa e all'Italia con ottimismo straordinario. Sono convinto che il* [illegible] *Paese abbia tutte le caratteristiche per poter diventare una specie* [illegible] *California europea. Ne* [illegible] *condizioni,* [illegible] *la* [illegible] *della gente, per l'appartenenza ad una grande area economica integratica, per il fatto di essere, come è sempre stato, un quadrivio fra l'Est e l'Ovest; tra il Nord e il Sud, nel centro del Mediterraneo*». r. so.

20 Supercinque in palio

In edicola Gente e Gente Motori con la chiave per vincere. In palio anche personal computer, biciclette e migliaia di altri premi.

Eccola finalmente! La nuova Supercinque vi sta aspettando a Porte Aperte (in tutte le Concessionarie, Filiali e Officine autorizzate Renault) per presentarsi con tutte le sue qualità.

Avete già la chiave per partecipare al concorso e vincerla?

Se [illegible] l'avete ancora, acquistate subito Gente e Gente Motori attualmente in edicola, provate la chiave su Supercinque: se si avvierà sarà subito vostra.

Naturalmente più saranno le chiavi in vostro possesso, maggiori le vostre possibilità di vincita.

Dopo la prova chiave, la tradizionale festa Renault continuerà con il grande gioco Supervinci: centinaia di personal computer, radiocuffie, giochi del domino, sciarpe in seta, e tantissimi altri premi per voi.

Un concorso per bambini assegnerà 500 biciclette da cross (BMX, serie speciale per Renault).

Potrete anche approfittare degli esclusivi vantaggi commerciali di Renault Supercard e scegliere alle migliori condizioni la vostra Renault gamma '85.

Un Super Porte Aperte, dunque, quest'anno e naturalmente siete tut[illegible] invitati con [illegible] caloroso: Buona Fortuna!

Tre o quattro lingue, molta gentilezza (e quanta pazienza)

AL LINGOTTO CON TANTE «MISS SORRISO» SONO LE RAGAZZE DEGLI STAND

Sono [illegible] tutte gentili, spigliate, sorridenti e, naturalmente, molto carine. Le standiste-*hostesses* del Salone formano un piccolo esercito che aggiunge un'ulteriore nota di grazia ai mul[illegible] luccichii della vetrina dell'auto. Rispondono cortesemente, spesso anche in francese o inglese, a ogni tipo [illegible] domanda — talora stravagante o importuna —, distribuiscono *dépliants* e informazioni, rassicurano, garantiscono, indirizzano, risolvono dubbi e rimuovono incertezze. Ma «chi» sono queste ragazze?

Antonella Simma, 19 anni, lunghi capelli biondi e luminosi occhi azzurri, sorriso aperto appena velato dalla timidezza, è «capo-hostess» della Lancia: studentessa universitaria (è iscritta a Farmacia, con maturità classica), da diciotto mesi concilia il lavoro di addetta alle pub[illegible] relazioni con lo studio. «[illegible] *lavoro che* [illegible] *mi pesa affatto* — dice —, [illegible] *mi diverte perché mi consente di conoscere persone nuove, di imparare a stare con disi*[illegible]*tura fra la gente e anche, ogni tanto, di viaggiare*».

E' al suo primo Salone, Antonella, che sogna, dopo la laurea, un futuro di erborista («*Adoro le tisane*»). «*Che doti occorrono per svolgere questo ruolo? Certo, ci* [illegible] [illegible] *presenza, ma se non è completata* [illegible] *disponibilità,* [illegible] *prontezza e anche* [illegible] *pazienza, è inutile mettercisi*».

Per nulla timida, anzi molto «*estroversa*», come si definisce [illegible] stessa, la sua collega allo stand [illegible], [illegible] Napolitano, 23 anni, laureanda in lingue, folti capelli bruni mossi «*che* [illegible] *vogliono mai stare a posto*», è già un' «esperta», avendo alle spalle tre saloni dell'auto, ma anche una serie di viaggi in mezzo mondo. Claudia giudica positivamente [illegible] [illegible] dell'ex fabbrica come nu[illegible] sede per l'esposizione, e non solo «*per il vantaggio del maggiore spazio che compensa la distanza dal centro di Torino*»: «*E' molto bello* [illegible] *ridato vita allo stabilimento riportandovi proprio le automobili, alla cui storia ed evoluzione ha tanto contribuito*».

[illegible] «*femminista convinta*», ma persuasa [illegible] «*il ruolo* [illegible] *donna nella nostra società non cambierà* [illegible] *nel Quattromila,* [illegible] [illegible] *condizionamenti*». Fra le richieste più strane ricorda quella di un tale che le ha chiesto se era possibile «*comprare solo la scocca*» di un'auto: «*E' l'unica volta che sono rimasta a bocca aperta*».

Daniela Filippini, 26 anni, veronese, standista della Volkswagen, è per la prima volta [illegible] Salone torinese: «*E che occasione è stata. Non solo ha rotto la monotonia del mio lavoro a Verona, ma ho visto in colpo solo da vicino il presidente Pertini e Gianni Agnelli*». Del primo ammira «*lo spirito vivacissimo nonostante l'età, il coraggio di dire sempre quello che pensa, senza piegarsi a compromessi*». E il presidente della Fiat che effetto le ha fatto? «*Che uomo affascinante, se soltanto avesse una decina d'anni in meno...*»

Per le hostess della Opel la General [illegible] ha fatto inventare dagli stilisti una «divisa» grigio antracite con larghi risvolti a sorta di «fez» gialli che quattro di loro [illegible] [illegible] Cristina Lubiani, [illegible] anni, Anna Vangelista, [illegible] Sara Cottino, [illegible] Antonella Elia, 21) trovano «*elegante e raffinata*». Si respira qui del resto un'atmosfera molto salottiera, da ambiente «in», dove ogni particolare è accuratamente studiato, e le ragazze hanno quell'aria un po' troppo «controllata», rigida, tipica delle *mannequin* e il dialogo s'esaurisce quasi subito.

Tutto il contrario allo stand dell'Autocostruzioni, dove troneggiano due magnifiche [illegible] Rolls-Royce Cabriolet «trasformate», e spiccano anche gli occhi verdi di Raffaella Pinna Mastrocinque, [illegible] anni, i lunghi capelli [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] e accattivante. Proveniente [illegible] scuola Unesco [illegible] Centro [illegible] internazionali e iscritta a Pedagogia («*indirizzo psicologico*»), ma con il pallino dell'etologia. Raffaella è un vulcano di energia: «*Voglio "arrivare" e sono sicura che ce la farò. Occorrono carattere, personalità, preparazione, capacità autocritica, bellezza? Credo di* [illegible] *tutte queste doti*».

«*Pertini? L'ho visto passare come trascinato dall'onda di piena d'un fiume, mi è sembrato chiuso in un ruolo troppo stretto per lui*». Il lavoro di hostess le [illegible] «*moltissimo*», anche perché «*sono sempre in viaggio*», [illegible] [illegible] infastidisce il fidanzato: «*Non* [illegible] *importa niente, la vita è mia*». Sull'auto che le piace di più [illegible] [illegible] non [illegible] [illegible] «*Mi sono innamorata* [illegible] *Panda 4x4. La voglio e l'avrò*».

Maurizio Spaiola

Rispondono cortesemente, spesso anche in francese inglese, a ogni domanda (talora stravagante o importuna) distribuiscono dépliants e informazioni, rassicurano, garantiscono, indirizzano

In alto, a sinistra, Daniela Filippini; a destra: Antonella Simma. A fianco, da sinistra: Antonella Elia, Sara Cottino, Anna Vangelisti e Cristina Lubiani. In basso a sinistra: Claudia Napolitano; a destra, Raffaella Pinna Mastrocinque

Le novità Fiat in palcoscenico

AUTO PROTAGONISTA FRA LUSTRINI E GIRLS

Due ragazze del gruppo di danza moderna Xendra

Uno spettacolo dove l'automobile fa da quinta, da protagonista, da ospite d'onore. Presentare un'auto non più con una pin up sorridente appoggiata al cofano, ma con uno stuolo di girls in lustrini e paillettes o in compagnia di una signora dello spettacolo.

E' successo martedì scorso al Nuovo: [illegible] Thema, la nuova ammiraglia del Gruppo Fiat ufficialmente a Torino l'ha presentata Ornella Vanoni in una serata molto mondana e molto esclusiva.

Succede tutti i giorni, [illegible] Salone dell'Auto, uno show [illegible] le ultime novità di casa Fiat, [illegible] del Lingotto raccontata per immagini e a passi di danza con una manciata di stelle.

Si chiama «Omaggio al Lingotto» questo spettacolo ed ha debuttato mercoledì pomeriggio: ci sono Moses Pendleton e Cynthia Quinn; e poi Tiziana Fiorveluti, Alfredo Rainò, [illegible] Fasso e Sandro d'Ettore. [illegible] contorno [illegible] ballerine della Compagnia [illegible] Teatro Nuovo. Tutti i giorni alle 16 e alle 21 va in scena allo stand Fiat in [illegible] ambiente che sottolinea le strutture originali dello stabilimento esaltate dal [illegible] e marroni delle colonne e dai [illegible] [illegible] profilature in ferro.

«Omaggio al Lingotto» nasce come documentario realizzato dalla Fiat e filmato da Pasquale d'Ascola: attraverso la storia dell' [illegible] e del [illegible] stabilimento [illegible] [illegible]re la storia d'[illegible]: [illegible] storia politica, sociale, di costume.

Due volte al giorno il documentario viene p[illegible] e [illegible] e diventa uno show, un viaggio anche musicale, nel passato, presente e futuro, realizzato da Filippo Crivelli con le coreografie di Giuliana Barabaschi.

Sullo schermo partono le immagini [illegible] [illegible]: è l'Italia primo 900 e [illegible] pedana irrompono [illegible] le ballerine di Shimmy; incominciano gli anni neri del ventennio e una coppia si abbraccia in [illegible] lugubre tango. Poi viene il charleston, il tip tap. Anni Trenta: [illegible] rumba e l'epoca dei telefoni [illegible].

Ecco le immagini dei primi [illegible] dell'auto del dopoguerra e la colonna sonora, danzata a quattro da Rainò, d'Ettore, [illegible] e Fasso, non può essere che «In the mood». E intanto lo schermo rilancia e moltiplica le immagini dei danzatori.

L'oggi, ma anche un po' il domani, sono Moses Pendleton e Cynthia Quinn su una Regata. Mimi, ballerini, acrobati, danzano con [illegible] giocando [illegible] [illegible] bastone da passeggio o con [illegible] ombrello.

Spettacolo continuato [illegible] giorno [illegible] allo [illegible] «Torino Vive» è una «ribalta aperta» sulla quale [illegible] mimi, ballerini, sfilate di moda, giovani breakers come quelli del «Warm up studio» che si sono esibiti giovedì sera con un grosso [illegible] di pubblico.

Sergio T[illegible]

Gli aspiranti sono almeno seimila per 1500 posti

ARRIVANO DA NAPOLI PER UNA SUPPLENZA

Ieri scompiglio in Provveditorato per un telex che comunicava l'accettazione degli abilitati al concorso per filosofia

Da Napoli e da Reggio Calabria per una supplenza nella scuola. L'Italia che non riesce a lavorare si può trovare in questi giorni anche in provveditorato o nelle altre sedi dove si assegnano undici mesi scarsi di stipendio, a 800 mila lire mai contate.

L'altra faccia della corsa al posto, dopo giornate in treno, è quella della confusione che regolarmente complica le nomine dei docenti nell'intricatissimo labirinto di graduatorie, articoli, telex, ordinanze e controcircolari. E ad ogni incertezza del meccanismo (convocazioni per le singole discipline, il funzionario che assegna le supplenze, la graduatoria che scorre) inevitabile scoppia la guerra tra poveri, neolaureati e insegnanti con anni di precariato alle spalle, persino sei, com'è il caso di una torinese che, rimanendo a casa in maternità nell'anno «buono», ha perso l'autobus della continuità di lavoro per passare di ruolo con il concorso riservato.

La signora è un «articolo 35» ammesso con riserva prima al concorso e poi alla graduatoria degli «abilitati». Giovedì e ieri tanti come lei, di riserva in riserva, sarebbero rimasti fuori della porta: niente supplenze in attesa che il ministero, giudice quasi inappellabile, decida con un dei suoi famosi telex spesso ininterpretabili come le sentenze della Sibilla. Sono intervenuti i sindacati e una soluzione si è trovata.

Precedenza assoluta hanno quelli della «326», gradualmente alcuni dell'immissione in ruolo, poi vengono gli abilitati e infine i non abilitati. La meccanizzazione delle pratiche, trionfo degli sforzi modernizzatori dell'Amministrazione Centrale, senza gli «input» corretti del lavoro dell'uomo, si è tradotta in una mezza Waterloo delle graduatorie: aspiranti supplenti arruolati in quella sbagliata o con un punteggio errato, proteste degli stessi o di quelli scavalcati nella corsa a cattedre traballanti.

Sono almeno 6 mila in fila per 1500 posti, tra medie superiori e inferiori. Per alcune graduatorie le speranze sono ridotte al lumicino, per altre la Grande Mamma della Pubblica Istruzione, generosa da anni, continua a dispensare qualcosa di più. Così, per cautela, si fa domanda per tutti gli insegnamenti possibili. Il conseguimento dell'abilitazione in una disciplina abbona comunque 6 preziosi punti per le altre. Seguendo questo meccanismo, un laureato è riuscito ad inserirsi in dieci graduatorie, da quelle di arte ad «esercitazioni di odontotecnica».

Con tanti che possono scegliere, calcolando punteggi e possibilità, finisce che le singole convocazioni vengono parzialmente disertate e «filano lisce», salvo che qualcosa nel meccanismo generale si intoppi. Lo scompiglio temuto è piombato ieri in via Cosenza con il telex che comunicava l'accettazione in extremis degli abilitati al concorso ordinario di filosofia. In questo caso non si riparte daccapo, ma si ritorna comunque indietro a verificare i diritti di ciascuno.

Alberto Gaino

Assemblea Oggi e domani

TESTIMONI DI GEOVA INSIEME A LEINI'

Arrivano da Torino, Asti, Vercelli. Sono circa duemila. Si sono dati appuntamento nel loro «centro congressi» di Leinì. E' di nuovo assemblea di circoscrizione, oggi e domani, per i «testimoni di Geova».

Si comincia nel pomeriggio con un sermone dal tema «Ripudiamo l'empietà e i desideri mondani». E si continuerà fino a sera con cantici e preghiere, momenti di riflessione. «La guerra di Armaghedon è vicina? Che cosa significherà»: questo è il filo conduttore dell'appuntamento di quest'anno.

Un argomento (la fine di questo stato di cose, di questo mondo) non certo nuovo ai seguaci di Geova. Ne parlano con grandissima assiduità. Vogliono infatti essere preparati al «grande cambiamento» che rivoluzionerà — sostengono — la vita di tutti, e costituirà un mondo più giusto, senza sofferenza, senza ingiustizie.

Di qui l'impegno continuo per far conoscere a tutti il messaggio di Geova e per diffondere la sua religione.

Salernitano, è accusato di mafia e traffico d'armi

PRESO DOPO 5 ANNI IL BANDITO DI RIVARA

Due complici vennero catturati subito, dopo una movimentata caccia con gli elicotteri

Giuseppe Marini

Con l'arresto del pregiudicato salernitano Giuseppe Marini, 38 anni, via Borgo Dora 8, si sono concluse le indagini su una movimentata rapina accaduta nel maggio di cinque anni fa a Rivara. Un gigantesco spiegamento di forze, con elicotteri e battute nelle campagne attorno al paese, aveva consentito la cattura immediata di Salvatore Palmiotto e Nicola Consiglio, ma costoro non avevano fatto il nome dei complici e per arrivare all'identificazione degli altri ci sono voluti anni.

Fu una giornata di fuoco, quell'11 maggio a Rivara. Nella filiale della Banca Popolare di Novara fecero irruzione cinque uomini armati. Prima di entrare abbatterono con un colpo in testa dato col calcio della pistola la guardia giurata della Mondialpol Antonio Vicenzo, di 56 anni. Una volta dentro si fecero consegnare dagli impiegati tredici milioni in contanti, poi si allontanarono. Inseguiti dai carabinieri, diedero vita ad una sparatoria. Due dei banditi vennero presi subito; altri due in seguito ad ulteriori indagini. Adesso, a cinque anni di distanza, anche il quinto rapinatore è caduto nelle mani della squadra mobile.

Il mandato di cattura contro Giuseppe Marini è stato firmato dal dottor Lanza. L'uomo è sospettato per traffico d'armi, pregiudicato per truffa, ricettazione, associazione per delinquere di stampo mafioso. Era in soggiorno obbligato per mafia a San Carlo Canavese, dove doveva sottoporsi a controlli strettissimi. Fra le altre cose è stato condannato anche per detenzione di armi.

Il suo arresto conclude le indagini, rivelatesi particolarmente lunghe e laboriose. Soltanto i primi due arrestati, infatti, erano caduti direttamente nelle mani dei carabinieri, poche ore dopo la rapina. Solo una parte del denaro portato via dai banditi non si è più trovata nonostante le lunghe ricerche: era stata perduta dai malviventi durante la fuga. Il danno, comunque, era coperto dall'assicurazione.

Coppens all'Alfieri

SCOPERTE ALLE ORIGINI DELL'UOMO

La febbre di conoscere cercando nel passato i segni della preistoria

Quale è lo stimolo che spinge lo studioso a scoprire, scavando il terreno, i «segni» della civiltà del passato? «Una specie di febbre di conoscere, di sapere, ma soprattutto un profondo amore per la storia che non è mai tanto lontana come pensiamo, soprattutto se commisurata con l'universo, con il correre del tempo, da un secolo all'altro, in un cammino di millenni», risponde Yves Coppens, uno dei più conosciuti paleontologi del mondo, ospite ieri dell'Associazione Culturale Italiana.

Al teatro Alfieri ha parlato per il ciclo di conferenze dei «Venerdì Letterari» su *Le origini dell'uomo*. Dove avrebbe avuto i natali, secondo lei, questo primo uomo di cui si continua a parlare? «*Direi in Africa, o meglio in quel tratto di superficie terrestre che oggi si chiama Africa*». Ricercatore e viaggiatore, proprio nel Congo pare aver scoperto la chiave del grande enigma umano. E quando sarebbe apparso questo nostro antenato? «*Tutti i computi portano a una data remota, diciamo trentacinque milioni di anni fa. E' un balzo all'indietro che ci deve far meditare sul cammino che l'essere uomo ha percorso per diventare come è ora*». Trentacinque milioni di anni sono molti e fanno riflettere sulla trascurabile dimensione dell'animale-uomo che s'interroga sul proprio destino.

Yves Coppens spiega che se vi è un problema per l'archeologo è datare un fossile. La conferenza all'Alfieri, seguita da un pubblico attento e soprattutto curioso, era fondata particolarmente sui risultati delle sue ricerche tra il 1967 e il 1977 che portarono alla scoperta della più bella sequenza di ominidi (tre generi e sei specie) di tutti i giacimenti del mondo, della più antica industria di pietre tagliate (sono di tre milioni di anni addietro), di ritrovamenti che hanno illuminato le origini del mondo animale e vegetale. Coppens ha anche effettuato con risultati positivi, di notevole valore, ricerche nelle Filippine e in Indonesia.

E' docente dal 1983 al *Collège de France*. Crede in Dio, in un essere supremo? E' una domanda che un archeologo può sentirsi rivolgere spesso e Coppens non sfugge a questa regola. Risponde: «*Io non sono cattolico e nemmeno musulmano, ma non posso dire di non essere credente; cerco come tanti altri l'origine della vita e quella dell'universo, ma non posso pretendere di pervenire alla giusta risposta. La ricerca scientifica può comunque condurre l'uomo ad afferrare il senso di molte cose*».

r. ross

Domani a Cudine commemorazione dell'eccidio: 14 vittime erano carabinieri

NELLA SCUOLA COSTRUITA DAI PARTIGIANI IL RICORDO DEI 36 MARTIRI ANTIFASCISTI

Domani al Cudine, frazione di Corio, si commemorano i 36 martiri, appartenenti a due Brigate Garibaldi, massacrati il 17 novembre '44 dai nazifascisti, arrivati alle grange di notte, dopo giorni di combattimento, in un inverno precoce come da anni non si ricordava. Delle vittime 14 erano carabinieri passati da poco nelle file della Resistenza. Nella zona, dopo il proclama di Alexander, era rimasto il comandante Burlando con un centinaio di uomini della 80ª brigata; un distaccamento di carabinieri venne ceduto alla 46ª che prese posizione al Cudine comandato dal brigadiere Giambi.

La cerimonia è organizzata come ogni anno dall'Anpi provinciale e dall'Associazione Carabinieri in congedo; interverranno il sindaco di Marmabella Dante Grulcchi e il sindaco di Corio Stefano Canaperia. Il raduno è previsto alle 9.30, alle 10 Messa al campo, alle 10.45 deposizione di corone alla lapide dei caduti.

In quarant'anni, per i partigiani sopravvissuti, il dolore e l'orrore per il massacro, non si sono attenuati; ad ogni anniversario ritornano alle quattro case del Cudine, all'Osteria di Campagna di Giacomo Picca, che combatté nella zona e che abita ancora nella borgata, e ricordano insieme le vittime, nella scuola elementare fatta costruire dai partigiani, (inaugurata nel '74, frutto di sottoscrizioni e lavoro volontario), come monumento e ricordo di uno dei tanti episodi della Resistenza.

A causa dello spopolamento della montagna, oggi non ci sono più bambini nella scuoletta del Cudine, ma l'edificio è rimasto lo stesso un momento di crescita civile, proprio grazie ai giovani che ancora abitano la frazione.

Siete appassionati spettatori televisivi? Avete meno di quarant'anni? Allora l'annuncio vi riguarda. I lettori di Stampa Sera che rispondano a questi requisiti, infatti, sono invitati da Canale 5 a costituire una giuria per votare le canzoni presentate nella trasmissione «Premiatissima '84».

L'appuntamento è per giovedì 22 novembre alle ore 18 alla sede della Stampa in via Marenco 32.

Come fare per partecipare? Qui sotto pubblichiamo una scheda. Basta compilarla e indirizzarla a Stampa Sera, Giuria «Premiatissima '84». I tagliandi debbono pervenire entro e non oltre sabato 17 novembre. Affrettatevi perché sarà data precedenza ai primi arrivati.

Se la fortuna vi sarà favorita, un incaricato di Stampa Sera vi darà conferma telefonica entro lunedì 19 novembre.

Faranno parte della giuria 40 lettori (venti uomini e altrettante donne). Di questi giurati 20 dovranno essere d'età inferiore ai vent'anni, 10 dovranno avere tra i ventuno e i trent'anni e 10 tra i trentuno e i quaranta. In tutti i casi si tratterà di una rappresentanza costituita per una metà da uomini e per l'altra da donne.

Ed ecco il regolamento:

* I giurati per ogni canzone dovranno esprimere un voto da uno a dieci.
* I voti saranno raccolti da un capo-giuria.
* le votazioni della giuria saranno convalidate dalla presenza di un notaio che dovrà attestare la regolarità delle operazioni.
* Il totale dei voti espressi dalla giuria va moltiplicato per il coefficiente di valutazione pari a 100 (esempio: 387 voti diventano 38.700).
* I voti espressi dalla giuria verranno immediatamente riportati su un tabellone luminoso che via via aggiornerà la classifica e che alla fine proclamerà la canzone vincitrice.

STAMPA SERA
«PREMIATISSIMA 84»
GIURIA

NOME ____________
COGNOME ____________
ETA' ____________
INDIRIZZO ____________
NUMERO TELEFONO ____________

[illegible]

● Oggi e domani al Circolo Dipendenti Comunali, in corso Sicilia 12, convegno nazionale su: «La scuola elementare tra nuovi programmi, nuove competenze e vuoti di struttura». I lavori cominciano alle 15.

● Oggi a Bussoleno, al cinema Narciso, convegno organizzato dal pci, su «Quindici anni di terrorismo: come uscire dall'emergenza».

● La «Round Table» di Torino, in occasione dell'annuale appuntamento aperto a tutti gli associati d'Italia, ha organizzato per questa sera a Santa Vittoria d'Alba la riunione dei Presidenti e del Comitato nazionale.

Vi parteciperanno iscritti che, secondo lo statuto dell'organizzazione varata in Inghilterra nel 1926 e allargata oggi su scala mondiale a circa 118 mila soci, risultano «giovani professionisti, dirigenti, uomini d'affari o di cultura i quali occupano posizioni di rilievo nelle rispettive attività». Tutti maschi e tutti quanti, esattamente come i cavalieri della tavola rotonda della tradizione bretone, rigorosamente al di sotto dei quarant'anni.

RITROVI

AL BAGATELLE (Str. Cavoretto, 2): 21.
ARLECCHINO: ore 15,30-21 danze.
CLUB 84: ore 15,30 e 21 danze.
DU PARC: ore 21 I Lord's.
FARO ore 15,30-21 Rocky e Vito.
FORTINO: ore 15,30-21 liscio.
GARDEN: 15,30 sempre tutto per voi; ore 21 straliscio con Carlo Pierangeli. Domani 15,30 gran pomeriggio con Carlo Pierangeli ore 21 serata della riduzione cine.
LA LUCCIOLA: ore 15,30 ingresso libero; ore 21 liscio.
LA PERLA del Valentino: 21 danze.
LE PARADIS (S. Massimo 14, 830.775): ore 21 orch. Punto d'incontro R.S.
LE ROI: ore 21 Ral Musette.
MASSAUA: 21 I Ragazzi del Sole.
PRINCIPE: ore 21 orch. Romeny.
SERENELLA (c. Francia 110 - Cascine Vica): 21 liscio «Old Company».
TROCADERO: 21 Danilo-Carmen Rizzi.

AL CHIODO FISSO - RISTORANTE - PIANO BAR (via Ormea 1, tel. 650.5447): al piano N. La Piana canta Mani.
INDIE - PIANO BAR (via Verdi 10): al piano Piero, canta Silvana Del Maria Zucca e il suo cabaret.
ODEON NIGHT: 21,30-3 attrazioni.
S. GIORGIO - Ristorante - Danze - Vestiaires orch. Vitale canta Albertina.
SHAKER CLUB - PIANO BAR (C. Matteotti 3, 532.499): Bernard Thomas, Renzo Gatino, Hadia. Discoteca R.S.

NUOVO PERSONAL - Discoteca - Orbassano: si balla sabato e domenica. Giovedì ingresso libero.
THE BIG CLUB (t. 550.483): ore 15,30 «The Bigsaturdays» party d'inaugurazione, concerto Tele Team Cle, di Claudio Manzoni, ingresso L. 3000, ore 21,30 «Dance Decade» con dance performance e fumetti live di C. Manzoni e Martin Mino.

CIRCHI

CESARE TOGNI (Pellerina, tel. 774.475): feriali ore 16 e 21, festivi ore 15-18-21. Visite zoo dalle 10 alle 14.
AMERICAN DOLPHIN SHOW (c. Vittorio ex Foro Boario, t. 446.887): orari spett. feriali 16-18; prefestivi e festivi 11-15-17-21. Adulti L. 5000, rid. 4000. Tutti i giorni feriali spett. speciali scuole ore 11 a prezzi ridotti.

PALAGHIACCIO E ROTELLIERE - Torino Esposizioni (c. Petrarca, 39) ore 15-17,15; 20,30-22,45. Biglietto unico.

GALLERIE E MUSEI

ARTE ANTICA (L.) (v. Volta 8 - t. 513.834): importanti incisioni antiche. Or.: 10-12,30; 16-19,30.
ARTE CLUB (Bonfacio 3): Le barriere.
ARTE 121 (Nizza, 121): Gli scultori Audagna, Bistolfi, Quarella, Rivo, Tenerina, Urla.
ARTENOVECENTO (Madama Cristina 87, 2° piano): Due generazioni: Roberto e Laura Terracini.
AVERSA (v. C. Alberto, 24 - Tel. 532.822): Pittori dell'Ottocento.
CASA D'ARTE - Alpignano (967.7447): Marine di Paulucci e 800 piemontese.
CIRCOLO DEGLI ARTISTI (via Bogino 9): Kakiemon e Imari - Porcellane Giapponesi del Museo Duca di Martina di Napoli. 10 novembre - 8 dicembre. Orario 10-12; 16-19,30.
DANTESCA: Bruno Edel «Il circo».
DAVICO: Enrico Allimandi.
ESSENZIARTE (Mazzena, 19): Della scultura. Orario 14-20.
GALLERIA GUERNICA (via Gioberti, 40 - Tel. 533.418): Q. K. Bodenas dal 16 al 28 novembre. Orario 17-19.
HELICON via Mazzini, 30): Pino Mantovani, ore 10-12; 15-19,30.
IDEOGRAMMA (De Gasperi 35): Q. Lee.
L'ACQUAFORTE (Princ. Amedeo, 29): fino al 30-11 «Il cavallo nell'incisione antica». 16-19,15.
LA CONCHIGLIA: C. Gentile, M. Saroglia, M. Whitten.
LA SALETTA D'ARTE (C. Montegrappa 51, tel. 740.738): Opere di Alberto Giuliani, inaugurazione ore 18,30.
OTTINO (M. Vittoria 46, tel. 831.012): Tappeti Gabbeh. 10,30-12,30; 15,30-20.
PORTICI: F. Mardardino 15,30-19,30.
SALONE DELLA CHAMBRE DE COMMERCE ITALIENNE E DE PARIS (Rue du Faubourg Saint Honoré 134): Personale di Silvio Brunetto «Tetti d'Italia».

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Giulio Romano Vercelli.
ARTEINCORNICE (v. Vanchiglia 11): Personale Achille Zanaroli.
BERMAN: Umberto Levi. Inaugurazione oggi ore 17.
CITTADELLA (Bertola 31): Galvano.
GIBE (p. Solferino 2, tel. 534.473): A. Forgioli, personale.
LA BUSSOLA (via Po 9): Soldati: tempere e disegni.
LA GIOSTRA - Arte A. Peyrolo.
LE IMMAGINI: Disegni e incisori da collezione.
NARCISO: Carlo Bonacci.
NIRRA (corso Cairoli 32, tel. 877.840): mercoledì 21-11 ore 17 inaugura. Omaggio Henri Mauclue Cahours a 10 anni dalla scomparsa.

PIRRA CERAMICHE (Lungopo Cadorna 1, tel. 877.810): Anna Sandi Jarre.
PRISMA - Center Collettiva 800-900.
SAN LORENZO: «Il Novecento» (v. Filadelfia 142 - t. 309.92.46).
S. AGOSTINO (Siccardi 15, t. 535.093): Mino Maccari (10-12,30; 16-19,30).
SPRIANO - Omegna: Achille Perilli.
TUTTAGRAFICA: G.R. Lanza.
VIOTTI: Esposizione promozionale.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): «Clown e circo nel cinema» alle 15 e 21,15 «Il circo» di Charlie Chaplin, con C. Chaplin, M. Kennedy, A. Garcia, H. Crocker (Stati Uniti, 1928 min. 75).

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA: Basilica 8-12,30; 14,30-18,30; Tombe 9,30-12,30; 14,30-18,30; venerdì chiuso.
BORGO MEDIOEVALE (Parco del Valentino): 9,30-12; 15-18; domenica 9,30-12; 15-18; lunedì chiuso.
MUSEO D'ARTE ANTICA E PALAZZO MADAMA (p. Castello): martedì-sabato 9-19; domenica 10-13; 14-19; lunedì chiuso; altre festività chiuso.
MUSEO D'ARTE E D'AMMOBILIAMENTO (Palazzina Stupinigi): 10-12,30; 14-17; lunedì e venerdì chiuso.
MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 40): dal martedì alla domenica 9,30-12,30 e 15-19. Chiuso il lunedì.
MUSEO DI ANTICHITA': chiuso per trasferimento e riordino delle raccolte.
MUSEO DI STORIA NATURALE DON BOSCO (viale Thovez 37): la domenica ore 9-12 (visita guidata da Natali).
MUSEO EGIZIO (v. Accademia delle Scienze 6): orario giorni feriali 9-14.
MUSEO PIETRO MICCA (v. Guicciardini 7): dal martedì al sabato 9-12 e 15-18. Domenica 9-14. Chiusura lunedì e festività civili e religiose.
MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI» (via G. Giardino 39 - Monte dei Cappuccini): orario museo e sala mostre temporanee, tutti i giorni 8,45-12,15; 14,45-18,15.

MOSTRE PUBBLICHE

ARCHITETTURA RURALE IN VALLE D'AOSTA 30 settembre - 4 novembre.
VECCHI CAMPANACCI DELLA PASTORIZIA ALPINA SVIZZERA 7 ottobre - 18 novembre.
GUIDO REY FOTOGRAFO E POETA DEL CERVINO 13 ottobre - 18 novembre, al Museo Nazionale della Montagna (Monte dei Cappuccini).

ESTRAZIONI DEL LOTTO

Bari	73	23	86	15	47
Cagliari	72	15	85	46	12
Firenze	3	7	72	18	52
Genova	44	9	21	88	19
Milano	78	35	68	51	62
Napoli	54	9	28	25	32
Palermo	48	37	23	29	62
Roma	85	46	88	57	18
Torino	55	64	43	51	18
Venezia	2	3	42	87	24

COLONNA ENALOTTO

2 2 1 X 2 X X 2 X 1 1 X

I RITARDATARI — Fra i numeri in maggior ritardo sono stati estratti: per BARI l'86 che non usciva da 36 settimane, per NAPOLI il 32 che non era estratto da 73 settimane, per PALERMO il 23 che mancava da 65 settimane e il 62 da 53 settimane, per VENEZIA il 24 non estratto da 41 settimane.

echi di cronaca

Pianoforti Kawai

prima di decidere informatevi sui nostri prezzi, la nostra assistenza, le nostre condizioni di pagamento. Magazzino musicale Bra (CN) tel. 0172-[illegible]

STAMPA SERA
Michele Torre direttore responsabile
Carlo Brambilla vicedirettore

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli - Amministratori Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giorgio Fattori, Giovanni Giovannini, Carlo Masseroni, Francesco Paolo Mattioli - Sindaci: Alfonso Ferrero (presidente), Luigi Giamarini, Giovanni Paradiso - Direttore Generale Paolo Paloschi

Stabilimento tipografico: Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino

CERTIFICATO N. 551 DEL 20-12-1983

Querela per la tangenti-story

INTERCETTAZIONI «NULLE» IL GIUDICE SAPEVA

Il capitano dei cc di Venaria secondo due imputati ha stilato un rapporto «falso» per chiedere i controlli. Ma il magistrato nel rinvio a giudizio ha scritto che non avrebbe tenuto conto delle telefonate

L'ex assessore Libertino Sciclone e il sostituto procuratore Giorgio Vitari

Il processo per corruzione contro «Zampini più altri», protagonisti della tangenti-story, non è ancora iniziato e le cronache registrano già il primo colpo di scena. Gli avvocati Vittorio Chiusano e Alberto Mittone che difendono Enzo Biffi-Gentili e Libertino Sciclone hanno presentato una querela contro il capitano dei carabinieri di Venaria Pasquale Muggeo. Accusa: falso. L'ufficiale avrebbe firmato un rapporto che non poteva scrivere e avrebbe realizzato una serie di intercettazioni telefoniche irregolari.

La denuncia trae origine dalla complessità burocratica dell'ordinamento giudiziario. Se un magistrato, nelle sue inchieste, individua l'ipotesi di un reato, può mettere i telefoni sotto controllo ma prima deve mandare la comunicazione giudiziaria agli interessati. Il che equivale, in effetti, a vanificare il risultato dell'indagine perché l'interessato, avvisato che si sta frugando nelle sue cose, può prendere precauzioni.

La comunicazione giudiziaria (con il rischio di inquinamento delle prove) non è necessaria, invece, se l'indagine parte da polizia o carabinieri che per conto loro arrivano a concretizzare dei sospetti su qualcuno. In questo caso è sufficiente che chiedano l'autorizzazione al Procuratore della Repubblica.

Per la «tangenti-story» — si sa — la macchina della giustizia è stata messa in moto dal rappresentante della multinazionale «Intergraph» Antonino De Leo. Non ci sono dubbi sul fatto: il professionista si è rivolto al sindaco Novelli e il sindaco Novelli l'ha indirizzato al sostituto Vitari.

Questi i tempi dell'indagine. Ventisette gennaio: il magistrato ha mandato ai carabinieri il fascicolo del processo che conteneva in pratica soltanto il verbale di interrogatorio del De Leo. Ventotto gennaio, ventiquattro ore dopo: il capitano Muggeo ha firmato un rapporto per la Procura nel quale chiedeva di poter intercettare le comunicazioni telefoniche. Motivo? «*Nel corso di accertamenti sono stati acquisiti elementi che ipotizzano il reato di peculato da parte di associati in danno di amministrazioni pubbliche*». Il sostituto Vitari non ha perso tempo e, sempre il 28 gennaio, ha accolto la richiesta sottolineando che «*sussistono seri e concreti indizi di reato in relazione a quanto riferito dal comando compagnia carabinieri di Venaria*».

Gli avvocati Chiusano e Mittone (e i loro clienti Biffi-Gentili e Sciclone) non hanno dubbi: in poche ore non poteva essere realizzata «*nessuna indagine attraverso la quale fosse stato possibile acquisire la prova o il sospetto*» per un reato di peculato. Il verbale è un falso bello e buono.

Che quello sia probabilmente il punto debole di tutto l'impianto dell'accusa l'ha rilevato implicitamente anche il giudice istruttore Griffey che ha rinviato a giudizio gli imputati. Il magistrato ha premesso che, secondo lui, la procedura è regolare e sono state rispettate le norme che garantiscono gli inquisiti. Tuttavia, per non correre il minimo rischio, avrebbe valutato le responsabilità degli interessati soltanto su prove documentali o di testimonianza. I risultati delle intercettazioni telefoniche sarebbero stati usati soltanto come conferma o come «un di più».

Lorenzo Del Boca

Prima del processo, consiglio comunale straordinario

COMUNE PARTE CIVILE? SI VOTA IN SALA ROSSA

La giunta aveva già deciso di costituirsi al processo per le tangenti che comincia dopo domani. Ma il timore di sorprese la sera di lunedì, quando comunque si sarebbe dovuto votare per ratificare la decisione, ha fatto anticipare il consiglio

Il voto segreto degli ottanta consiglieri comunali, stasera, deciderà se il Comune deve costituirsi parte civile al processo che s'inizia lunedì e che ha per imputati «Zampini più altri». I favorevoli: pci, dc, msi, psdi, pri, pli. I socialisti voteranno «secondo coscienza», non sarà, cioè, il partito a decidere per tutti. Pur dando un'indicazione di voto anche pri, pli e psdi lasciano libertà d'azione.

Lo scandalo tangenti ha già travolto gran parte di questa tornata amministrativa. In seguito al 2 marzo '83, infatti, alcuni amministratori (i psi Biffi Gentili e Sciclone) e consiglieri comunali (i dc Artusi e Gatti, il pci Quagliotti) lasciarono la sala rossa, la maggioranza di sinistra si sfaldò, poi si ricompose ma senza più riuscire ad esprimere una giunta organica. Ora il processo, a pochi mesi dalle prossime elezioni, forse con il Comune in prima fila a chiedere giustizia per i «danni non strettamente patrimoniali» (ndr: morali).

La giunta comunista ha proposto la costituzione di parte civile. L'ha anche deciso con delibera assunta d'urgenza. Si sarebbe presentata lunedì mattina al processo con questa volontà, e lunedì sera avrebbe chiesto l'approvazione in Consiglio comunale. Ma il fatto che alcune forze politiche (pli, pri, psi) non si fossero espresse e il timore che il voto segreto — prassi d'obbligo, peraltro, in quanto riguarda provvedimento riguardante persone — potesse dar luogo a un «no» alla costituzione di parte civile ha provocato un ripensamento. C'era il rischio di una figuraccia: al mattino ci si costituisce parte civile e alla sera si è smentiti dal Consiglio comunale. Meglio prima avere l'approvazione e poi presentarsi al processo.

Dai partiti d'opposizione, intanto, giunge l'osservazione: «*non si poteva parlarne prima in sala rossa?*». Oggi che il consiglio comunale è stato convocato in seduta straordinaria si sentiranno pesanti critiche: «marasma», «imbarazzo», «immoralità». Se ne parlerà in sala rossa, dalle 17. Poi il voto segreto e forse qualche sorpresa.

Eredità De Amicis

CONSEGNATO L'ESPOSTO IN PROCURA

L'avvocatura civica ha consegnato al sostituto procuratore della Repubblica Antonio Rinaudo una relazione sulla vicenda

L'avvocatura civica ha consegnato al sostituto procuratore della Repubblica Antonio Rinaudo una relazione sulla vicenda dell'eredità De Amicis-Bonifetti. E' un altro esposto, che si aggiunge a quello presentato dalla «cugina» Adelina Sasso?

La giunta non risponde. Non sarebbe meglio, a questo punto, che l'amministrazione civica spiegasse in una conferenza stampa, se non al consiglio comunale, tutto quello che sa e che ha fatto?

Il gruppo dc ha presentato un ordine del giorno, firmato dal capogruppo Zanetta, con cui chiede di istituire una commissione d'inchiesta per chiarire se vi siano responsabilità od omissioni da parte del Comune.

E' probabile che la discussione in sala rossa avvenga dopo il 21 novembre, al ritorno dal sopralluogo a Lugano (dove c'è ancora una cassetta di sicurezza) dell'assessore Mancini e del legale incaricato Paolo Emilio Ferreri.

In consiglio comunale, intanto, sta per arrivare una proposta di delibera, presentata dall'assessore Artesio, per l'apertura, per l'anno scolastico '83/'84, di 140 borse di studio da mezzo milione ciascuna. Un impegno di spesa per 70 milioni.

Nel provvedimento da assumere è scritto che «*il lascito disposto dalla signora Bonifetti Vittoria vedova De Amicis a favore della Città, accettato con deliberazione 17/2/'70*» è «*costituito da beni immobili i cui redditi sono destinati all'assegnazione di borse di studio a favore di studenti di scuole secondarie meritevoli di aiuto*». Si parla soltanto di «beni immobili»: ma di tutti i conti economici di cui c'è traccia nell'elenco stilato dall'amministratore di famiglia non si fa menzione.

Modificate le precedenti sentenze dei pretori

E' VALIDO PER IL TRIBUNALE L'ACCORDO-CASSA INTEGRAZIONE

Con la sentenza d'appello pronunciata ieri i giudici della sezione lavoro del tribunale (presidente Gamba) hanno ribadito la validità dell'accordo Fiat-Flm dell'ottobre '83 che proroga la Cassa integrazione fino al giugno 1986, stabilendo implicitamente che i protagonisti dei rapporti sindacali sono e restano da un lato l'azienda e dall'altro i rappresentanti dei lavoratori: ciò significa che gli accordi stipulati dalle parti sociali non sono poi contestabili dai singoli in sede giudiziaria.

Decidendo sui ricorsi presentati complessivamente da 230 cassintegrati contro le sentenze dei pretori Manini e Rossi che avevano respinto la loro richiesta di rientrare in fabbrica alla scadenza (4 luglio '83) dell'accordo firmato nell'ottobre dell'80, dopo la cosiddetta vertenza dei 35 giorni e la «marcia dei quarantamila», e dalla Fiat contro quella del pretore Denaro che aveva invece dato loro ragione, i magistrati del Tribunale hanno sciolto il nodo giuridico della questione dando parzialmente ragione a entrambi.

La Fiat è stata infatti condannata a pagare ai lavoratori ricorrenti lo stipendio intero per i mesi intercorsi tra la scadenza dell'accordo precedente e la firma del nuovo (dovrà versare la differenza tra Cassa integrazione e retribuzione piena per il periodo di «vuoto» 4 luglio - 30 settembre '83); è stata contemporaneamente respinta la richiesta di questi di rientrare in azienda, non essendo valido a loro giudizio il secondo accordo in quanto «peggiorativo» e lesivo di interessi soggettivi già acquisiti rispetto al primo, come sostenevano i loro legali, avvocati Caffaratti, Caterina, Enrichens, Lenti, Vitale.

La corresponsione della differenza era stata proposta in subordine dagli stessi legali della Fiat (Bonamico, Borsotti, Fabbrini, Scognamiglio) che affermavano la «legittimazione» del sindacato, «*mandatario di interessi collettivi*», a trattare autonomamente con l'azienda e negavano il diritto del giudice a intervenire nel dialogo fra le parti sociali.

La sentenza del Tribunale è stata accolta con soddisfazione dal sindacato e contestata invece duramente da Democrazia proletaria, che ha annunciato un ulteriore ricorso in Cassazione. Per il segretario generale della Fim Franco Lotito (Uilm) «*tutto ora torna negoziabile, ci incontreremo al più presto con la Fiat. La sentenza di ieri cancella il pericolo di velleità unilaterali da parte delle aziende e conferma che la trattativa sindacale è l'unico strumento per regolare le conseguenze delle ristrutturazioni industriali, ponendo fine alle inutili contrapposizioni fra legittimità giuridica e legittimità sindacale*».

Commenti positivi anche da parte del pci: «*La sentenza conferma che la via del negoziato è la sola percorribile per risolvere il problema dei cassintegrati* — ha detto Sergio Chiamparino della federazione torinese —. *Ora la nostra proposta sul prepensionamento diventa ancora più attuale*».

Il Tribunale dovrà ora affrontare altri ricorsi analoghi, ma è prevedibile che la sentenza di ieri costituisca un punto fermo in merito. La parola spetta ora al governo, più volte sollecitato a prendere misure a sostegno dell'occupazione.

m. sp.

Le indagini sul giovane ucciso a Milano

UNA VISITA DEI «BOSS» GLI AVEVA ANNUNCIATO LA CONDANNA A MORTE

Due fermi per favoreggiamento sono stati effettuati dalla squadra mobile per la morte di Renato Fiore, spacciatore di droga torinese di medio calibro, giustiziato a Milano da un colpo di pistola al cuore. Uno solo, e non due come si era detto in un primo tempo. Un colpo che testimonia come il Fiore abbia pagato con la vita uno «sgarro» fatto a qualcuno del giro. La polizia è convinta che i due fermati sappiano benissimo chi è stato ad ammazzare il Fiore, ma che non lo vogliano dire.

Il Fiore era stato però già «avvertito» che qualche cosa non andava. La mobile ha accertato che l'uomo, nella settimana precedente la sua morte (avvenuta martedì scorso) aveva ricevuto, a Torino, una visita da parte di personaggi della «mala» milanese. Evidentemente non vi aveva dato molto peso, anche se questo tipo di «avvisi» non sono molto oscuri.

Sia stato un errore di valutazione o che altro, il Fiore, che abitava a Torino in via Catania, è andato con la sua auto a Milano, forse per una «spiegazione» o semplicemente per rifornirsi di droga («trattava» eroina ed anche cocaina). Ha trovato invece la morte. In casa sua la squadra mobile ha trovato un mitra e una forte quantità di lattosio, usato per «tagliare» l'eroina.

● Due rapine, ieri sera, a dieci minuti di distanza l'una dall'altra. La prima è avvenuta alle 18,20. Tre giovani, uno dei quali a volto coperto, armati di pistola sono entrati nel deposito della Galbani che ha sede in via Arvier 9, in Borgo San Paolo.

Hanno immobilizzato i presenti e si sono fatti consegnare l'incasso dal direttore, Arrigo Varvelli, 49 anni. Prima di andarsene hanno ordinato a tutti di mettere in un sacco soldi e preziosi. Non è ancora stata resa nota l'entità del bottino.

Alle 18,30 ancora tre giovani, tutti a volto coperto e armati di coltelli e pistole, hanno aggredito il titolare del distributore Agip in corso Unione Sovietica 614. Santo Corto, 34 anni, nel tentativo di resistere alla rapina è rimasto ferito ad una mano.

I banditi hanno arraffato 4 milioni e sono fuggiti su una Fiat 128 color amaranto, riuscendo a far perdere le loro tracce.

Presentato il secondo volume sui personaggi che dànno il nome alle vie di Torino

ILLUSTRI E SCONOSCIUTI CONTRO IL CANCRO

Raccolta-record per l'associazione per la ricerca contro il male del secolo

Altri «*Illustri e sconosciuti*» per le vie di Torino, coi loro nomi incisi sul marmo delle targhe, da ieri non ricordano più ai passanti distratti soltanto battaglie o libri, navigazioni o grandi imprese, ma anche la necessità che il «*male del secolo*», il cancro, sia finalmente sconfitto, con l'apporto di tutti. L'Associazione italiana per la ricerca sul cancro, comitato Piemonte Valle d'Aosta, ha infatti completato, edito e presentato ieri sera al «Concord» il secondo volume della serie ormai nota di ritratti dei personaggi che hanno dato il nome alle strade della nostra città, accanto al primo relativo agli altri centri del Piemonte e della Valle D'Aosta.

I proventi della vendita andranno naturalmente all'associazione, le cui fatiche e successi proprio la presidente, Allegra Agnelli, ha ricordato ieri durante la riunione organizzata dal «*Lions*» torinesi, da sempre compagni di strada impegnatissimi nella raccolta di fondi per la ricerca. «*E di denaro* — ha ribadito Allegra Agnelli — *ne abbiamo trovato tanto. In cinque anni, da che esistiamo, i Lions piemontesi hanno dato mezzo miliardo*». Quest'anno, poi, la raccolta nei primi sei mesi fa sperare che venga superato alla fine anche il «tetto» dell'83, che fu di 2 miliardi e 250 milioni. «*Ma la ricerca è costosa. L'associazione deve poter raccogliere e distribuire subito il denaro. Vi chiedo una sola cosa: fate capire a tutti che oggi si può parlare con dignità del cancro. Non è un flagello senza scampo. Il 45 per cento delle persone colpite si salva, e ciò significa che la ricerca ha ottenuto qualcosa: ma deve fare ancora di più*».

I libri sugli illustri e sconosciuti sono stati messi amorevolmente e faticosamente insieme (come ha ricordato Roberto Antonetto) con il lavoro volontario e gratuito di tutti gli autori chiamati a compilare le singole voci, strada per strada, e lo stampatore che lavora a prezzo di costo. Forse non serviranno a «guadagnare» molto denaro (anche se l'ingegner Posso, governatore Lions, ha augurato una tiratura pari a quella raggiunta dal «Cuore») ma certo riescono a mobilitare energie e a trasformare duecento vie di ogni volume in altrettanti messaggi di speranza.

Su questo lavoro comune, coronato dalle copertine di Forattini e dalle fotografie, bellissime, di Riccardo Moncalvo, hanno insistito l'ing. Lanza, vicegovernatore Lions che presiedeva la riunione, e Gianfranco Gallo Orsi, «anima» dell'edizione insieme a Piero Martinotti. La conclusione è che dei 120 poeti e scrittori presenti sui marmi di Torino, dei 112 militari, dei 30 re, principi e duchi sabaudi, degli 85 martiri e patrioti e delle 30 donne (solo 30, un po' poche), due centinaia di eletti sono stati arruolati per una causa che loro, forse, non avevano presente. Perché a Torino ci sono anche strade il cui eroe eponimo non è certo un bel personaggio. Per esempio quel generale Massena nizzardo, sabaudo, che guidando le armate di Napoleone fece una serie incredibile di disastri alla sua terra d'origine, e fu un governatore ladro, insomma una gran brutta pasta. O quel Berthollet, chimico illustre ma anche artefice principale del sacco (sempre napoleonico) di opere d'arte in Italia e in Piemonte. E l'elenco non finirebbe qui. Ma tanto vale gli altri nomi, e le altre storie, andarsele a leggere sul libro, che costa ventimila lire e, al di là dell'aiuto all'Associazione per la ricerca sul cancro, le vale tutte.

m. bas

Al salone del S. Paolo

SESSUALITA' E HANDICAP

Sessualità ed handicap. Un tabù nel tabù. Se ne parla solo da qualche anno, soprattutto per merito di chi, vivendo direttamente questa condizione, ha sollecitato l'interesse degli studiosi ed il dibattito nella società. Ma, spesso, genitori, ragazzi e adulti si trovano soli ad affrontare il problema.

«*Sessualità e psico-handicap*» è il tema della giornata di studio che si tiene domani a Torino, promossa dal Cepim (Centro Piccoli Mongoloidi), con il patrocinio della Regione Piemonte e dell'Unidown.

L'appuntamento è per le ore 9 nella sala congressi dell'Istituto Bancario San Paolo di via Lugaro 15. Moderatrice: Liana Valente Torre. Parleranno esperti della Società italiana di Sessuologia Clinica, genitori, sacerdoti. Fra le esperienze, quella francese e quella canadese. Il convegno si chiude alle 18.

Tasse, protesta degli agenti Usarci

TARTASSATI NO

Anche i rappresentanti di commercio contro Visentini
Lunedì una manifestazione all'Unione Industriale

TORINO — *«Tassati sì, tartassati no»*. E' lo slogan degli agenti e dei rappresentanti di commercio aderenti all'Aparc, l'associazione piemontese di categoria aderente all'Usarci. L'organizzazione ha promosso per lunedì prossimo un convegno che si terrà nella sala dei 500 dell'Unione Industriale di Torino, per discutere — presenti parlamentari ed esperti fiscali — il pacchetto-Visentini, già preso di mira nelle settimane scorse prima dai negozianti aderenti alla Confcommercio e poi dall'artigianato.

«Non siamo contro gli intendimento di massima che hanno ispirato il provvedimento Visentini — spiega Renzo Righetti, presidente regionale dell'Aparc e vicepresidente nazionale dell'Usarci — *ma se facciamo i conti in base al nuovo provvedimento, ogni commento diventa superfluo. Ad esempio, un agente con provvigioni non superiori ai 18 milioni annui, con la legislazione vigente paga l'imposta su un reddito netto di 9.900.000. Con la proposta Visentini, pagherebbe le tasse su un reddito netto di 15.130.000!»*.

Renzo Righetti

I responsabili dell'Aparc sostengono, inoltre, che — se il disegno di legge passasse nella sua formulazione attuale — le conseguenze per la categoria sarebbero disastrose. *«A parte le nuove incombenze relative alla contabilità ordinaria, che trasformerebbero la categoria in ragionieri* — dicono — *c'è il rischio che molti decidano di cambiare mestiere. La categoria comprende, oggi, oltre 350 mila addetti in tutta Italia. Molti colleghi sceglierebbero un altro lavoro; soprattutto i più giovani e quelli che non hanno avuto, in questo decennio di crisi economiche continue, la possibilità di crearsi solide basi finanziarie e di lavoro»*.

L'appuntamento di lunedì in via Fanti 17 è fissato per le ore 9. *«E' una battaglia vitale non solo per la categoria»*.

INCHIESTA UILM: «NELLE ASSEMBLEE TROPPI CONDIZIONAMENTI ESTERNI» (DIRIGENTI SINDACALI E PARTITI)

ROMA — Il 34,11% degli operai, il 25,69% degli impiegati e il 27,47% dei quadri ritengono che nelle assemblee venga espressa la volontà dei dirigenti esterni del sindacato; il 36,62% degli operai, il 32,41% degli impiegati e il 31,39% dei quadri affermano che il sindacato si è lasciato condizionare troppo dai partiti. E' questo il risultato, ancora provvisorio, di un sondaggio che la Uilm del Piemonte e la Uilm nazionale, in collaborazione con il Crel, hanno avviato sull'opinione dei lavoratori Fiat (stabilimento Mirafiori) su alcune tematiche sindacali particolarmente importanti e di attualità. Questa iniziativa nasce dalla consapevolezza della necessità di verificare gli orientamenti dei lavoratori adeguandovi di conseguenza gli atteggiamenti del sindacato. Estremamente positive le risposte. Infatti l'34,48% degli operai ha risposto ai questionari e il 70,03% degli impiegati ed infine il 10,31% dei quadri. L'elaborazione complessiva sui dati sarà resa definitivamente nota in occasione della conferenza di organizzazione dei delegati Uilm del settore auto in programma per il 6 e il 7 dicembre prossimi a Torino.

In un'altra parte del questionario si chiede se gli obiettivi di efficienza e di competitività aziendale devono essere fatti propri dal sindacato; la risposta è secca: ha risposto sì il 61,49% degli operai, il 63,02% degli impiegati e il 61,79% dei quadri.

Per quanto riguarda la contrattazione, parte del questionario che è stata disarticolata tra operai, impiegati e quadri, il 34,15% degli operai ha dichiarato che il sindacato deve richiedere aumenti salariali secondo le condizioni di lavoro, mentre il 34,14% degli impiegati ritiene che il salario debba costituire un tema che deve essere contrattato tra i primi.

Infine il 46,34% dei quadri ritiene che l'area quadri debba essere individuata attraverso la modifica dell'articolo 2095 che disciplina le varie categorie (dirigenti, tecnici, operai, impiegati).

SI BEVE MENO VINO: IL CALO MAGGIORE IN ITALIA E FRANCIA

Il recente rapporto della Fao (l'organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura) sulla situazione di mercato del vino e sulle prospettive, dedica un interessante capitolo all'andamento dei consumi nel mondo.

A livello mondiale viene rilevata una rapida crescita dei consumi dagli Anni '60 agli Anni '70. Mentre in questa prima parte degli Anni '80 siamo di fronte a un declino dei consumi particolarmente marcato proprio nei Paesi grandi produttori.

Prendiamo il caso di Francia e Italia, i maggiori produttori e consumatori di vino del mondo. La Francia è scesa gradatamente da 122,4 litri pro capite annui degli anni 1962-1964 a 86,3 litri del 1983. In Italia, si è scesi da 108,3 litri pro capite degli anni 1962-64 a 82,1 litri del 1983.

Le ragioni del calo vengono dalla Fao ricondotte in larga misura alla concorrenza di altre bevande. Al contrario si rilevano incrementi nel consumi di Paesi come la Svizzera (da 38,4 a 48,0 litri pro capite annui), il Regno Unito (da 2,1 a 7,3 litri), gli Usa (da 4 a 8,5 litri), l'Australia (da 4,5 a 19,0 litri), i Paesi scandinavi in genere. (la Danimarca ad esempio, da 3,2 litri degli anni 1962-64 a 17,8 litri del 1983).

Sulla base delle statistiche Fao, ne deriva questo quadro dei consumi del 1983 nei Paesi maggiori consumatori e nei Paesi più significativi:

	litri pro capite
Francia	86,3
Portogallo	82,1
Italia	81,8
Argentina	69,4
Spagna	61,0
Svizzera	48,0
Cile	47,0
Belgio-Lussemburgo	46,0
Germania Federale	27,2
Urss	13,3
Usa	8,5
Giappone	0,5
Brasile	2,3
Regno Unito	7,3
Canada	3,8

Carlo Beltrame

BORSA Si conclude lunedì il ciclo di novembre

IL MERCATO AZIONARIO RESISTE BENE ALLA BUFERA POLITICA

Le contrattazioni, un po' fiacche, si sono risvegliate nelle ultime due sedute

TORINO — La settimana appena terminata è l'ultima del ciclo borsistico di novembre che si concluderà lunedì prossimo con la seduta dei riporti. Ancora una volta la maggior turbativa al mercato è arrecata da motivi politici con il governo Craxi incerto sull'orlo della crisi; infatti il governo nel corso di questa settimana è stato più volte sconfitto sia alla Camera che al Senato, sulla legge finanziaria e su altre questioni per le quali le Camere sono state chiamate a votare.

Bisogna tuttavia sottolineare la buona tenuta del mercato azionario che, pur facendo registrare arretramenti, denota una solida impostazione di fondo, al contrario di periodi non molto lontani in cui le apprensioni a livello politico generavano pesanti e diffusi ribassi. L'indice generale Comit dei valori azionari ha fatto registrare variazioni minime rispetto alla scorsa settimana, stabilizzandosi intorno a quota 213, anche se le varie sedute hanno avuto un andamento a volte contrastato. Anche le contrattazioni, che nella prima parte della settimana erano a livelli molto bassi, si sono decisamente risvegliate nel corso delle ultime due riunioni.

Fra i vari valori sempre ottimo appare il comportamento delle due Fiat che hanno consolidato i valori della settimana precedente, assestandosi intorno alle 1810 lire il titolo ordinario e alle 1845 lire quello privilegiato. Sui titoli della Casa torinese si sono stipulati numerosi contratti a premio con i prezzi in particolare tensione nella seduta di venerdì. Sono terminate più deboli invece le Olivetti, scese fino a 5930 dopo che sembravano aver consolidato quota 6000, in evidenza invece il titolo non convertibile in riferimento ad una possibile quotazione alla Borsa di New York.

Molto scambiate, nel corso della settimana, anche le Cir con la clientela orientata a vendere il titolo ordinario per preferire, anche in questo caso, quello non convertibile. Molto importante è la conversione in azioni in corso in questo periodo delle obbligazioni Iri-Banco Roma, Iri-Comit e Iri-Credito per le quali si prevede una massiccia adesione alla conversione intorno al 70%, il che rappresenta certamente ottime prospettive per i tre grandi istituti di credito.

Molto interesse da parte degli investitori anche per la Italgas, in seguito a voci su un ottimo andamento della gestione nel corso del 1984, e sulle Snia Bpd con grandi quantità scambiate nel corso delle varie sedute. Fra i valori locali, da sottolineare il pesante arretramento della Schiapparelli che è scesa nuovamente sotto le 300 lire, dopo aver attraversato un periodo di particolare brillantezza in seguito al miglior andamento gestionale nel corso del 1984.

I collegamenti telefonici tra le varie Borse per la trattazione in contemporanea dei principali valori, proseguono riscontrando sempre maggiori consensi tra gli addetti ai lavori, le banche e la clientela privata e sembrano fornire nuovi impulsi al mercato, indicando quale sia la strada del futuro per rinforzare e rivitalizzare il mercato azionario italiano.

m. c.

SCADE ALLA FINE DEL MESE IL «PREMIO-VITELLO» CEE

Entro tale data bisognerà presentare la domanda. L'Aima non ha ancora assunto alcun provvedimento

CUNEO — (g. d. m.) Scade il 30 novembre il termine per la presentazione delle domande al fine di ottenere il premio offerto dalla Cee per il mantenimento delle vacche che hanno partorito il vitello. La Coldiretti provinciale segnala di avere già raccolto alcune migliaia di pratiche ma che l'Aima, l'azienda di Stato incaricata di applicare in Italia i benefici concessi dalla Cee, non ha ancora assunto alcun provvedimento operativo.

Ovviamente lo sconcerto nelle campagne per il ritardo è notevole e la Coldiretti se ne fa interprete sollecitando l'avvio della fase operativa.

Entro il 31 dicembre devono invece essere presentate le domande per la campagna 1984-'85 del premio ai piccoli produttori di latte. Secondo la Coldiretti pare si vogliano apportare importanti modifiche ai requisiti necessari.

(Segue da pagina 5)

E' mancata ai suoi cari
Luisa Chiavazza ved. Piovano
anni 75
A funerali avvenuti lo annunciano con dolore il figlio Ginetto con la moglie [illegible], i nipoti Paola e Giuseppe, i cognati [illegible], nipoti, cugini e parenti tutti. Un vivissimo grazie al dott. [illegible] per le sue preziose e premurose assistenze [illegible] che tanto l'assistettero e confortarono.
— Chieri, 14 novembre 1984.

Lella e Gian piangono con Rosita e Ginetto la cara zia LUISA.

[illegible] partecipano al lutto del signor Luigi Piovano per la perdita della MAMMA.

[illegible] con sincera commozione partecipa al dolore della famiglia.

[illegible] partecipano al lutto che ha colpito la famiglia per la perdita della signora
Luisa Chiavazza ved. Piovano
e porgono sentite condoglianze.
— Chieri, 15 novembre 1984.

[illegible] partecipano al dolore dei familiari.

Sono vicini a Ginetto, Rosita, Paola e Giuseppe nel dolore per la scomparsa della cara
Luisa Chiavazza ved. Piovano
[illegible]
— Chieri, 14 novembre 1984.

[illegible] si uniscono affettuosamente a Ginetto e Rosita nel dolore per la scomparsa della cara MAMMA.

Gigi, Jose, Lella e Olga con papà e mamma partecipano commossi al dolore di Ginetto e Rosita.

[illegible] con le rispettive famiglie partecipano al dolore di Ginetto e Rosita per la perdita della mamma
Luisa Chiavazza ved. Piovano
— Chieri, 14 novembre 1984.

Si uniscono al dolore Franco e Renata [illegible].

Le famiglie [illegible] partecipano al lutto di Ginetto e famiglia per la scomparsa della mamma signora
Luigina Chiavazza ved. Piovano
— Chieri, 14 novembre 1984.

La Tessitura F.I.L. partecipa vivamente al dolore della famiglia Luigi Piovano per la dipartita della cara MAMMA e porge le più sentite condoglianze.

[illegible] partecipano al dolore dei cugini Rosita e Ginetto per la scomparsa della MAMMA.

[illegible] S.p.A. prende parte al lutto del signor Ginetto Piovano della ditta Luigi Chiavazza per la perdita della MAMMA.

[illegible] partecipano affettuosamente al dolore degli amici Ginetto e Rosita per la scomparsa della MAMMA.

[illegible] prendono parte al cordoglio per la scomparsa della signora
Luisa Chiavazza ved. Piovano
— [illegible], 14 novembre 1984.

[illegible] S.p.A. partecipano al dolore della famiglia Piovano per la perdita della MAMMA.

La Tessitura [illegible] partecipa vivamente al grave lutto che ha colpito la famiglia Piovano.

[illegible] piange la scomparsa della carissima cugina LUISA.

[illegible] sono vicini a Ginetto e famiglia.

Dopo lunghe sofferenze è mancata ai suoi cari
Maria Prioli ved. Motta
anni 77
Lo annunciano con immenso dolore i figli [illegible], parenti tutti. Un particolare ringraziamento alle affezionate assistenti [illegible]. Funzione religiosa in Villa Grazia S. Carlo (Ciriè) sabato ore 14,30. La cara salma proseguirà per Vignale Monferrato dove verrà tumulata nella tomba di famiglia.
— Torino, 16 novembre 1984.

[illegible] con tutto il suo affetto partecipa con infinito rimpianto alla dipartita della cara cognata Maria.

Partecipano al dolore di Sergio e famiglia gli amici:
[illegible]

Gli amici
[illegible]
partecipano al dolore della famiglia.

Sono vicini a [illegible].

Vicini al nostro caro Sergio, gli amici:
[illegible]

Le famiglie [illegible] partecipano al dolore di Sergio e famiglia.

[illegible] partecipa al dolore dei congiunti per la scomparsa del loro caro
Giuseppe Camillo Zanone
— [illegible], 17 novembre 1984.

E' mancata
Margherita Meotto ved. Ferro
anni 72
Lo annunciano le figlie [illegible]. I funerali in [illegible] sabato 17 corrente mese ore 15. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— [illegible], 16 novembre 1984.

Cristianamente è mancata
Elvira Molino
L'annunciano cugini e amiche di Torino e Lanzo che amorevolmente l'hanno assistita. Funerali in Torino lunedì 19 ore 10,15 parrocchia Gran Madre.
— Torino, 16 novembre 1984.

(Continua a pag. 8)

(Segue da pagina 7)

La Or.A. S.a.s. si unisce al grande dolore di Diego, Vasco Bastino e famiglia per la scomparsa della loro cara

Marianna Gedda ved. Bastino

— Roma, 15 novembre 1984.

RINGRAZIAMENTI

La famiglia Piccatuga commossa per l'affettuosa, grande dimostrazione tributata alla cara ed indimenticabile

Angela Pilone ved. Piccatuga

riconoscenti ringraziano tutti coloro che con scritti, fiori e di persona si unirono al dolore. S. Messa trigesima mercoledì 21 novembre ore 10,30 nella parrocchia Trasfigurazione (via Spoleto 12).

ANNIVERSARI

Nel quarto anniversario la famiglia amorevolmente ricorda

Emanuele Dioguardi

studente di anni 18

EMANUELE caro: il tuo amore, luminoso come il tuo sorriso, è la nostra luce! S. Messa 17 novembre ore 18,30 parrocchia Sacro Cuore di Gesù.
— Torino, 17 novembre 1984.

1979 14 novembre 1984

Franco Minasso

Franco nostro caro, nel dolore di ogni giorno viviamo con Te e papà ogni attimo della nostra vita con doloroso rimpianto. Ti preghiamo, aiutaci, siamo tanto soli. La tua famiglia.
— Govone, 17 novembre 1984.

1977 1984

Giuseppe Elia

Vivi nel ricordo.

1983 17/11 1984

Giovanni Colombo

Sempre ricordato dalla sorella e rispettiva famiglia.

1983 1984

Lina, Ersilia, Bruna ricordano affettuosamente il loro indimenticabile fratello

Mario Omegna

8/11/38 8/11/84

Gino Tocci

17/11/39 17/11/84

Luigina Tocci n. Tartaglia

Caro il ricordo immutato il dolore.

'83 18 novembre '84

geom. Michele Ferrara

Ciao PAPA', come stai? Ti ricorderemo particolarmente nella Ss. Messa alla Consolata, ai Cappuccini e, il 18 novembre ore 11, alla parrocchia Madonna di Pompei. Clara ed Ugo tuoi, mestissimi.

Il fratello Edoardo e familiari in memoria di

Maria Griva

annunciano che la Messa di trigesima verrà celebrata lunedì 19 novembre ore 18,30 cappella Maria Ausiliatrice, via Piazzi 21/23.
— Torino, 17 novembre 1984.

1974 1984

AVVOCATO

Nino Bonelli

Vive nel ricordo dei suoi cari.
— Saluzzo, 17 novembre 1984.

1980 1984

Alessandro Tessa

1983 1984

Regina Almone ved. Tessa

Il figlio Bruno li ricorda a quanti li conobbero. Santa Messa in suffragio domenica 18 novembre '84 ore 10, nella parrocchia San Paolo (Cascina Vica).

1974 1984

Bruno Mai

Trascorrono gli anni ma nei nostri cuori rimane sempre la tua giovinezza. Mamma, papà, fratelli, parenti tutti.

In memoria di

Bruno Mai

gli amici Marco Guglielmo e Maria.
— Torino, 17 novembre 1984.

Nel quarto anniversario della scomparsa di

Marianna Re ved. Gherra

i suoi cari la ricordano con immutato affetto e rimpianto. Santa Messa parrocchia di Givoletto oggi, ore 17.

FISCO, VISENTINI E' PIU' DISPONIBILE

Raggiunta un'intesa: il ministro ha accettato modifiche al provvedimento - Gli accertamenti induttivi meno rigidi

Bruno Visentini

ROMA — E' tornata la quiete nella maggioranza, dopo la tempesta che giovedì ha rischiato di travolgere il governo. Da ieri i franchi tiratori sembrano improvvisamente scomparsi a Montecitorio, e tutte le votazioni sul bilancio 1985 si concludono senza sorprese; la maratona dei deputati ha ripreso il suo corso normale questa mattina, con l'obiettivo di giungere presto al traguardo finale dell'approvazione, senza ulteriori terremoti.

Il clima politico tra i partners del pentapartito si è improvvisamente disteso, coinvolgendo nell'ottimismo anche le sorti (per la verità ancora incerte) del pacchetto Visentini. Tutti i leaders della maggioranza evidentemente, hanno avvertito il pericolo reale di una «fuga senza ritorno», decidendo così una rapida marcia indietro che ora tende a sfumare i motivi di contrasto e mette la sordina alle polemiche.

C'è aria di tregua dunque, mentre il presidente del Consiglio è in visita ufficiale in Egitto e si avvicina la scadenza di mercoledì, quando le Camere riunite discuteranno il caso Andreotti-Giudice. Tutto il contenzioso dei problemi concreti, è rinviato alla conclusione di quel rischioso dibattito che coinvolge il ministro degli Esteri, con l'incognita del voto segreto.

Craxi è partito tranquillo, dichiarando con un sorriso: «Ho constatato con piacere che la maggioranza c'è». E infatti a Montecitorio, il collante provvisorio sembra funzionare fra tutti i deputati del pentapartito.

Quel che è più consolante per il presidente del Consiglio, è però la nuova «disponibilità» che gli alleati dichiarano a proposito del pacchetto Visentini.

«Abbiamo fatto sostanziali passi in avanti», ha dichiarato Craxi lasciando Palazzo Madama ieri sera, dopo il vertice con i capigruppo della maggioranza. Sulla riforma fiscale, gli ha fatto eco Spadolini, «si va verso l'accordo». Zanone conferma: «Sì — dice il segretario liberale — nella sostanza credo si sia vicini all'accordo. Finora, si è drammatizzato troppo. Il pedì è più cauto: «Qualche passo in avanti c'è stato», dichiara Longo. E il presidente dei senatori dc Mancino, a chi gli chiede chi abbia vinto il braccio di ferro con il ministro delle Finanze, risponde: «Io sono per il risultato classico: parità».

Ma l'accordo tra i cinque partiti di maggioranza sul contestato pacchetto non è ancora completo, e richiederà un supplemento di intervento del presidente del Consiglio, al suo rientro a Roma. Alcuni problemi grossi restano ancora insoluti, e la trattativa fra il ministro delle Finanze e gli «esperti» della maggioranza continua.

Nel frattempo, è stata disdetta la convocazione della commissione Finanze, e lunedì la maggioranza chiederà all'aula dei senatori un nuovo rinvio. Il Senato dunque, si occuperà concretamente del pacchetto Visentini solo dopo il dibattito parlamentare su Andreotti e il generale petroliere.

I «concreti passi in avanti», riguardano principalmente il famoso articolo 11, quello degli accertamenti induttivi. Il ministro delle Finanze ha acconsentito a riscrivere interamente il primo comma dell'articolo, ripristinando le garanzie contro eventuali abusi da parte dei funzionari fiscali. Il rischio dell'accertamento induttivo per chi continuerà ad evadere rimane, ma chi presenta dichiarazioni veritiere potrà stare tranquillo.

Tutto dunque, almeno secondo le apparenze dell'ultima ora, dovrebbe filare liscio. Si tratta ora di vedere quali saranno le reazioni dei commercianti.

g. p.

Criticato De Michelis dalle delegate Cgil, Cisl, Uil

«TUTTI IN PENSIONE A 55 ANNI DI ETA' UOMINI E DONNE»

Gianni De Michelis

«La legge di parità non va applicata in modo peggiorativo. Possibilità per tutti di lavorare oltre tale limite se lo si desidera»

TORINO — «Processo» al nuovo progetto sulle pensioni ieri sera alla Casa delle donne. Sotto accusa, soprattutto, l'elevazione dell'età pensionabile. Ma attenzione, nessuna difesa di comodo di «status quo» o di presunti «privilegi», ma una critica che tiene conto della complessità dell'attuale situazione dell'universo-donna. *«Non vogliamo difendere i 55 anni a tutti i costi, ma poiché ci sono tuttora molte donne che svolgono il doppio lavoro è giusto che si continui a tenere conto di questa realtà. Comunque, noi crediamo che l'applicazione della legge di parità debba essere applicata non in modo peggiorativo per cui, semmai, si dovrebbe portare l'età pensionabile a 55 anni per tutti, senza distinzione di sesso. Se poi, uomo o donna, preferisce lavorare anche fino a 70 anni, liberi entrambi di farlo».*

Queste critiche, che partono soprattutto dall'intercategoriale delle delegate Cgil-Cisl-Uil, si trasformeranno ora in vere e proprie iniziative di protesta. Verranno coinvolti i vertici sindacali, le parlamentari, le due Commissioni nazionali per la realizzazione della parità tra uomo e donna (una opera presso il Consiglio dei ministri, l'altra è stata istituita presso il ministero del Lavoro) e, se sarà necessario, l'analoga commissione che agisce a livello Cee. E per la metà di dicembre si prevede un'assemblea pubblica cittadina.

Un'altra conferma, dunque, che il movimento delle donne, in particolare a Torino, si interessa sempre di più di problemi molto concreti. Tra l'altro, proprio sul tema pensioni è in corso alla Casa delle donne un seminario di approfondimento.

Il progetto De Michelis viene contestato dalle donne anche là dove propone un nuovo calcolo per le pensioni, cioè tenendo presenti le cinque migliori retribuzioni annuali dell'ultimo decennio lavorativo, anziché gli ultimi tre anni. *«E' un peggioramento per tutti. E' ovvio infatti che si abbassa la media quando si prendono in considerazione nel calcolo cinque anni anziché tre. Senza contare che ora è prevista anche la rivalutazione degli anni precedenti la domanda della pensione, a differenza di quanto propone il nuovo regime. E' comunque un peggioramento ulteriore per le donne che, abitualmente, hanno una storia lavorativa "spezzettata", cioè cadenzata dagli impegni familiari.»*

Il dibattito, com'era ovvio, ha finito con l'investire anche la gestione dell'Inps: *«Non è certo con cinque anni in più o in meno che si risolvono i guai dell'Istituto. Il vero problema è la forte evasione contributiva, ma anche una più redditizia gestione dei fondi destinati all'Inps. Una cosa deve essere chiara: andando a 55 anni in pensione, con tutti i contributi che vengono versati, lo Stato non regala proprio niente, anzi. A presto forniremo delle cifre precise al riguardo.»*

Le donne, ormai dovrebbe essere chiaro, non vogliono più che certe scelte che le riguardano passino tranquillamente sulle loro teste.

Stefanella Campana

ELENA MASSA ACCUSATA DEL DELITTO GRIMALDI «MERCOLEDI' SARO' AL MIO PROCESSO SONO STUFA DI VIVERE COME UNA BESTIA»

Anna Parlato Grimaldi

Elena Massa

NAPOLI — Elena Massa, la giornalista de «Il Mattino» accusata dell'omicidio di Anna Grimaldi, avvenuto a Napoli il 31 marzo del 1981, sarà presente mercoledì prossimo all'apertura del processo che si svolgerà davanti alla seconda sezione della corte d'assise di Napoli. Lo ha annunciato la stessa imputata in un'intervista che sarà pubblicata domani su «Il Mattino».

«Devo dimostrare la mia innocenza, devo difendere le mie ragioni. E poi — afferma ancora Elena Massa — la lunga latitanza non mi ha fatto smarrire il senso di certi valori: sento che devo rispetto a coloro che saranno riuniti per giudicarmi. Ho già avuto modo di dirlo e lo ripeto: la mia latitanza non ha mai voluto essere un modo per sottrarmi alla giustizia, ma solo il rifiuto della carcerazione preventiva soprattutto nei processi indiziari; un rifiuto da parte di chi, come me, ha dimostrato di essere sempre a disposizione della magistratura».

Nell'intervista al quotidiano napoletano la giornalista racconta la sua lunga esperienza di latitanza: *«Sono stati — dice — mesi di inferno: la latitanza è forse una di quelle occasioni [illegible] che ti fanno conoscere gli aspetti più drammatici della nostra esistenza. Non poter fare un progetto; non poter assistere i propri genitori o, peggio ancora, essere informati della loro morte, com'è accaduto per mio padre, e non poter andare neppure ai funerali: vivere così è quasi da bestia».*

Sulle indagini per il delitto Elena Massa afferma: *«E' un rebus che andava sciolto prima: è passato del tempo che era prezioso. C'era da guardare bene nell'ambiente e nelle amicizie della vittima».*

Luciano Lama a Lucchini

«SENZA I DECIMALI NON SI TRATTA»

ROMA — Senza i decimali non si tratta. *«Io che alla trattativa ho sempre creduto, e credo ancora, rispondo che non aprirò mai un negoziato con chi pretende di portarmi al tavolo con le catene».* Così Luciano Lama, segretario della Cgil, risponde oggi in un'intervista sul quotidiano *L'Unità*, alla decisione della Confindustria e del presidente Lucchini di non pagare il secondo punto di contingenza.

«Ma le 6.800 lire del punto di contingenza — continua Lama — sono chiaramente un pretesto. Chi ha architettato questo ricatto ha solo voluto utilizzare un momento di debolezza reale del sindacato per rimettere in campo il vecchio disegno di colpire il nostro potere contrattuale, il nostro ruolo all'interno della società».

Con questa mossa, spiega ancora Lama, «viene di fatto *sterilizzato l'intero meccanismo della scala mobile, dato che la definizione degli scatti è lasciata all'arbitrarietà del caso. Addirittura, è sufficiente uno scatto trimestrale dell'indice delle variazioni del costo della vita fino allo 0,99 perché la Confindustria non paghi mai nemmeno un punto. Paradossalmente, l'atteggiamento padronale spinge ad auspicare un'inflazione alta, quantomeno per limitare i danni».*

Per quanto riguarda poi lo sciopero generale del 21, il segretario della Cgil, puntualizza che non si tratta di una risposta alla serrata dei commercianti, ma che «è per la piattaforma di tutte e tre le confederazioni. *Chiediamo una nuova politica fiscale, per cancellare l'iniquità del drenaggio fiscale che oggi costituisce una tassa in più a carico dei lavoratori. Chiediamo che paghino tutti».*